Osservatorio sul Merito
Attestato di eccellenza made in Italy
Genio. Merito. Vision.
In allegato alla stampa nazionale

# Oltre il dolore, la ricerca della giustizia

*Nicodemo Gentile, penalista e cassazionista del Foro di Perugia*

«Maledetto è il mio vizio di entrare nelle storie che vivo, nelle vite che difendo: le devo attraversare, vedere, toccare. Curioso come da bambino, quando volevo andare in quei posti che facevano da sfondo ai racconti di mia nonna». Ha imparato a galleggiare tra la sensibilità dell'uomo e la freddezza del professionista, il penalista Nicodemo Gentile, impegnato nei processi maggiormente controversi e mediatici del nostro Paese. Tra questi, l'omicidio di Meredith Kercher, Melania Rea, Teresa Costanza e il fidanzato Trifone Ragone, Sara Scazzi, la contessa dell'Olgiata, Roberta Ragusa, Sara Di Pietrantonio, Giulia Cecchettin e Liliana Resinovich. Gli piace definirsi un avvocato di periferia; il legale originario di Cirò si spende in difesa dei suoi clienti, consapevole che la giustizia è una battaglia quotidiana, da non dare mai per scontata, e che merita di essere combattuta senza remore, ma pur sempre nel campo della legalità. È umanità, Nicodemo Gentile, per la sua capacità di comprendere l'altro da sé, per il suo attivismo contro la subcultura che alimenta ogni forma violenza, per la determinazione a occuparsi degli ultimi- i detenuti- e dei più deboli, come le persone scomparse e le sue famiglie attraverso l'Associazione Penelope, che presiede a livello nazionale. È soprattutto competenza, Nicodemo Gentile. Un professionista aggiornato, come dimostra il suo libro Nulla è come appare. Storie di delitti, storie di accertamenti tecnici (Faust Edizioni), ricognizione dei diversi saperi scientifici con i quali si è confrontato nei tribunali italiani. «Quello che descrivo nel libro è un viaggio che compio non solo come avvocato, ma anche come uomo, lungo percorsi spesso imprevedibili e inaspettati, che lasciano con il fiato sospeso e con la curiosità di voltare sempre pagina e andare oltre; un tragitto, talvolta, nel tempo e nella storia, che diventa anche esaltazione della bellezza delle città che ho visto per lavoro, della loro arte, cultura e gastronomia». Entriamo nei meandri del lavoro di uno degli operatori di giustizia più abili e umani del Paese.

**L'investigazione scientifica è sempre più determinante nella ricostruzione della dinamica di un evento criminale e nelle indagini per l'accertamento del responsabile. Nel libro, tramite i casi giudiziari**

>> Segue pag. 6

## LEGALITA' E RISPETTO DELLE REGOLE

Fiducia, trasparenza e certezza del diritto guidano una nuova collaborazione tra imprese e fisco. La visione del presidente di Confindustria Emanuele Orsini

# L'Arma che anticipa il domani

*Difesa dei nuovi domini, gestione ecosostenibile delle proprie strutture e della mobilità, stability policing e military diplomacy nei teatri internazionali. Salvatore Luongo descrive i vari ambiti in cui i Carabinieri portano valore*

**di GG**

In un palcoscenico globale caratterizzato da dinamiche di vastissima portata politica e strategica, diviene fondamentale agire e decidere sempre in chiave prospettica. L'Arma dei Carabinieri, insieme agli altri attori della Sicurezza e della Difesa, opera per sua natura con questa mentalità orientata al "domani", assicurandosi che le strategie operative, l'impiego delle risorse e lo sviluppo delle capacità siano costantemente allineati con le esigenze di uno scenario in continua trasformazione. «Ciò significa non solo rispondere alle sfide attuali- chiarisce il comandante generale Salvatore Luongo- ma soprattutto anticipare il futuro, comprendere le traiettorie evolutive dei fenomeni globali e identificare minacce emergenti».

**Dalle dimensioni cyber, underwater e spazio elettromagnetico provengono oggi le più significative. Che impegno sta assumendo l'Arma per alzare il livello di sicurezza e protezione rispetto a questi nuovi domini?**

«La difesa dei domini, per il suo intrinseco valore strategico, non può che essere appannaggio del comparto Difesa. Con riferimento al dominio cyber, l'istituzione

*Salvatore Luongo, comandante generale dei Carabinieri*

esprime non solo capacità di protezione della propria infrastruttura telematica, bensì anche una marcata attitudine investigativa per assicurare la prevenzione e il contrasto delle nuove forme di criminalità, sempre più evolute nell'era digitale. L'Arma, in linea con i pilastri tecnico-operativi definiti nella Strategia nazionale di cybersicu-

>>> Segue pag. 3

ANAC

## Misure di contrasto alla corruzione

Troppi casi di conflitto d'interessi in Italia e troppe poche garanzie poste a presidio dell'imparzialità e della correttezza dell'agire pubblico. Sono i punti più critici messi in luce l'altra settimana in Parlamento dalla Relazione annuale dell'attività svolta dall'Anac nel 2024, che ha consentito di tracciare un quadro complessivo sull'implementazione delle regole di prevenzione della corruzione e sulle pratiche di trasparenza, oltre che in materia di contratti pubblici. «I contratti sono oggi particolar-

>>> Segue pag. 4

### Mimit

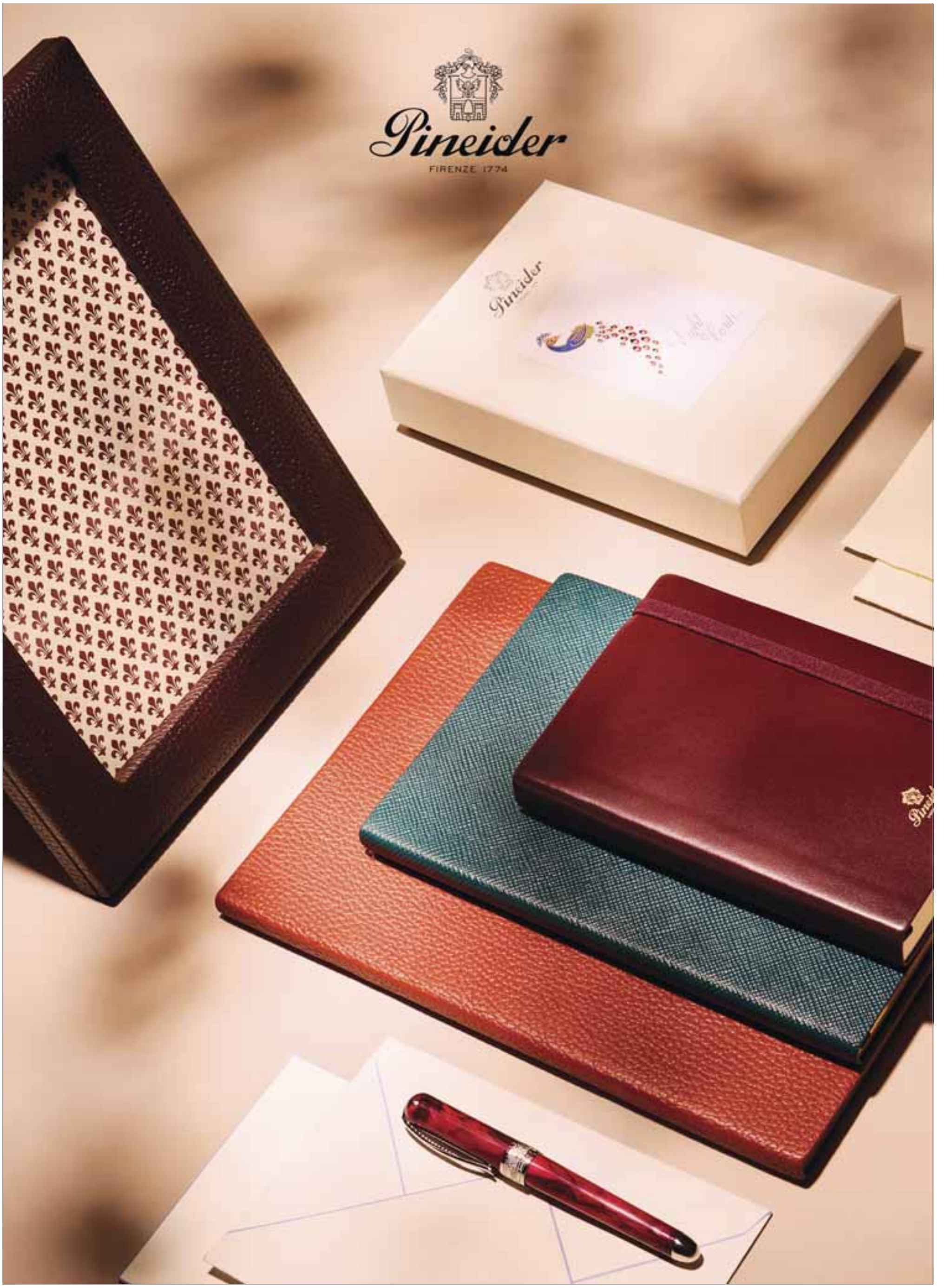
Il governo è impegnato a gestire le diverse crisi industriali che attraversano il nostro Paese. Il punto del sottosegretario di Stato Fausta Bergamotto

### Il rating di legalità

È pensato per premiare le aziende virtuose. Elbano De Nuccio spiega come il commercialista accompagna le imprese verso l'ottenimento di questo riconoscimento

### Corte di Cassazione

Fare economia di diritto penale. È l'approccio "sobrio" che, secondo Giovanni Maria Flick, deve tenere il mondo giuridico nei confronti delle imprese


Pineider
FIRENZE 1774

GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

## Colophon

***Direttore onorario***
*Raffaele Costa*

***Direttore responsabile***
*Marco Zanzi*
*direzione@golfarellieditore.it*

***Redazione***
*Cristiana Golfarelli, Tiziana Achino, Lucrezia Antinori, Tiziana Bongiovanni, Eugenia Campo di Costa, Guia Montefamelio, Desna Ruscica, Anna Di Leo, Alessandro Gallo, Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo, Michelangelo Marazzita, Marcello Moratti, Michelangelo Podestà, Giuseppe Tatarella*

***Relazioni internazionali***
*Magdi Jebreal*

***Hanno collaborato***
*Renato Farina, Ginevra Cavalieri, Angelo Maria Ratti, Fiorella Calò, Francesca Druidi, Francesco Scopelliti, Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese*

***Sede***
*Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2*
*40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it*

***Relazioni pubbliche***
*Via del Pozzetto, 1/5 - Roma*

*Tiratura complessiva: 90.000 copie*

*Osservatorio sul Merito - Registrazione Tribunale di Bologna n.8644 del 29/01/2025*

>>> continua dalla prima pagina

# L'Arma che anticipa il domani

Difesa dei nuovi domini, gestione ecosostenibile delle proprie strutture e della mobilità, stability policing e military diplomacy nei teatri internazionali. Salvatore Luongo descrive i vari ambiti in cui i Carabinieri portano valore

In un palcoscenico globale caratterizzato da dinamiche di vastissima portata politica e strategica, diviene fondamentale agire e decidere sempre in chiave prospettica. L'Arma dei Carabinieri, insieme agli altri attori della Sicurezza e della Difesa, opera per sua natura con questa mentalità orientata al "domani", assicurandosi che le strategie operative, l'impiego delle risorse e lo sviluppo delle capacità siano costantemente allineati con le esigenze di uno scenario in continua trasformazione. «Ciò significa non solo rispondere alle sfide attuali- chiarisce il comandante generale Salvatore Luongo- ma soprattutto anticipare il futuro, comprendere le traiettorie evolutive dei fenomeni globali e identificare minacce emergenti».

**Dalle dimensioni cyber, underwater e spazio elettromagnetico provengono oggi le più significative. Che impegno sta assumendo l'Arma per alzare il livello di sicurezza e protezione rispetto a questi nuovi domini?**

«La difesa dei domini, per il suo intrinseco valore strategico, non può che essere appannaggio del comparto Difesa. Con riferimento al dominio cyber, l'istituzione esprime non solo capacità di protezione della propria infrastruttura telematica, bensì anche una marcata attitudine investigativa per assicurare la prevenzione e il contrasto delle nuove forme di criminalità, sempre più evolute nell'era digitale. L'Arma, in linea con i pilastri tecnico-operativi definiti nella Strategia nazionale di cybersicurezza elaborata dall'ACN, ha rivisto il proprio modello organizzativo».

**Strutturandolo in che modo?**

«A livello centrale, su componenti ad alta specializzazione che assicurano sia le attività di "cyber investigation", attraverso il Reparto indagini telematiche (Ritel) del Raggruppamento operativo speciale (Ros), sia le funzioni di supporto all'Autorità Giudiziaria e a tutti i Reparti dell'Arma in ambito "digital forensics", attraverso il Reparto tecnologie informatiche (RTI) del Raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche (RaCIS). A livello periferico, invece, prevediamo unità dedicate di "Operatori indagini telematiche" presso i 26 Nuclei Investigativi di Comando Provinciale sedi di Corte d'Appello, con particolare riferimento alla costituzione delle sezioni "Cyber Investigation"».

**La salvaguardia degli ecosistemi e lo sviluppo sostenibile stanno diventando pilastri competitivi anche per il nostro tessuto industriale. Come operate su questo terreno, partendo dal contrasto ai reati ambientali?**

«L'ambiente e la sua tutela sono ormai un mantra che alimenta lo spirito delle comunità. In tale quadro, il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari è un'importante organizzazione dell'Arma, la cui eccellenza è riconosciuta anche dalla comunità internazionale, che svolge compiti di elevata specializzazione in materia di tutela del territorio e delle acque, della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare. L'Arma è consapevole che la salvaguardia degli ecosistemi e lo sviluppo sostenibile rientrano tra le questioni più rilevanti del nostro tempo e, per il raggiungimento di questi obiettivi, è oggi impegnata con i suoi oltre 7000 Carabinieri forestali».

*Salvatore Luongo, comandante generale dei Carabinieri*

**Su quali fronti?**

«La polizia ambientale, la gestione ecosostenibile delle proprie strutture e della mobilità, nonché la diffusione della cultura ambientale, anche presso le scuole di formazione dell'Arma, quale parte integrante della formazione del cittadino di oggi e di domani. Ne è un esempio Caivano, dove i Carabinieri del Raggruppamento Biodiversità, d'intesa con il commissario straordinario alla riqualificazione, hanno avviato una collaborazione volta al rinnovamento del "Parco Verde", ripristinando la vegetazione e la sentieristica preesistente, nonché realizzando percorsi educativi».

**Nella cosiddetta quarta Rivoluzione industriale dominata dall'uso delle tecnologie, l'Ai è sicuramente la più emblematica e attrattiva. Come vi state organizzando per implementarla nei vostri sistemi?**

«Nel solco del potenziamento delle capacità istituzionali, l'Arma partecipa con propri rappresentanti al Gruppo di Progetto interforze per l'elaborazione del "Piano attuativo", discendente dalla "Strategia per l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale in ambito Difesa", che mira a introdurre questo strumento nelle aree tecniche e organizzative del Dicastero, ivi incluse le Forze Armate. Per ciò che attiene alla prevenzione e alla repressione dei reati, l'Arma sta investendo importanti risorse nella realizzazione di piattaforme avanzate di comando e controllo, come ad esempio il sistema Teseo».

**Di che si tratta?**

«Di un software ideato dai nostri tecnici informatici, in grado di acquisire, organizzare e mettere in correlazione qualsiasi dato di interesse operativo. Inoltre, allo scopo di facilitare la presentazione delle denunce di smarrimento da parte dei cittadini, è in fase di studio, in collaborazione con PagoPA, una nuova funzione dell'App Io, che permetterà all'utente di generare autonomamente l'atto in formato digitale, senza doversi recare nelle nostre caserme. Anche nella delicata attività di controllo del territorio l'apporto dell'Intelligenza Artificiale può rappresentare un valore aggiunto, coadiuvando nell'analisi di grandi quantità di dati per individuare pattern, prevedere potenziali zone di rischio e ottimizzare l'impiego delle risorse sul campo».

**Oltre al quotidiano presidio del territorio, l'Arma ha sviluppato una grande proiezione internazionale. In quali teatri operativi la sua esperienza sta generando gli effetti più favorevoli?**

«Attualmente, sono 15 i Teatri operativi in cui sono schierati nostri contingenti, per un totale di quasi 400 unità impiegate al fianco delle altre Forze Armate in 23 missioni, sotto egida Onu, Ue, Nato o in forza di accordi internazionali. In questa cornice si collocano tre categorie di attività: stability policing, capacity building e military diplomacy. L'Arma svolge interventi di polizia di stabilità sin dal 1998 nei Balcani, mentre nell'attività di capacity building si inquadrano le Missioni Addestrative Italiane per la formazione delle Forze di sicurezza somale, gibutine e palestinesi. In Israele e Palestina, l'Italia ha aderito a una collaborazione elaborata dall'Office of Security Coordination for Israel and Palestinian Authority (OSC) di Gerusalemme, retto dagli Usa».

**In cosa consiste l'iniziativa, già operativa?**

«Riguarda l'attuazione di un percorso pluriennale di formazione e qualificazione della Palestinian Civilian Police (PCP), da impiegare soprattutto nei campi profughi palestinesi. Nella stessa area l'Arma contribuisce a due delle più rilevanti missioni civili dell'Unione europea: EUPOL COPPS a Ramallah ed EUBAM a Rafah. L'Istituzione, inoltre, opera a supporto dell'azione diplomatica del Paese, provvedendo alla sicurezza delle Ambasciate e dei Consolati italiani all'estero con circa 600 Carabinieri schierati in 219 sedi diplomatiche, di cui 38 a rischio».

**Diffondere la cultura della legalità è una delle strade più efficaci in chiave di prevenzione di reati. Come si dispiega la vostra attenzione a questo aspetto?**

«L'impegno dei Carabinieri non si limita soltanto alla prevenzione e al contrasto dei reati, ma abbraccia anche la promozione e la diffusione dei valori della cultura della legalità, con particolare riguardo alle nuove generazioni. Durante lo scorso anno scolastico, i Carabinieri hanno incontrato quasi 600.000 studenti in oltre 10.000 scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, svolgendo attività di divulgazione e alimentando nei ragazzi il senso di vicinanza alle istituzioni. In quest'ottica, l'Arma utilizza anche le proprie piattaforme social, con contenuti più vicini alle preferenze delle nuove generazioni, con l'intento di stimolare la curiosità dei giovani e avvicinarli al nostro mondo».

**Su quali fronti intensificherete questo lavoro nei prossimi mesi?**

«L'Istituzione crede fortemente nei momenti di incontro con la società, occasioni in cui si possono trasmettere importanti valori. Tra questi, si può annoverare la cerimonia dell'Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri che ricorre il 5 giugno. Quest'anno l'evento, che tornerà nella sua cornice storica di Piazza di Siena, all'interno di Villa Borghese, sarà reso ancora più suggestivo dall'allestimento del "Villaggio Arma", dove sarà possibile conoscere le varie organizzazioni e le specialità dell'istituzione e vivere da vicino i Carabinieri».

**• Gaetano Gemiti**

# Oltre il dolore, la ricerca della giustizia

Il senso della giustizia è la grande eredità morale che il penalista Nicodemo Gentile lascia alle nuove generazioni di avvocati. Molte le sfide della professione, come la complessità del processo penale e la contaminazione tra scienza e diritto

«Maledetto è il mio vizio di entrare nelle storie che vivo, nelle vite che difendo: le devo attraversare, vedere, toccare. Curioso come da bambino, quando volevo andare in quei posti che facevano da sfondo ai racconti di mia nonna». Ha imparato a galleggiare tra la sensibilità dell'uomo e la freddezza del professionista, il penalista Nicodemo Gentile, impegnato nei processi maggiormente controversi e mediatici del nostro Paese. Tra questi, l'omicidio di Meredith Kercher, Melania Rea, Teresa Costanza e il fidanzato Trifone Ragone, Sara Scazzi, la contessa dell'Olgiata, Roberta Ragusa, Sara Di Pietrantonio, Giulia Cecchettin e Liliana Resinovich. Gli piace definirsi un avvocato di periferia; il legale originario di Cirò si spende in difesa dei suoi clienti, consapevole che la giustizia è una battaglia quotidiana, da non dare mai per scontata, e che merita di essere combattuta senza remore, ma pur sempre nel campo della legalità. È umanità, Nicodemo Gentile, per la sua capacità di comprendere l'altro da sé, per il suo attivismo contro la subcultura che alimenta ogni forma violenza, per la determinazione a occuparsi degli ultimi- i detenuti- e dei più deboli, come le persone scomparse e le sue famiglie attraverso l'Associazione Penelope, che presiede a livello nazionale. È soprattutto competenza, Nicodemo Gentile. Un professionista aggiornato, come dimostra il suo libro *Nulla è come appare. Storie di delitti, storie di accertamenti tecnici* (Faust Edizioni), ricognizione dei diversi saperi scientifici con i quali si è confrontato nei tribunali italiani. «Quello che descrivo nel libro è un viaggio che compio non solo come avvocato, ma anche come uomo, lungo percorsi spesso imprevedibili e inaspettati, che lasciano con il fiato sospeso e con la curiosità di voltare sempre pagina e andare oltre; un tragitto, talvolta, nel tempo e nella storia, che diventa anche esaltazione della bellezza delle città che ho visto per lavoro, della loro arte, cultura e gastronomia». Entriamo nei meandri del lavoro di uno degli operatori di giustizia più abili e umani del Paese.

**L'investigazione scientifica è sempre più determinante nella ricostruzione della dinamica di un evento criminale e nelle indagini per l'accertamento del responsabile. Nel libro, tramite i casi giudiziari di cui si è occupato, delinea una panoramica delle scienze forensi oggi utilizzate: genetica, medicina legale, informatica, entomologia-come nel caso di Melania Rea- antropologia e odontologia, balistica, dattiloscopia, botanica. Questa evoluzione ha imposto, impone, un cambio di paradigma nell'avvocato penalista?**

«Il processo penale è lacrime e sangue, dolore vero per chi lo vive da persona offesa e per chi, invece, lo subisce, per i loro congiunti e parenti. Queste vicende spesso trasformano le vite, i percorsi familiari, le esistenze dei singoli e dei gruppi, le loro relazioni. In ragione di ciò, l'avvocato deve essere adeguatamente formato, perché ha il dovere di conoscere in modo approfondito e moderno l'universo complesso delle discipline forensi, le potenzialità e le insidie di queste metodiche. Non avrei mai immaginato che, nel corso della mia esperienza professionale, avrei dovuto masticare di "generatori di calore", di "inneschi", di "camera di combustione". Ma, d'altronde, non avevo neppure mai immaginato che un giorno mi sarei occupato di "tramiti delle ferite da taglio", di "rigor mortis", di insetti come la "calliphora vomitoria", di "pollini", delle tecniche di amplificazione del Dna, di "algoritmi di hash", di un'innumerevole mole di concetti quanto mai distanti dal diritto e della mia persona. Lungi da me entrare nel merito di tali questioni, che continuano a rimanere a distanze siderali dalla mia piena comprensione, ma, di fronte a un elaborato tecnico, di qualunque natura esso sia, l'avvocato non può che provare a entrarci dentro, a farlo proprio, non fosse altro perché poi quelle nozioni dovranno essere spese di fronte a un giudice».

## IL PROCESSO PENALE

**«È lacrime e sangue, dolore vero per chi lo vive da persona offesa e per chi, invece, lo subisce, per i loro congiunti e parenti»**

**I consulenti tecnici, specializzati nelle diverse discipline, entrano a tutti gli effetti nella strategia difensiva. Quanto è importante saperli scegliere e quale rapporto si instaura con il legale?**

*Nicodemo Gentile, penalista e cassazionista del Foro di Perugia*

«Il procedimento penale è una cosa estremamente seria. In ragione di questo, sarebbe opportuno- e io cerco di farlo, augurandomi che mi seguano in tanti- nominare nelle vicende giudiziarie solo professionisti la cui competenza sia certificata da titoli veri, da esperienza specifica, pubblicazioni tecniche e attività di settore, così come dalla partecipazione ad altri procedimenti e processi. Sbarrare la strada a soggetti poco specializzati è un nostro dovere, per rispetto della nostra professione e soprattutto di chi viene coinvolto in una vicenda giudiziaria. L'indagine non è una palestra per svolgere esercizi di improvvisazione. Come disse qualcuno che masticava autorevolmente l'argomento: "nessuna quantità di esperimenti potrà dimostrare che ho ragione; un unico esperimento potrà dimostrare che ho sbagliato". Ecco perché la scelta di un consulente, che dovrà operare con onestà intellettuale e alla stregua di un perito, potrà essere determinante nello sviluppo dell'accertamento penale, nel bene o nel male».

**Molti casi, chiusi o aperti, sono accomunati da una cattiva gestione della scena del crimine, che costituisce il fulcro di ogni indagine penale, rappresentando l'incontro tra evento criminoso, scienza forense e diritto. Dalle tecnologie avanzate per la documentazione e l'analisi della scena del crimine, come la Bpa, all'uso in sede processuale, quali sono le principali sfide e complessità che si registrano?**

«In un libro del dottor Iacoviello, procuratore di Cassazione, era scritto che: "la logica giudiziaria è una macchina che ha bisogno di benzina per muoversi. Le informazioni sono la sua benzina". Molte di queste informazioni vengono acquisite proprio attraverso lo studio e l'analisi della scena del crimine, quando ovviamente esiste. Il sopralluogo, ammoniva già tanto tempo fa Salvatore Ottolenghi, è il pilastro su cui sarà costruito l'edificio della verità: sbagliare l'intervento sul luogo dei fatti, inquinare, disperdere ovvero non acquisire elementi di valenza probatoria, violare addirittura i protocolli operativi di base o le raccomandazioni delle comunità scientifiche di riferimento, sono comportamenti incauti che possono compromettere in modo definitivo l'accertamento dei reali accadimenti. La sfida da vincere è quella della specializzazione. Il tecnico che interviene, quello che sviluppa le analisi sui vari reperti, deve essere sempre lucido, freddo, misurato, scevro da pregiudizi e operare in linea con le più evolute procedure tecniche anche di natura internazionale, idonee a offrire risultati utili a supportare nel loro difficile lavoro dapprima gli investigatori e poi eventualmente i giudici. Mai dimenticare, come spesso avviene, che è l'imperfezione delle indagini a rendere perfetto un delitto imperfetto».

## LA PROVA SCIENTIFICA

### «Anche da sola è determinante per l'accertamento di alcuni fatti, per pervenire ad alcune conclusioni. Il ricorso a essa è, il più delle volte, irrinunciabile»

**In che modo il processo si aprirà ancora di più ai saperi scientifici e ai suoi progressi?**

«Spesso la prova scientifica, anche da sola, è determinante per l'accertamento di alcuni fatti, per pervenire ad alcune conclusioni. Il ricorso a essa è, il più delle volte, irrinunciabile. Chi, senza la scienza, potrebbe dire se c'è il Dna su un reperto e se appartiene a taluno, chi se la sentirebbe di affermare che un imputato era o non era capace di intendere e di volere al momento del fatto, chi avrebbe le abilità per rintracciare file cancellati su un apparecchio telefonico. Non solo però genetica, medicina legale, informatica, balistica, dattiloscopia, ma altre discipline forensi spingono per entrare nel circuito dell'accertamento penale. Entomologia, antropologia e odontologia, botanica chiedono di avere un pieno diritto di cittadinanza nell'affare penale. Penso poi, nell'ambito del processo, all'applicazione - oggi molto parsimoniosa - delle neuroscienze, come ancora centellinato è l'uso di quello strumento investigativo rappresentato dall'autopsia psicologica, soprattutto nei casi di morti cosiddette equivoche o sospette e, infine, l'utilizzo del "missing profiling" nelle vicende della scomparsa di persone. Attenti però anche alla pseudo scienza, la scienza che di scientifico ha solo la parvenza, la cosiddetta junk science, la cui traduzione nella lingua italiana rende bene l'idea».

**Casi come quello di Garlasco, oggi riaperto, e di Liliana Resinovich restituiscono indagini dense di ombre e di interrogativi che probabilmente non fanno bene all'autorevolezza del sistema giustizia in Italia. È possibile che si commettano tanti errori? Come intervenire secondo lei per migliorare lo scenario attuale?**

«Una tesi da difendere anziché un'ipotesi da controllare: potrebbe essere questo il vero errore. Anche nel mondo dell'investigazione, l'inghippo più pericoloso è quello di non riconoscere, o non voler riconoscere, il proprio errore. Gianrico Carofiglio nel suo ultimo libro *Elogio dell'ignoranza e dell'errore* ci parla proprio della difficoltà di riconoscere, anche nel mondo giudiziario, i propri errori, ci parla soprattutto delle perniciose conseguenze che la difesa a oltranza di errori anche tecnici commessi nella ricostruzione di fatti, può avere nel percorso che conduce alla verità. La famosa frase di Albert Einstein - "è la teoria che determina ciò che osserviamo" - significa che se abbiamo una teoria, una teoria che ci piace, che ci soddisfa, che ci sembra buona, tendiamo a esaminare i fatti attraverso quella teoria. Piuttosto che osservare obiettivamente tutti i dati disponibili, cerchiamo solo conferme a quella teoria e, purtroppo, quando poi si ricomincia, non sempre ripartendo da zero, si ritrova tutto ciò che non era stato precedentemente osservato e valutato». • **Francesca Druidi**

# Il ruolo delle banche nella sfida europea

Dall'euro digitale alle potenzialità dell'Unione del risparmio e degli investimenti, dalla minaccia delle politiche trumpiane alla reazione di Italia e Ue. L'analisi a tutto tondo di Marco Elio Rottigni, direttore generale ABI

Il secondo mandato presidenziale di Trump ha accelerato i cambiamenti, rotto equilibri e alimentato tensioni economiche globali. Se ne è discusso al Festival dell'Economia di Trento, a cui ha partecipato anche il presidente di ABI, Antonio Patuelli, con un'intervista dedicata all'unione bancaria. Con Marco Elio Rottigni, direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana, entriamo nel merito della complessa situazione attuale.

**Quali rischi comporta il protrarsi dell'instabilità acuita dalle scelte politico-commerciali di Trump sugli assetti economici e finanziari internazionali?**

«I timori di una guerra commerciale globale stanno provocando un forte aumento dell'incertezza relativa agli interscambi internazionali. L'indice Tpu (Trade Policy Uncertainty), che sintetizza questi effetti, nella media di aprile 2025 ha raggiunto il massimo storico di 1.150 punti, valore di circa 25 volte superiore alla media storica calcolata dal 1960. Nei primi giorni di maggio, anche se in lieve calo, l'indice è rimasto su valori elevati, pari a 830 punti nella media dei primi 5 giorni. Gli effetti economici di una applicazione di dazi sulla nostra economia sono ancora difficili da quantificare, ma sicuramente importanti. Secondo i dati Istat, nel 2024, oltre il 48 per cento del valore dell' export italiano è stato indirizzato al di fuori dell' Ue. Tra i principali partner commerciali, gli Stati Uniti hanno assorbito circa il 10 per cento delle vendite all'estero dell' Italia. Garantire la libertà piena degli scambi, su un piano di parità e reciprocità, è la strada più efficace per garantire sviluppo per tutti».

**Quale dovrebbe essere l'orientamento delle banche centrali in questo scenario e quali iniziative deve assumere l'Unione europea per allentare la tensione e puntare alla libertà nei commerci?**

«La sfida è concorrere a un contesto competitivo, perseguendo la libertà del commercio internazionale in un sistema regolato, stabile e fondato su norme condivise ed eque, evitando derive protezionistiche e conflitti economici su scala globale. Le politiche monetarie delle banche centrali, che sono indipendenti e sovrane, hanno l'obiettivo di mantenere la stabilità dei prezzi e sostenere la crescita economica e produttiva, tenendo sotto controllo l'inflazione. In tale contesto, l' Ue può promuovere la stabilità dei mercati, accelerando le necessarie semplificazioni normative e burocratiche, promuovendo accordi commerciali con Paesi terzi, rafforzando il mercato unico e collaborando con l' Omc per stabilire norme globali per il commercio».

## A LIVELLO NAZIONALE

**«Occorre incentivare gli investimenti, valorizzando sia il risparmio che gli utili aziendali. Sostenere le imprese va a vantaggio dell'occupazione e a salvaguardia della stabilità- anche finanziaria- del Paese in quanto le banche, sostenendo le attività produttive, partecipano ai rischi»**

**Il modo migliore per reagire all' attuale situazione da parte di un paese come l'Italia è favorire investimenti, produzione e occupazione per rilanciare la crescita?**

«A livello nazionale è urgente adottare misure concrete per incentivare gli investimenti, valorizzando sia il risparmio che gli utili aziendali. Sostenere le imprese va a vantaggio dell'occupazione e a salvaguardia della stabilità- anche finanziaria- del Paese in quanto le banche, sostenendo le attività produttive, partecipano ai rischi. Bisogna agevolare competitività e dinamicità delle imprese guardando alla leva fiscale, sgravando da eccessivi oneri fiscali le esportazioni e, quindi, la produttività delle aziende. Inoltre, sviluppare iniziative concrete a favore degli scambi commerciali e dell'internazionalizzazione, come il piano Mattei ha l'obiettivo di fare, aprendo nuove opportunità di mercato in Africa e nel Mediterraneo».

**Il nuovo scenario geopolitico, considerando anche che il settore dei pagamenti nell'area euro è dominato dagli operatori esteri, rende l'euro digitale indispensabile?**

«L'innovazione tecnologica sta trasformando profondamente il settore finanziario, anche alla luce dei nuovi concorrenti non tradizionali. Se pensiamo che, nel 2024, le banche italiane hanno destinato all'innovazione tecnologica- anche in termini di sicurezza - circa 6,3 miliardi di euro, con un incremento del 5 per cento rispetto al 2023 e del 19 per cento rispetto al 2022, capiamo quanto questa sia tra le principali sfide al centro dell'attività di ABI e del comparto bancario. L'attuale contesto globale pone una sfida rilevante anche in termini di pagamenti e l'euro digitale può essere per noi europei una opportunità strategica di sviluppo. Collocandosi all'intersezione fra bene pubblico e servizio di base ai cittadini, l'euro digitale comporta una forte collaborazione fra Bce, Eurosistema e banche europee. La Bce ha selezionato Abi Lab, il Centro di ricerca e innovazione per la banca promosso da ABI, tra gli operatori per partecipare a una piattaforma di simulazioni per il progetto sull'euro digitale; una scelta che riflette l'impegno del mondo bancario nel suo sviluppo».

**Quali cambiamenti può apportare l'Unione del risparmio e degli investimenti?**

«È fondamentale mantenere all'interno dell'Unione la grande massa di risparmio privato (33.000 miliardi) e renderla produttiva, indirizzandolo al finanziamento dello sviluppo economico. L'Unione di risparmio e degli investimenti potrà sostenere la competitività, favorendo un sistema finanziario più integrato e resiliente; offrire nuove opportunità ai risparmiatori europei; e aumentare le possibilità di finanziamento per le imprese rafforzando il mercato dei capitali. Le banche svolgono un ruolo fondamentale nella sfida europea, sia all'interno dell'Unione del risparmio e degli investimenti, il cui sviluppo richiederà del tempo, sia per la loro capacità di finanziamento, che è immediatamente disponibile e deve essere ottimizzata. A tal fine, è fondamentale che l'Ue utilizzi gli spazi di flessibilità disponibili per evitare che le banche europee si trovino in una posizione di svantaggio competitivo rispetto ai loro concorrenti extra Ue. Inoltre, le banche europee, in primis le italiane, sono in una condizione di primaria solidità e resilienza, un ulteriore elemento di vantaggio potenziale per il sistema europeo che deve essere sfruttato appieno».

• **Francesca Druidi**

*Marco Elio Rottigni, direttore generale ABI*

# Una realtà consulente-centrica

Velocità, trasparenza, capacità di innovazione sono tra le peculiarità di TNB Project - Azimut, un progetto che nascerà dallo spin off parziale della rete di consulenti finanziari in Italia del Gruppo Azimut, con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per la clientela retail, affluent e private. Ne parliamo con il ceo della Business Area 9 (Emilia Romagna, Marche e Umbria) di TNB Project – Azimut, Milena Casadei

Il mondo finanziario è in continua evoluzione, guidato dall'innovazione tecnologica. L'integrazione di tecnologie digitali sta infatti trasformando il settore, portando a nuove soluzioni, servizi e modelli di business, sebbene l'apporto dell'uomo, ovvero del consulente finanziario, rimanga insostituibile. «Anche se la digitalizzazione e la tecnologia sono importantissime, la nostra è una realtà fisiotech, dove il ruolo del consulente finanziario resta centrale, le decisioni sono prese da lui insieme al cliente. Il consulente è insostituibile, noi abbiamo una rete di valore che ha sempre operato nel mondo dei grandi patrimoni, alla quale oggi attacchiamo una piattaforma di ultima generazione, innovativa, di wealth management con focus su private market e advisory» spiega Milena Casadei, ceo della Business Area 9 di TNB Project – Azimut, un progetto che nascerà dallo spin off parziale della rete di consulenti finanziari in Italia del Gruppo Azimut, una delle maggiori società italiane del risparmio gestito, l'unica che ha una presenza internazionale che ricopre tutto il globo. Un progetto innovativo, che parte con una dotazione che arriva dalle attività ereditate dal gruppo Azimut: circa 25 miliardi di euro di masse in gestione, una rete di quasi 1.000 consulenti finanziari e circa 110mila clienti, e che vedrà la creazione, previa l'autorizzazione delle autorità competenti, di una nuova banca-Rete con un Dna digitale e multicanale in cui tecnologia, persone e Pmi rappresenteranno le tre anime fondanti.

**Quali servizi offrite ai vostri clienti?**

«TNB - Azimut nasce dalla volontà di creare una realtà specializzata nella gestione professionale del risparmio. In Emilia Romagna Marche e Umbria offriamo servizi di gestione patrimoniale ai privati e alle aziende e alle numerose piccole e medie imprese che caratterizzano il nostro territorio e lo facciamo con un modello a 360 gradi che prevede anche consulenza fiscale, di finanza straordinaria e strutturata, legale e immobiliare.Il nostro core business sarà concentrato sulla consulenza patrimoniale, che gestiamo con un modello ad architettura aperta, che prevede sia l'offerta di prodotti del Gruppo Azimut, che prodotti di terzi. Stiamo lavorando a una suite completa di servizi per rispondere alle esigenze di persone fisiche (retail, affluent e wealth), Pmi e clientela istituzionale. Il nostro nuovo approccio al private banking e al wealth management si basa su indipendenza, agilità, innovazione digitale e un forte orientamento verso le persone».

**Qual è la vostra mission?**

«Ci impegniamo a promuovere una crescita sostenibile e condivisa, ponendo i consulenti finanziari e i clienti al centro della nostra strategia. Grazie alla piattaforma fintech di ultima generazione che stiamo sviluppando, ci posizioneremo come partner di riferimento per clienti privati, istituzionali e aziende. In Emilia Romagna Marche e Umbria la dedizione al territorio e l'attenzione alle sue peculiarità ci spinge ad essere un connettore di relazioni con l'obiettivo di generare valore per i nostri clienti».

**Su cosa vi focalizzerete maggiormente?**

«Il nostro focus sarà la gestione finanziaria del patrimonio tramite soluzioni innovative, come il servizio advisory e le soluzioni di economia reale, che, sono sicura, ci consentiranno di sostenere nello sviluppo e nella crescita anche molte imprese del territorio emiliano-romagnolo, marchigiano e umbro».

**Che vantaggi porta il servizio di advisory?**

«Il servizio di advisory consente di gestire il patrimonio attraverso l'investimento sui mercati quotati perché vengono utilizzati azioni, obbligazioni, ETF e fondi. Il servizio ha l'obiettivo di creare un portafoglio il più coerente possibile alle dinamiche di breve periodo e alla propensione al rischio del cliente. A differenza della consulenza tradizionale, che si basa sull'analisi strategica, il punto di forza dell'advisory è che si basa sull'analisi tecnica e l'analisi fondamentale. Il suo obiettivo è acquistare temi di investimento che hanno elevati elementi qualitativi e rappresentano il momento giusto per entrare in quell'asset, con un'attenzione maniacale al consolidamento del risultato nel breve periodo».

## MODUS OPERANDI

**Ci impegniamo a promuovere una crescita sostenibile e condivisa, ponendo i consulenti finanziari e i clienti al centro della nostra strategia**

**Un'altra faccia della vostra consulenza innovativa saranno gli illiquidi: come si svolgerà questo servizio?**

«Consentiremo ai nostri clienti, tramite dei veicoli creati ad hoc, di investire nella cosiddetta economia reale, ovvero nel mondo non quotato. Si tratta di strumenti che presuppongono un orizzonte temporale di un certo tenore, però i ritorni che si hanno da questo tipo di strumenti sono potenzialmente molto più elevati rispetto a quelli che si hanno sul mercato pubblico».

**Quali vantaggi porta l'utilizzo della tecnologia?**

«In TNB faremo un ampio utilizzo dell'intelligenza artificiale, che sarà alla base in maniera pervasiva di tutti i nostri processi. La tecnologia non farà però venir meno il fattore umano, le persone saranno sempre il nostro punto di forza. Per prendere decisioni importanti sulle loro finanze, i clienti vorranno sempre avere un rapporto empatico con il consulente».

• **BG**

*Milena Casadei, ceo Business Area 9 Emilia Romagna, Marche e Umbria di TNB Project -Azimut*

## NextEra: salute, finanza e tecnologia

*TNB Project è molto attivo sul tema della longevità e su come il benessere finanziario sia una componente fondamentale per il benessere psicofisico, il 16 aprile al teatro Manzoni di Bologna l'area 9 ha incontrato oltre 200 persone tra clienti e potenziali tali per parlare di come il benessere finanziario comporti una pianificazione strenua a 360 gradi. «Vivere più a lungo è un'opportunità straordinaria, ma solo se accompagnata da strumenti concreti per garantirsi una qualità della vita adeguata. È fondamentale una strategia di investimento personalizzata, costruita sulle esigenze e gli obiettivi di vita delle persone, che rappresenti un'ancora di stabilità per affrontare con serenità il futuro. Non si tratta più solo di guidare investimenti ma di accompagnare le persone nella definizione di un percorso di vita sostenibile, in cui le scelte economiche siano coerenti con le priorità personali e familiari». Da qui nasce NextEra, un laboratorio itinerante di cultura del benessere, fondato sull'integrazione tra salute, finanza e tecnologia.*

# Il futuro dell'acqua

Gianmarco Fontana, socio e amministratore unico di W.E.E., racconta l'azienda di famiglia attiva ormai da anni nella fornitura di servizi di ingegneria nel settore ciclo integrato delle acque, collaborando con enti pubblici e grandi gruppi industriali per una gestione tecnica ed efficiente delle risorse idriche e delle acque reflue

W.E.E., ovvero Water Environment Energy, nasce nel 2011 per volere di Massimo Fontana, padre di Gianmarco e attuale direttore tecnico e socio. «W.E.E. nasce dall'acquisizione di una ex società che si chiamava Feronia Srl, della quale abbiamo acquisito il ramo d'azienda dei servizi e della società che operava nel settore da circa 20 anni– racconta Gianmarco Fontana -. Ci occupiamo prevalentemente di servizi d'ingegneria per i gestori del servizio idrico integrato coprendo tutta la filiera: mappatura, digitalizzazione, ricerca delle perdite idriche, monitoraggi, modellazione matematica e progetti di efficientamento idrico, oltre a progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza per progetti di tipo classico, quindi prevalentemente in categorie idraulica D04 e D05, e a progetti per gli impianti di depurazione, settore in cui abbiamo un'esperienza importante. Siamo distribuiti più o meno su tutto il territorio nazionale: le nostre sedi operative principali sono Napoli e Roma, ma abbiamo contratti in tutta Italia, dal Friuli alla Sardegna. Abbiamo all'incirca quaranta collaboratori, stabili attualmente, a cui si aggiungono nelle varie commesse lavoratori a contratto. I nostri clienti sono di natura pubblica, prevalentemente gestori del servizio idrico integrato, quindi aziende pubbliche o partecipate».

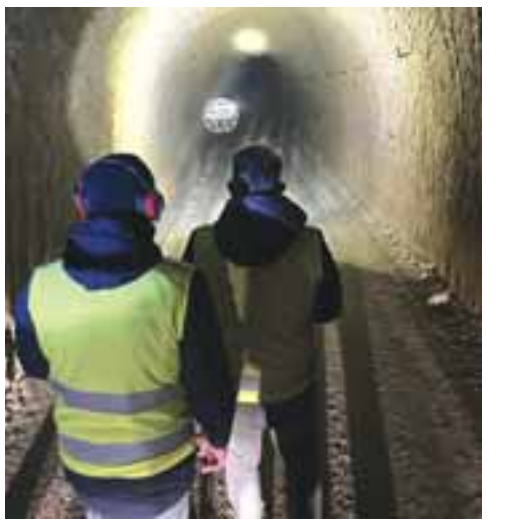
La gestione idrica è un tema sempre più presente in enti pubblici e privati poiché legato anche al cambiamento climatico. Questo ha comportato un'evoluzione nella richiesta dei servizi come quelli forniti da W.E.E. «Fino a qualche anno fa, l'efficientamento idrico era un mercato poco richiesto dai gestori, perché finché non si è iniziato a parlare di insufficienza delle risorse idriche, di dispersione idrica, di contenimento dei costi energetici, questo tipo di servizio era considerato come un costo aggiuntivo. Dal momento in cui si è iniziato a parlare di scarsità della risorsa idrica, di dispersione, di perdite nelle reti, di impossibilità di utilizzare la tariffa per gli investimenti, i gestori si sono messi in moto e hanno iniziato a preoccuparsi prima di tutto della conoscenza (e della digitalizzazione) della propria infrastruttura, e poi a seguire dei bilanci idrici monitoraggio e delle modellazioni matematiche ai fini dell'efficientamento. Quindi il percorso è cambiato nel tempo, perché prima si faceva fondamentalmente il progetto preliminare definitivo ed esecutivo dell'opera, mentre adesso si va a considerare l'intera rete di distribuzione, andando a efficientare tutto il sistema».

*W.E.E. ha sede a Napoli – web.weesrl.it*

Con l'instabilità dovuta alle diverse crisi internazionali recenti, il lavoro di W.E.E. non è però mai cambiato, adattandosi anzi alle nuove e più sfidanti esigenze. «Il mercato non è stato toccato dalla situazione di instabilità internazionale prevalentemente per due motivi. Primo, per gli obblighi normativi di risultato introdotti con i macroindicatori che sono stati inseriti dalla rete dell'autorità di regolazione, macroindicatori secondo i quali gli enti gestori devono effettuare determinati servizi (e raggiungere determinati obbiettivi) per poter utilizzare la tariffa e quindi poi migliorare ed efficientare le reti. Secondo, per la spinta importante che il Pnrr ha dato a tutto quello che è il mondo della digitalizzazione e dell'efficientamento delle reti. Nel nostro settore la digitalizzazione è fondamentale, tanto è vero che uno dei primi passi è quello della conoscenza dell'infrastruttura, quindi della mappatura e della relativa digitalizzazione, che ci permette poi di poter analizzare lo stato di fatto delle infrastrutture. Tutti i progetti che stiamo seguendo adesso in ambito Pnrr hanno l'obiettivo di portare un efficientamento delle reti in termini di riduzione delle perdite e in termini di gestione della rete stessa, quindi con progetti di efficientamento di sistemi di pompaggio e di distribuzione dell'acqua, che permettono di risparmiare energia e quindi anche emissioni di CO2. È, come abbiamo già detto, una tematica importante e contemporanea, che coinvolge sempre più attori nel panorama pubblico e privato e che ci vede da sempre in prima linea. Il nostro impegno nel fornire soluzioni di qualità è dimostrato dall crescente numero di commesse. Questo non è solo un indicatore del nostro successo finanziario, ma anche della fiducia che i clienti ripongono nella nostra capacità di superare le loro aspettative e garantire risultati tangibili».

Un'esperienza cospicua che guarda al futuro attraverso ricerca e sviluppo costanti. «Nel prossimo futuro vedo sicuramente ancora tanta necessità di efficientamento delle reti di distribuzione per quanto riguarda l'acqua potabile, ma soprattutto la necessità di intervenire sul mondo del refluo, cioè delle fognature e degli impianti di depurazione. Se a oggi il focus dei gestori è stata l'acqua potabile, sarà necessario secondo me focalizzarsi di più sulla gestione delle acque reflue, che sono un passaggio fondamentale per una maggiore ecosostenibilità».

• **Elena Bonaccorso**



## UN NUMERO CRESCENTE DI COMMESSE

**È un indicatore della fiducia che i clienti ripongono nella nostra capacità di superare le loro aspettative e garantire risultati tangibili**

## COSTRUIRE UN MONDO SICURO

*«Ogni anno – aggiunge Fontana – aggiorniamo la nostra flotta di furgoni con strumenti all'avanguardia e di ultima generazione. Tutte le squadre sono composte da personale in continuo aggiornamento sulle tecniche e nuove strumentazioni impiegate, dall'utilizzo di rilevatori di gas a quello dei Gps per il rilievo delle reti. Siamo in possesso di tutti i certificati che consentono installazione e manutenzione di sistemi di rilevamento, monitoraggio e telecontrollo di reti idriche e fognaria per servizi di ingegneria nei settori delle infrastrutture idriche, fognarie, depurative, dei sistemi ambientali, della difesa idrogeologica, servizi di rilievo, di misurazione, di monitoraggio, di modellazione delle reti idriche e fognarie, ricerca di perdite idriche e acque parassite, ispezione interna delle condotte e dei manufatti».*

# lambiente

## the design projects hub

### L'AMBIENTE L'ECCELLENZA DELLA PERSONALIZZAZIONE E DEL DESIGN SU MISURA

Nel mondo dell'arredamento di alta qualità, L'Ambiente si distingue come punto di riferimento, interpretando con passione e competenza la personalizzazione degli spazi.
La vision dell'azienda si basa sull'idea che ogni ambiente debba essere un'espressione unica di stile, funzionalità ed emozione: un ponte tra estetica, ergonomia e praticità.

Guidata da Ombretta Dal Zin, L'Ambiente si impegna ad ascoltare attentamente le esigenze di ogni cliente, sviluppando soluzioni su misura armoniose, funzionali e confortevoli.
Con una rete di cinque showroom distribuiti strategicamente sul territorio, l'azienda accompagna il cliente in un percorso immersivo tra arredi contemporanei delle firme più prestigiose del design internazionale.
Ognuno di questi spazi espositivi è dotato di un proprio ufficio progettazione che collabora con professionisti qualificati al fine di creare soluzioni personalizzate di altissimo livello, sia per abitazioni private che per il settore hospitality.

L'offerta de L'Ambiente si arricchisce inoltre di un ufficio progettazione contract interno, che si avvale di artigiani e falegnami esperti nella realizzazione di progetti su misura.
L'azienda si presenta quindi come un vero e proprio hub di consulenti esperti, caratterizzati da competenza, empatia e passione per il design, pronti a guidare il cliente in ogni fase del percorso progettuale, dalla progettazione alla realizzazione.

info@lambiente.it
www.lambiente.it

# Healthcare outsourcing, un'eccellenza in Lombardia

Il Centro Infermieristico e Polispecialistico 9Care si configura come un modello di riferimento per l'assistenza sanitaria centrata sul paziente, efficiente e di alta qualità. Ne parliamo con i fondatori Gianluca Solitro e Luigi Barcella

Vista la crisi crescente in ambito sanitario, dovuta sia alla richiesta sempre in aumento di servizi di alta qualità che al numero sempre in calo dei professionisti, l'healthcare outsourcing emerge come una soluzione strategica per le strutture ospedaliere e le organizzazioni sanitarie che ambiscono a ottimizzare le proprie risorse mantenendo elevati standard di assistenza. L'healthcare outsourcing rappresenta infatti un modello di gestione in cui le strutture sanitarie esternalizzano alcuni dei loro servizi, delegandoli a fornitori esterni specializzati. Tra i numerosi vantaggi che offre, l'esternalizzazione consente alle strutture sanitarie di adattare rapidamente la capacità operativa in base alle esigenze contingenti, come nel caso di emergenze sanitarie o picchi stagionali di domanda, senza compromettere la qualità dell'assistenza o incorrere in costi fissi eccessivi.

Questo modello di business si è diffuso rapidamente negli ultimi anni, poiché le organizzazioni sanitarie cercano modi per migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi e garantire un servizio di alta qualità ai pazienti. Gli ambulatori infermieristici si adattano molto bene a questo tipo di servizi, svolgono un ruolo essenziale nella promozione della salute e nell'assistenza sanitaria di base. Forniscono servizi di alta qualità che contribuiscono a migliorare la salute delle comunità. La loro accessibilità e diversità di servizi li rendono un pilastro fondamentale del sistema sanitario.

*Gianluca Solitro e Luigi Barcella. Centro Infermieristico e Polispecialistico 9Care ha sede a Romano di Lombardia (Bg) - www.9care.it*

## SERVIZI INFERMIERISTICI

### La gestione di sale operatorie, con coordinamento e supporto nelle attività chirurgiche; la gestione di reparti ospedalieri; la formazione del personale sanitario

A tal proposito il Centro Infermieristico e Polispecialistico 9Care, un'eccellenza nel panorama sanitario lombardo, rappresenta un partner strategico per le strutture sanitarie lombarde, offrendo soluzioni innovative nell'esternalizzazione dei servizi infermieristici. Attraverso un approccio centrato sulla qualità, la formazione e l'efficienza, l'azienda contribuisce al miglioramento dell'assistenza sanitaria, affrontando le sfide del settore con professionalità e competenza. La scelta di un partner affidabile e con comprovata esperienza nel settore sanitario, come Il Centro Infermieristico e Polispecialistico 9Care, situato a Romano di Lombardia (Bg), risulta essere un supporto di ineguagliabile efficienza.

Fondata nel 2021 e amministrata con grande competenza e professionalità dal dottor Gianluca Solitro, presidente dell'ordine degli infermieri di Bergamo, e dottor Luigi Barcella, entrambi infermieri professionisti, l'azienda si distingue per un approccio clinico-operativo che pone al centro la qualità dell'assistenza e la valorizzazione delle competenze professionali.

**Che cosa vi ha spinto a creare il Centro Infermieristico e Polispecialistico 9Care?**

GIANLUCA SOLITRO: «Crediamo nel valore di un'assistenza sanitaria attenta e personalizzata. Lo spirito che ci contraddistingue è improntato sulla professionalità e il rispetto del codice etico e deontologico. Nello stesso tempo, vogliamo contribuire all'accrescimento dell'immagine sociale dell'infermiere, diffondendo il sapere infermieristico e valorizzando all'attenzione dell'utente l'elevato livello di competenza raggiunto. Molte persone hanno una visione stereotipata della professione infermieristica, spesso limitata alla somministrazione di farmaci o alla cura fisica. Invece, l'infermiere svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione, nella promozione della salute, nella cura dei malati e nella riabilitazione, agendo come un punto di riferimento per i pazienti e le loro famiglie. Gli infermieri svolgono un ruolo chiave nell'assistenza ai pazienti, offrendo supporto emotivo e psicologico, oltre alla cura fisica. L'infermiere è un professionista altamente qualificato, con una formazione universitaria e una conoscenza approfondita della scienza dell'assistenza. È importante che il pubblico riconosca il valore della sua competenza e la sua autonomia professionale».

**Di che cosa si occupa in particolare 9Care?**

LUIGI BARCELLA: «9Care è una società italiana specializzata nella gestione diretta di servizi infermieristici all'interno di strutture sanitarie pubbliche e private, con particolare attenzione al territorio lombardo. La missione di 9Care è fornire soluzioni personalizzate per la gestione dei servizi infermieristici, garantendo standard elevati di cura e supportando le strutture sanitarie nel rispondere efficacemente alle esigenze dei pazienti».

**Cosa vi contraddistingue dai vostri competitor?**

G.S.: «Oggi le società che stanno esternalizzando servizi infermieristici sono proliferate come i funghi, la vera forza della nostra azienda sta nel fatto che è gestita da specialist manager,

## I vantaggi dell'esternalizzazione dei servizi

*• Flessibilità operativa: consente un adattamento rapido alle esigenze delle strutture sanitarie, con la possibilità di modulare i servizi in base alla domanda.*

*• Qualità dell'assistenza: attraverso standard elevati garantiti da personale altamente qualificato e costantemente aggiornato.*

*• Efficienza gestionale: permette la riduzione dei costi operativi e ottimizzazione dei processi attraverso una gestione professionale e focalizzata.*

*• Supporto alla formazione: con programmi formativi per il personale interno delle strutture sanitarie, promuovendo la crescita professionale e l'adozione di best practice.*

## CAPITALE UMANO

# Diamo valore al personale, ritenuto vera risorsa e vera ricchezza dell'azienda. Avere 120 colleghi super specializzati è il nostro scrigno di diamante

infermieri che diventano imprenditori. Ho lavorato per 30 anni nelle sale operatorie, questa esperienza mi permette di essere al corrente di tutte le sfaccettature e problematiche che ci possono essere e mi permette di avere quella competenza che oggi in questo settore fa davvero la differenza, garantendo assistenza di qualità e uso efficiente delle risorse».

**Questa figura dell'infermiere imprenditore è quindi il vostro valore aggiunto.**

G.S.: «È un ruolo non usuale in Italia, ce ne sono davvero pochissimi. Al nostro livello poi siamo una vera eccezione. Siamo molto orgogliosi anche per la professione stessa».

**Quali sono i vostri punti di forza?**

L.B.: «Il nostro punto di forza è la valorizzazione delle competenze degli infermieri, il riconoscimento delle competenze specialistiche, aspetto che purtroppo negli ospedali non avviene. Quando un infermiere ha delle competenze avanzate gli devono essere riconosciute sia dal punto di vista economico che di ruolo professionale. L'appiattimento degli stipendi, dello sviluppo di carriera, non a caso, è una delle cause dell'abbandono della nostra professione. Noi all'interno della nostra organizzazione abbiamo voluto inserire un'idea di sviluppo di carriera per i nostri ragazzi, investendo sui colleghi neo laureati per portarli ad alti livelli di specializzazione nelle sale operatorie e terapie intensive, con una crescita sia professionale che economica. Diamo un valore al personale, ritenuto vera risorsa e vera ricchezza dell'azienda. Avere 120 colleghi super specializzati è il nostro scrigno di diamante».

**Quali servizi offrite?**

G.S.: «9Care offre una gamma completa di servizi infermieristici, tra cui la gestione di sale operatorie, con coordinamento e supporto nelle attività chirurgiche, assicurando efficienza e sicurezza; la gestione di reparti ospedalieri, curando in particolare l'organizzazione e supervisione delle attività infermieristiche nei reparti, con attenzione alla continuità assistenziale. Un altro servizio di eccellenza è quello dedicato alla formazione del personale sanitario, che comprende programmi di aggiornamento e sviluppo professionale per infermieri e operatori sanitari, favorendo l'eccellenza clinica attraverso il centro di formazione 9Care e promuovendo la cultura del soccorso ed emergenza (Blsd, primo soccorso aziendale, Acls). Non di minor importanza è il servizio dedicato ai servizi infermieristici ambulatoriali e territoriali, focalizzato sull'assistenza domiciliare e supporto nei servizi ambulatoriali, promuovendo la prossimità delle cure con il Centro Infermieristico e Polispecialistico 9Care. Ogni servizio è eseguito con professionalità e attenzione, assicurando un'esperienza di cura confortevole e sicura».

**Qual è il vostro approccio?**

L.B.: «Il nostro centro è gestito e amministrato da infermieri e si distingue per un approccio centrato sul paziente, promuovendo un modello di assistenza che integra ospedale e territorio. L'azienda collabora con diverse strutture sanitarie di alta specializzazione, contribuendo al miglioramento della qualità dell'assistenza e all'efficienza dei servizi offerti. Offriamo una vasta gamma di specialità mediche e servizi infermieristici, tra cui: ambulatorio infermieristico, prestazioni sanitarie di natura infermieristica, monitoraggio dei fattori di rischio, gestione di patologie cronico-degenerative e supporto all'autocura; punto prelievi e varie specialità mediche».

**Che servizi offre l'ambulatorio infermieristico?**

G.S.: «L'infermieristica ambulatoriale è un pilastro fondamentale nella cura del paziente, poiché fornisce assistenza sanitaria di base e supporto alle terapie prescritte dal medico. Un servizio infermieristico efficiente garantisce che il paziente riceva cure essenziali. L'ambulatorio infermieristico 9Care rappresenta un modello organizzativo innovativo a gestione infermieristica. Questo servizio offre assistenza sanitaria di base; educazione sanitaria; continuità assistenziale, collegamento tra ospedale e servizi territoriali, garantendo un percorso di cura integrato. Il modello di 9Care enfatizza l'importanza della continuità assistenziale, riducendo le frammentazioni tra ospedale e territorio».

**Che cosa caratterizza maggiormente i vostri servizi?**

L.B.: «9Care si distingue per la sua expertise nell'esternalizzazione dei servizi infermieristici, un modello organizzativo che consente alle strutture sanitarie di affidare a partner specializzati la gestione di specifiche attività assistenziali. Questo approccio permette di ottimizzare le risorse, garantire la continuità delle cure e affrontare le sfide legate alla carenza di personale.

In Lombardia, 9Care ha instaurato collaborazioni con diverse strutture sanitarie, gestendo servizi infermieristici in contesti ospedalieri e territoriali. L'azienda ha partecipato a progetti di esternalizzazione in reparti di area critica, contribuendo a garantire la continuità assistenziale e a migliorare la qualità delle cure». • **CG**

## Personale qualificato

*9Care si prefigge di raggiungere i migliori risultati nel campo dell'assistenza infermieristica mediante il continuo e costante aggiornamento delle conoscenze teoriche, tecniche e pratiche dei suoi professionisti.*

*Attraverso percorsi di alta formazione per professionisti e percorsi di tutoring, affiancamento e formazione specialistica per neolaureati, 9Care promuove la qualificazione del personale infermieristico per l'evoluzione e lo sviluppo delle competenze specifiche della persona e delle professionalità di ciascuno e per aggiungere sempre maggiore qualità ai servizi offerti dalla società.*

# Ingegneria di nuova generazione

Sipal traccia nuove rotte per l'innovazione con progetti ad alta tecnologia che spaziano dalla gestione delle infrastrutture all'industria aerospaziale e spaziale

Per rispondere in modo efficace, tempestivo e sostenibile alle sfide di un mercato industriale sempre più dinamico e interconnesso, è necessario affidarsi a partner guidati da una visione strategica incentrata su ricerca tecnologica avanzata e innovazione trasversale come Sipal, azienda fondata negli anni 70 con un forte imprinting nel settore aerospaziale. Nel tempo ha sviluppato la propria identità aziendale facendo dell'innovazione tecnologica e della ricerca applicata il motore della sua crescita.

Oggi, Sipal è un punto di riferimento nell'ingegneria avanzata, capace di offrire soluzioni ad alto contenuto tecnologico nei settori aerospaziale, infrastrutturale, manifatturiero e della cybersecurity, grazie a un approccio integrato che fa leva su un reparto di ricerca e sviluppo centrale, trasversale a tutte le business unit.

L'ingresso nel Gruppo Fininc Spa della famiglia Dogliani, alla fine degli anni 80, ha rappresentato una svolta strategica fondamentale, accelerando l'adozione di una visione aziendale multidisciplinare e internazionale. Sotto la guida dell'amministratore delegato Ignazio Dogliani e con l'impulso del direttore generale Marco Venanzetti, Sipal ha varato un nuovo piano industriale quinquennale che pone al centro l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie disruptive come elementi indispensabili alla competitività sui mercati emergenti. «Il nostro piano industriale non è solo una roadmap di sviluppo aziendale – sottolinea Marco Venanzetti – ma una visione strategica che mette la ricerca tecnologica e l'innovazione al centro del nostro modello operativo. Vogliamo consolidare la leadership di Sipal come partner di riferimento nei progetti ad alta complessità tecnologica, in Italia e all'estero. Grazie a questo approccio, non solo rispondiamo alle sfide dell'Industria 4.0, ma anticipiamo le esigenze dei clienti, contribuendo attivamente alla trasformazione tecnologica dei settori in cui operiamo. Diffondere l'innovazione tecnologica su scala globale è uno dei nostri obiettivi, vogliamo infatti offrire soluzioni su misura e ad alto valore tecnologico per clienti di tutto il mondo, consolidando un modello operativo basato sull'integrazione tra ricerca, progettazione e realizzazione. Nel quadro della nostra espansione internazionale, il potenziamento delle sedi operative negli Stati Uniti, in India e in Romania, avviato nella seconda metà del 2023, risponde proprio a questo proposito».

Il cuore pulsante della strategia di Sipal, il vero motore dell'innovazione tecnologica aziendale, è il Dipartimento ricerca e sviluppo, concepito come snodo cruciale per lo sviluppo di soluzioni cross-settoriali e l'integrazione delle tecnologie più avanzate nei processi interni e nei prodotti destinati ai clienti. Questo reparto lavora in sinergia con tutte le aree operative dell'azienda per garantire continuità nell'innovazione e rispondere in modo proattivo alle esigenze di un mercato in rapida evoluzione.

Grazie all'impegno trasversale del reparto ricerca e sviluppo, Sipal ha sviluppato tre progetti strategici chiave. Questi progetti rappresentano le direttrici fondamentali attraverso cui l'azienda consolida la propria leadership nell'ingegneria avanzata e dà forma concreta alla propria missione: coniugare tecnologia, efficienza e sostenibilità nei settori ad alto contenuto innovativo.

Il primo di essi è la piattaforma Iasm, che segna un passo decisivo verso una gestione più efficiente e sicura delle infrastrutture. «Grazie all'integrazione della tecnologia blockchain, Iasm offre una soluzione innovativa per il monitoraggio e la certificazione dei dati, garantendo trasparenza, sicurezza e una gestione ottimizzata del ciclo di vita delle infrastrutture. Questa piattaforma non solo migliora la manutenzione, ma riduce i costi operativi e minimizza i rischi, posizionandosi come un valido strumento per un'industria più intelligente e resiliente».

Il secondo progetto riguarda il settore aerospaziale. Sipal sta rivoluzionando la predicted maintenance attraverso un mix avanzato di fibre ottiche, intelligenza artificiale e realtà aumentata. «Grazie a microtelecamere e algoritmi sofisticati, è ora possibile monitorare in tempo reale tutti i sistemi degli aeromobili, individuando tempestivamente eventuali anomalie e ottimizzando gli interventi manutentivi. L'applicazione XR, che consente l'interazione con modelli 3d, rende il processo di ispezione ancora più pertinente, migliorando l'efficacia degli interventi».

Infine l'azienda ha instaurato una partnership strategica nel settore spaziale con Spaceglass, spin-off dell'Università di Parma, consolidando così il suo ruolo in questo settore. «In questo contesto, l'azienda contribuisce allo sviluppo di materiali compositi avanzati per applicazioni aerospaziali, con un focus particolare sulla piattaforma Axiom Earth Observatory (AxEO), parte del progetto della futura stazione spaziale commerciale di Axiom Space. Questa alleanza rafforza la filiera tecnologica italiana nel settore spaziale, ponendo le basi per un futuro sempre più integrato e competitivo nell'ambito dell'esplorazione spaziale. Questi tre progetti, pur operando in ambiti differenti, riflettono una visione comune di innovazione tecnologica, efficienza operativa e sviluppo sostenibile, consolidando la posizione di Sipal come leader nell'ingegneria avanzata e partner strategico per l'industria del futuro». • **GA**

***Sipal ha gli headquarter a Torino e Roma***
***www.sipal.it***

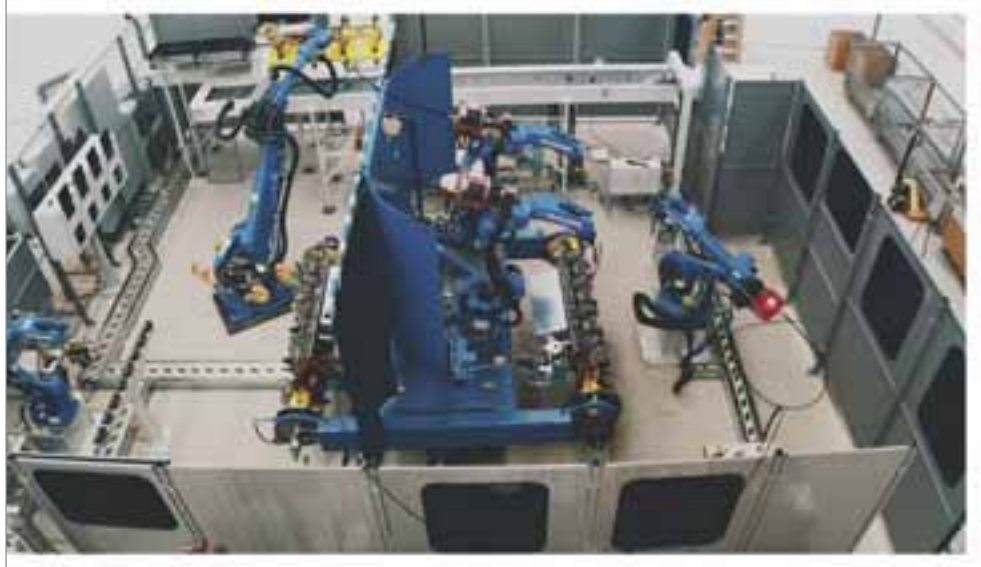
## I TRE PROGETTI DI SIPAL

**Riflettono una visione comune di innovazione tecnologica, efficienza operativa e sviluppo sostenibile, consolidando la posizione dell'azienda come leader nell'ingegneria avanzata e partner strategico per l'industria del futuro**

## Tecnologie chiave

*Negli anni Sipal ha acquisito tecnologie all'avanguardia come robotica collaborativa e sistemi interconnessi per ottimizzare la produzione; digital twin e simulation per la modellazione virtuale e il controllo in tempo reale degli asset; realtà aumentata applicata alla formazione e alla manutenzione assistita e predittiva; Iasm (infrastructure assets and site management) per la gestione e manutenzione integrata delle infrastrutture; cybersecurity fisica, progettazione avanzata, realizzazione e omologazione di ambienti cyber-sicuri; big data e analytics per il miglioramento continuo di processi e performance.*

# PUNTIAMO ALTO OGNI GIORNO



Operando in due macroaree principali — Engineering e Manufacturing — SIPAL sviluppa soluzioni tecnologiche evolute, per i mercati civile e militare, nei campi di:

- Ingegneria di prodotto e produzione, con particolare attenzione all'introduzione di materiali e processi innovativi;
- Cybersecurity industriale, dove il team R&D lavora alla continua evoluzione di sistemi di protezione per infrastrutture critiche;
- Ingegneria civile e infrastrutturale, con focus sulla digitalizzazione del ciclo di vita degli asset tramite tecnologie come blockchain, realtà aumentata e digital twin;
- Produzione meccanica ad alta precisione, attraverso impianti all'avanguardia;
- Progettazione CAD, modellazione digitale, prototipazione e preserie, settori nei quali l'R&D guida l'applicazione di tecnologie emergenti.

SIPAL è presente con propri uffici in 17 città italiane. Il cuore del settore Manufacturing è rappresentato da due siti produttivi in Piemonte: Corneliano d'Alba (CN) per le produzioni meccaniche e Strambino (TO) per i sistemi informatici. A testimonianza della continua evoluzione tecnologica, è in corso la realizzazione di un nuovo polo industriale a Montà d'Alba (CN), con 15.000 mq di area produttiva e 1.500 mq di uffici, progettato per ospitare linee produttive digitalizzate e connesse, pronte a operare secondo i più moderni standard dell'Industria 4.0. Il completamento è previsto per il secondo semestre del 2025.
Con oltre 100 aziende clienti, tra cui importanti gruppi industriali internazionali, e 9 tra ministeri del Governo italiano e forze armate, SIPAL conferma la propria vocazione all'eccellenza tecnologica, sostenuta da un reparto R&D che non solo alimenta l'innovazione interna, ma funge da acceleratore per la trasformazione digitale di tutti i settori in cui la società opera.

SIPAL

Your global engineering partner

SIPAL Spa
Corso Vittorio Emanuele II, 178
Torino 10138, Italia
+39 011.71.76.222

**contact@sipal.it - www.sipal.it**

# Un nuovo patto tra forze politiche e sociali

Entra nel vivo il roadshow sull'adempimento collaborativo di Confindustria, Mef e Agenzia delle Entrate. Fiducia, trasparenza e certezza del diritto guidano una nuova collaborazione tra imprese e fisco. La visione del presidente Emanuele Orsini

Mettiamo al centro la legalità e il rispetto delle regole. È il messaggio che - in modo deciso - il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, lancia dall'assemblea annuale degli industriali italiani. «In questo secolo nulla è più come prima: alleanze, transizioni, intelligenze. Per un mondo nuovo servono strumenti nuovi e un patto nuovo tra tutti noi. Tra forze politiche e sociali», prosegue Orsini, che propone un Piano industriale straordinario per rilanciare l'economia italiana ed europea, ma non dimentica una delle piaghe del lavoro nel nostro Paese: la sicurezza. «Gli incidenti diminuiscono solo se battiamo con più forza la via della prevenzione e della formazione; non smetterò mai di dire che ogni morte sul lavoro è un fallimento per tutti», ha sottolineato il numero uno dell'associazione confindustriale.

**COS'È L'ADEMPIMENTO COLLABORATIVO**

Ma legalità significa anche collaborazione tra imprese e istituzioni. È partito da Bologna, il 9 maggio scorso, "Patti chiari, per imprese forti", il roadshow sull'adempimento collaborativo di Confindustria, Mef e Agenzia delle Entrate: un ciclo di eventi itineranti che prevede una serie di date nei prossimi mesi in tutta Italia, culminanti a settembre con l'appuntamento di Milano. L'obiettivo è far conoscere alle imprese il regime fiscale, anche noto come cooperative compliance, offrendo una panoramica su vantaggi, modalità di adesione e modelli di successo, anche in vista del progressivo ampliamento della platea potenziale nei prossimi anni. Il principio fondante dell'adempimento collaborativo è promuovere una relazione trasparente e strutturata tra imprese e amministrazione finanziaria, basata su confronto preventivo, fiducia reciproca e certezza del diritto. Particolare attenzione sarà dedicata ai requisiti per l'accesso, in riferimento alla soglia dimensionale che è stata negli anni ridotta fino a includere, dal 2024, i soggetti con volume d'affari di almeno 750 milioni di euro, 500 milioni dal 2026 e di almeno 100 milioni di euro a partire dal 2028, quando la platea potenziale sarà di oltre 11mila aziende a livello nazionale.

*Emanuele Orsini, presidente Confindustria*

**"PATTI CHIARI, PER IMPRESE FORTI"**

**È il roadshow sull'adempimento collaborativo di Confindustria, Mef e Agenzia delle Entrate: un ciclo di eventi itineranti per far conoscere alle imprese il regime fiscale, anche noto come cooperative compliance**

**COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E FISCO**

«Mettere al centro il rapporto tra istituzioni e imprese in un clima di reciproca fiducia per noi è fondamentale. Se il Paese è unito in questo patto sociale, che è un patto per la crescita, oltre ad essere il quarto esportatore al mondo potrà essere ancora più forte e questo lo speriamo», ha dichiarato al Sole 24 Ore il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, partecipando alla prima tappa di Bologna. Per le imprese la certezza del diritto è fattore cruciale. «Per noi è fondamentale riuscire a capire quale sia il campo di gioco e quali siano le regole, perché solo stando dentro le regole avremo un processo di crescita», aggiunge il titolare di viale dell'Astronomia, che evoca un cambio di paradigma in materia fiscale dove «l'interlocuzione tra imprese e Agenzia delle Entrate è la via, per riuscire a premiare le aziende virtuose e penalizzare quelle che non lo sono». Ancora una volta, fiducia e trasparenza reciproca sono le chiavi. «"Patti chiari per imprese forti" è la base di partenza, le imprese sane e serie sono pronte a farlo. Più avremo aziende virtuose, più crescita ci sarà nel Paese, il tema reputazionale è importante», aggiunge Orsini che punta ad accelerare le tempistiche, anche attraverso il potenziamento delle risorse umane impiegate per l'adempimento collaborativo. «Oggi sono già oltre 140 le aziende in adempimento collaborativo e ci fa molto piacere. Vediamo quanto stia generando positività, sia per le imprese, sia per il Fisco», conclude il numero di Confindustria che ha parlato anche dell'Ires premiale: «Con il vice ministro Leo abbiamo sempre avuto un'interlocuzione positiva, l'Ires premiale è un po' penalizzata per i fondi mancanti, l'auspicio è che possa essere ancora più forte per dare una risposta più positiva a chi vuole fare investimenti». • **Francesca Druidi**

## COOPERATIVE COMPLIANCE

*L'istituto dell'adempimento collaborativo è stato introdotto in Italia (Dlgs n. 128/2015) per promuovere un nuovo modello di cooperazione trasparente e preventiva tra fisco e contribuenti. Rivolto alle imprese dotate di un sistema strutturato di gestione e controllo del rischio fiscale, prevede un dialogo costante finalizzato a individuare e risolvere in anticipo le potenziali situazioni di rischio, contribuendo così a rafforzare la certezza del diritto e l'affidabilità del sistema tributario.*

# Isolamento sottile per un'innovazione totale

L'innovazione unita alla responsabilità ambientale fanno di Isolcore un partner strategico per chiunque voglia progettare l'edilizia del futuro, partendo da fondamenta più sottili, intelligenti ed ecosostenibili

Nel settore residenziale, commerciale e industriale, l'isolamento termico rappresenta oggi un fattore chiave per contenere i consumi energetici, migliorare il comfort ambientale e ottimizzare l'efficienza operativa, consentendo anche di utilizzare accorgimenti utili sia nelle stagioni fredde che a temperature più alte.

«Fondata nel 2016, la New Zealand Company Srl è un'azienda padovana che si è rapidamente affermata come punto di riferimento nel settore dell'isolamento termico a basso spessore - spiega Niccoló Zelandi -. Attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie avanzate, nel 2019 nasce il brand Isolcore che ha rivoluzionato il modo di concepire l'isolamento in edilizia, offrendo soluzioni ad alte prestazioni con spessori estremamente ridotti. Isolcore è il marchio italiano specializzato in materiali isolanti a basso spessore da utilizzare in campo industriale e civile».

**Qual è il vostro prodotto di punta?**

«Il pannello brevettato Isolcore - CZ è il prodotto di punta e vanta essere l'isolante termico più sottile e performante al mondo. Infatti, grazie alla sua conducibilità termica bassissima (0,002W/mK), basta 1 solo cm di spessore per isolare esattamente come a 20 cm di lana di roccia o 17 cm di Eps (classico cappotto termico). Il pannello brevettato CZ rappresenta la sintesi perfetta di efficienza energetica, resistenza meccanica e versatilità applicativa, risolvendo problemi di spazio e vincoli architettonici sia in edifici storici che in nuove costruzioni.

Isolcore è inoltre produttore di un feltro isolante nanotecnologico a base di aerogel chiamato Nanoflet, ideale per isolare ponti termici o punti particolarmente critici».

**Che caratteristiche ha Nanoflet?**

«Nanofelt è un materassino nanotecnologico a base di aerogel dalle ottime prestazioni isolanti, ideale dove si vuole un buon isolamento ma con il minimo spessore. L'aerogel è mille volte meno denso del vetro, tre volte più pesante dell'aria, sopporta altissime temperature ed è un ottimo isolante termico. La bassissima conducibilità termica, la flessibilità, la resistenza alla compressione, l'idrofobicità, la traspirabilità e la facilità di utilizzo rendono Nanofelt l'isolamento tra i più isolanti in commercio, ad esclusione degli isolanti vacuum».

**Dove si possono collocare i pannelli Isolcore?**

«Nel settore dell'edilizia, i pannelli sottovuoto Isolcore sono ideali per l'isolamento termico di pareti esterne, pareti interne, pavimentazioni interne o di terrazze, soffitti di portici, garage mansarde e tetti. Il sistema CZ permette di coibentare con un ingombro totale da 1 a 3 cm, quindi permette di non essere invasivo in facciata e di non dover apportare molteplici modifiche ad esempio a soglie in marmo, davanzali, grondaie, tubi dal gas cavi Enel, condizionatori etc; mentre in interno non comporta la riduzione degli spazi o delle altezze evitando così di perdere l'abitabilità delle stanze. In caso di isolamento di pavimentazioni, il pannello CZ permette di non dovere modificare l'altezza di porte finestre e dei parapetti. È ideale inoltre per tetti vincolati e/o dove non si può aumentarne lo spessore. Il sistema Isolcore, inoltre, è incombustibile, quindi ideale in tutte quelle situazioni dove è obbligatorio avere materiali in classe di reazione al fuoco A1 o A2 (come su edifici superiori ai 3 piani o garage interrati) o anche per chi vuole maggiore sicurezza. Laddove gli spessori disponibili non permettono l'utilizzo di materiali convenzionali, come nei soffitti bassi, sotto i massetti, pareti, coperture o dietro tubi o impianti, CZ garantisce un'efficienza energetica superiore senza alterare le volumetrie o compromettere l'abitabilità. Una vera rivoluzione per il comfort abitativo».

*New Zealand Company Srl ha sede a Saonara (Pd) - www.isolcore.com*

## IL PANNELLO BREVETTATO CZ

**È la sintesi perfetta di efficienza energetica, resistenza meccanica e versatilità applicativa, risolve problemi di spazio e vincoli architettonici sia in edifici storici che in nuove costruzioni**

**Al cuore della filosofia Isolcore, c'è un impegno concreto verso la sostenibilità e l'economia circolare.**

«Tutti i prodotti sono pensati per ridurre gli sprechi, migliorare l'efficienza energetica degli edifici e garantire una maggiore durabilità nel tempo. L'azienda promuove l'impiego di materiali innovativi abbracciando progetti di sostenibilità ambientale in collaborazione con importanti realtà come Green Future Project, impegnandosi così in progetti di riqualificazione terrestre e marina sia in Italia che all'estero. Inoltre, abbiamo già avviato un nuovo progetto che vede il recupero di pannelli sottovuoto accidentalmente rovinati in cantiere per creare dei pannelli fonoassorbenti, grazie alla fibra di vetro che si trova al loro interno, soddisfacendo così i requisiti per un'economia circolare».

**Quali sono i prossimi progetti che avete in cantiere?**

«L'azienda sta terminando in questi giorni gli ultimi test riguardo due nuovi pannelli isolanti sottovuoto Vacufiber (il cui interno è presente fibra di vetro che subisce uno speciale trattamento) e Vacusil (il cui interno è presente polvere di silicio pressata). Entrambi i pannelli sono disponibili anche nella versione accoppiata da due lastre in fibrocemento da 3 mm che permettono l'incollaggio e la diretta rasatura e finitura finale senza il rischio di danneggiare il pannello stesso». • **EB**

## Altre applicazioni

*Parallelamente al comparto edilizio, Isolcore sta sviluppando nuove soluzioni per il settore della refrigerazione industriale e commerciale, sempre all'insegna del basso spessore e dell'alta efficienza, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale anche in ambiti diversi dalla costruzione tradizionale.*

# Trasformatori, un nodo fondamentale

Con il suo esempio imprenditoriale di attenzione all'ambiente e al sociale, l'ingegner Guglielmo Montagnani fa il punto su un settore particolare che riguarda la distribuzione di energia elettrica e delle prospettive attuali in materia

Dare una distribuzione energetica sempre più affidabile e in misura maggiore è una delle massime esigenze della nostra società. Il progresso e lo sviluppo non solo della nostra economia ma del benessere stesso delle nostre comunità passa attraverso questo nodo, proprio come l'energia elettrica passa attraverso dei trasformatori che ne permettono la diffusione. Ed è quindi che di trasformatori parliamo insieme all'ingegner Guglielmo Montagnani, fondatore e guida della Newton Trasformatori Spa, azienda con sede a Poggibonsi (Si) e con decenni di esperienza in un settore tanto cruciale. «La Newton ha la disponibilità e la capacità di supportare la crescita della domanda di energia elettrica, una capacità che risulta fondamentale anche nella sicurezza della distribuzione stessa – afferma Montagnani –. Attualmente, l'azienda insiste su una superficie di 20mila metri quadri e impiega circa 120 persone al suo interno. Recentemente, abbiamo incrementato la produzione dei trasformatori in particola modo di quelli ad alta tensione e di grossa potenza, grazie a un ingente investimento che abbiamo deciso l'anno scorso. Come diretta conseguenza, qualche mese fa abbiamo stipulato un contratto con Ferrovie Italiane di 180 milioni di euro, una collaborazione che avrà durata di sei anni e inizierà l'anno prossimo».

Per capire meglio le dimensioni e l'importanza del lavoro svolto da Newton riguardo ai grandi trasformatori, è necessario delineare brevemente il contesto. «I nostri mega trasformatori superano i 60 megawatt, quindi parliamo di oggetti che richiedono un expertise di altissimo livello e che servono per trasformare e rendere utile l'energia. Per capire questo punto bisogna considerare che tutta la rete elettrica nel mondo è in alta tensione, poi c'è la media tensione che attraversa i centri abitati e, infine, la bassa tensione, quella della lampadina, per capirci. La alta tensione, quindi, riguarda quello che potremmo definire il trasporto principale: alla città di Poggibonsi, per esempio, arriva la tensione a 132mila Volt, all'inizio della città viene fatta una prima riduzione che la porta a 15mila o 20mila Volt. I grandi trasformatori servono per fare questa prima riduzione. La media tensione viaggia dentro i paesi e va dentro i trasformatori da distribuzione, che operano a questo punto una seconda riduzione e che porta la tensione a 220 o 400 volt».

*Newton Trasformatori Spa ha sede a Poggibonsi (Si) - www.newtontrasformatori.it*

Con i mega trasformatori siamo all'atto finale, più recente, della storia di Newton. Ma per arrivare fin qui ci sono voluti più di quarant'anni di esperienza, innovazione e investimenti, che hanno portato l'impresa ai massimi livelli di competenza possibili. «La Newton quest'anno compie 43 anni – ricorda Montagnani –. È nata, infatti, nel 1982 e, grazie alla collaborazione di un team altamente specializzato, alla serietà e all'attenzione verso il cliente, all'impiego di metodi di progettazione avanzati e alla puntualità nel rispetto degli impegni, è passata da piccola realtà artigianale a importante impresa industriale, assumendo il ruolo di player di riferimento nel mercato nazionale e internazionale. Credo che uno dei motivi che ci ha permesso di raggiungere questo traguardo stia nella filosofia aziendale che ci ha sempre animato: ci siamo sempre posti dei traguardi raggiungibili e, una volta raggiunti, non ci siamo mai fermati, ponendocene altri altrettanto raggiungibili ma che alzavano ulteriormente l'asticella. Sempre avanti, sempre crescendo».

Oltre 40 anni, quindi, dedicati alla progettazione e produzione di «trasformatori efficienti – continua l'imprenditore senese –, pensati per migliorare la qualità della vita e ridurre i consumi energetici, promuovendo uno sviluppo sostenibile. La nostra visione è un mondo sano, pulito e confortevole, da lasciare alle generazioni future senza distinzioni. Dal 1982 perseguiamo valori fondamentali come correttezza, onestà intellettuale, comprensione delle esigenze dei clienti, competenza tecnica, qualità in ogni fase operativa, rispetto delle normative e dei termini contrattuali. Siamo orientati alla ricerca costante di soluzioni tecnologiche innovative con attenzione all'ambiente, garantendo flessibilità, un eccellente rapporto qualità/prezzo e tempi di risposta rapidi».

Infine, il rapporto con il proprio territorio. «Per noi è assolutamente centrale. Motivo per cui ci facciamo carico di diverse iniziative che coinvolgono centinaia di persone nella zona di Casole d'Elsa, terra natale dell'imprenditore. In particolare, abbiamo dato vita a cinque squadre di calcio, tra cui una scuola calcio e la squadra femminile, oltre a quella maschile e le categorie giovanili. Ed è la squadra di calcio femminile che ci sta dando le soddisfazioni più grandi e che testimonia il nostro impegno e le opportunità che la nostra azione sociale offre: siamo arrivati anche a sfidare il Genoa e il Torino. Per la squadra di un piccolo borgo con meno di mille abitanti è, va da sé, un traguardo storico». • **RF**

## UNA NUOVA OPPORTUNITÀ AD ALTA FREQUENZA

*Dopo 10 anni di sperimentazione continua su diversi fronti, è nata Newton Sst (Solid State Trasformer), azienda complementare all'impresa madre Newton Trasformatori, che si occupa di trasformatori ad alta frequenza. «I veicoli elettrici, i data center e le energie rinnovabili sono i trend attuali su cui si sta attestando un grande cambiamento – dice l'ingegner Antonio Bertini, responsabile di Newton Sst –: in tutti questi casi si parla di corrente continua che ha quindi bisogno di nuove soluzioni per distribuire l'energia elettrica. Ecco una nuova opportunità di mercato. Newton ha così affiancato alla produzione dei trasformatori tradizionali, altri ad alta frequenza. È nata così la nuova azienda con importanti investimenti iniziali e che lavora oggi anche su materiali amorfi e nanocristallini ferro-magnetici con caratteristiche eccezionali che permettono nuove performance. E un futuro di innovazione che continuerà a lungo».*

**INNOVAZIONE CONTINUA**

**Ci siamo sempre posti dei traguardi raggiungibili e, una volta raggiunti, alzavamo ulteriormente l'asticella**

Oltre 50 anni di esperienza nella costruzione di gozzi ci hanno fornito le basi per sviluppare un'idea nuova, un'imbarcazione dalle linee audaci con alcuni iconici richiami al nostro passato: pratica, funzionale e dal forte carattere, Mami28 è un'imbarcazione dalle molte sfaccettature e adatta per svariati tipi di utilizzo.
Lo scafo, la sua prua e tutta la sua linea, consentono infatti di navigare anche in condizioni di mare mosso, senza far salire acqua o spruzzi a bordo, garantendo un confort assoluto, introvabile su imbarcazioni della stessa categoria.
Mami28 è davvero "tailor made" e prevede un livello di personalizzazione altissimo.
Realizzata dai nostri artigiani, con decenni di esperienza alle spalle, ogni imbarcazione che esce dal nostro cantiere è, prima di tutto, un oggetto unico e non comparabile.
Le diverse possibilità di allestimento partono proprio dalla scelta delle motorizzazioni.
Con motore entro bordo, posizionato al centro della barca, si dispone di una coperta che si estende dalla cabina alla plancia di poppa, senza soluzione di continuità: uno spazio multifunzionale che può vedere diversi set-up, uno tra tanti quello di disporre di un enorme prendisole.
Il motore posizionato all'interno della cabina, è davvero molto poco invasivo e, grazie ad un altissimo livello di insonorizzazione, consente alle persone a bordo di conversare con un normale livello di voce, anche durante la navigazione a pieno regime di giri!
La motorizzazione fuoribordo con set di uno o due motori, lascia spazio a molteplici installazioni con un'ampia scelta di potenza e rende l'ambiente interno ancora più fruibile consentendo alla cabina di acquistare un volume ancora maggiore.
Il design non è solo originale, è unico! Lo scafo, realizzato in vetroresina monostampo, riporta le linee del fasciame, tipico delle barca in legno; la prua, con la sua pernaccia in legno e la bandiera integrata rievocano i gozzi tipici liguri, la poppa, con ampia plancia a sbalzo, rende la linea slanciata e regala uno spazio gradevole e funzionale.

**motor marine** TIGULLIO
**& ma.mi. Associate s.r.l.**

Via Garibaldi, 17
16038 Santa Margherita Ligure (GE)
Tel 0185 288408 - Fax 0185 284470

Calata Marconi, 13
16034 Portofino (GE)
Tel 0185 288408 - Fax 0185 284470

**info@motormarine.com - www.motormarine.com**

# Gli elementi di fragilità del tessuto produttivo

Il Mimit è impegnato nella risoluzione delle crisi industriali aperte, puntando su sinergie collaborative e soluzioni diversificate. Lo spiega il sottosegretario Fausta Bergamotto, che aggiorna sullo stato dell'automotive

Il tessuto produttivo italiano deve oggi affrontare tre transizioni- energetica, digitale, geopolitica- in un contesto internazionale a dir poco difficile. Il governo, e in particolare il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), è impegnato a gestire le diverse crisi industriali che attraversano il nostro Paese. «Elementi di fragilità accomunano oggi le industrie non solo nazionali, ma anche europee, e traggono origine da cause diverse, sia interne che derivanti dalla forte competizione globale e dai nuovi assetti geopolitici», spiega Fausta Bergamotto, sottosegretario di Stato al Mimit con delega alle crisi di impresa. L'aspetto più urgente su cui intervenire è «la perdita di produttività in settori strategici e trainanti, come quello siderurgico, chimico e dell'auto, recuperando il necessario legame tra politica climatica e politica industriale, che in diversi casi, sotto la spinta di pur condivisibili obiettivi di decarbonizzazione abbracciati dall'Unione europea, è mancato».

«Abbiamo previsto investimenti per 2,5 miliardi di euro nel settore automotive, con particolare attenzione alla componentistica, per il triennio 2025-2027. Questi fondi, tra cui 1 miliardi nel 2025, sono destinati a sostenere la riconversione e l'innovazione del settore, come la produzione di nuove tecnologie e la riqualificazione della filiera. Anche la riconversione del settore della componentistica, che ha subito i contraccolpi della crisi produttiva delle case automobilistiche, potrebbe essere uno strumento di sostegno».

**Come procede lo stato di attuazione del Piano Italia di Stellantis?**

«Assistiamo a un significativo cambio di passo da parte dell'azienda, che il governo ha accolto con favore. L'attuale management di Stellantis ha mostrato una rinnovata apertura e disponibilità al dialogo. In particolare, la presenza stessa del top management di Stellantis in Parlamento ha contribuito a rassicurare sul reale impegno dell'azienda nel dare attuazione concreta al Piano Italia. Il piano conferma e valorizza la centralità strategica dell'Italia all'interno della produzione del gruppo, offrendo un'opportunità concreta per rafforzare il ruolo del Paese nel settore dell'automotive, anche in una fase di transizione tecnologica guidata dal Green deal europeo. Tale orientamento, sebbene animato da obiettivi condivisibili di sostenibilità ambientale, si caratterizza per un'impostazione che non si fonda sulla neutralità tecnologica, limitando quindi la possibilità di valorizzare soluzioni alternative e complementari. Questo approccio sta accelerando processi di deindustrializzazione con effetti diretti sull'occupazione, sulla coesione sociale e sull'autonomia strategica, esponendo l'Europa- e l'Italia in particolare- a una maggiore dipendenza da fornitori e tecnologie provenienti da Paesi terzi».

*Fausta Bergamotto, sottosegretario di Stato al Mimit con delega alle crisi di impresa*

**Dalla fine del 2024, il Mimit ha adottato un nuovo modello di gestione delle vertenze, rafforzando la collaborazione con Regioni ed enti territoriali. Vi saranno ulteriori aggiustamenti?**

«Ogni modello è perfettibile. Ad ogni modo sì, adottiamo una nuova strategia che parte da obiettivi comuni, una massiccia partecipazione dell'autorità politica ai tavoli e una stretta collaborazione tra governo, enti territoriali e associazioni sindacali; una sinergia fondamentale per creare opportunità, partendo da situazioni di criticità. Questa nuova strategia, fatta di reale collaborazione, ha avuto come risultato positivo la risoluzione di diverse crisi aziendali, ad esempio Whirpool Napoli, Wartsila Trieste, Marelli di Crevalcore, Beko Italia».

**La firma dell'accordo quadro Beko, il 14 aprile scorso, è giunta al termine di un percorso accidentato.**

«Sono stati mesi di trattative serrate. Sette mesi che hanno richiesto la convocazione di tanti tavoli di crisi, tante bilaterali. A novembre abbiamo respinto un piano industriale che non era in linea con la continuità produttiva degli stabilimenti e con la tutela dell'occupazione. Abbiamo raggiunto l'accordo definitivo alle quattro del mattino, con un piano di investimenti da 300 milioni, dove gli esuberi, volontari e incentivati, sono scesi sotto quota 1000 e dove non c'è la chiusura di alcun stabilimento, con Comunanza che continuerà a produrre e Siena che si avvia verso una reindustrializzazione».

**Qual è il punto sulle principali vertenze in corso come Acciaierie d'Italia, Bosch Bari, le crisi in Sulcis?**

«Per quanto riguarda Acciaierie d'Italia, è in corso una trattativa con Baku Steel finalizzata al passaggio degli asset e l'avvio delle attività coerenti con il piano industriale. Parallelamente, abbiamo continuato il confronto con i sindacati sui temi sociali e industriali e con alcune grandi imprese interessate a investire e assorbire le forze lavoro. Per Bosch Bari è stato previsto un piano di diversificazione produttiva che si muove nella logica dell'economia circolare, quindi recupero e riqualificazione dei ricambi per il mercato. Il Sulcis rappresenta una questione annosa di crisi in territori difficilissimi che stiamo affrontando anche con la ricerca di nuovi investitori. Le soluzioni diversificate messe in campo non sono il fortunoso risultato di scelte tecniche azzeccate, ma sono lo specchio di una nuova stagione, dove il governo ha in mente una strategia industriale, si siede realmente ai "tavoli" con lo spirito di cooperare e l'intento di trovare soluzioni concrete. E mi pare ci stia riuscendo». • **FD**

## L'ASPETTO PIÙ URGENTE SU CUI INTERVENIRE

**È la perdita di produttività in settori strategici e trainanti, come quello siderurgico, chimico e dell'auto, recuperando il necessario legame tra politica climatica e politica industriale**

**Emblematica è la situazione dell'automotive italiana ed europea, che si trova a un bivio.**

«Sì, a partire dalla Germania il comparto sta conoscendo una crisi senza precedenti, con centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio nell'intera Europa; il settore, già esposto alla pressione della concorrenza cinese, si trova ad affrontare una transizione all'auto elettrica repentina con un calendario non sostenibile. Su questo, il governo nazionale ha favorito con convinzione una posizione comune europea, anche espressa in un apposito "non paper" strategico, predisposto insieme alla Repubblica Ceca, che ha ricevuto un'ampia adesione da parte di altri stati membri. Il primo obiettivo è la revisione degli stringenti vincoli posti dal regolamento CO2 relativo allo stop dal 2035 al motore endotermico, a partire dai pesanti meccanismi sanzionatori previsti per il superamento delle emissioni».

**Di fronte alla crisi dell'automotive, la strada maestra è quella della riconversione produttiva, anche per la componentistica?**

# LE MAREVIGLIE, SPECIALITÀ ITTICHE DELLA SARDEGNA

LE MAREVIGLIE
ARTIGIANI DAL 1990

Viale Elmas, 188 – 09122 Cagliari (Ca)
Tel. 070 24 10 06 | 342 08 92 387
Fax 070 241142

**www.lemareviglie.com - info@lemareviglie.it**

Sul solco della tradizione gastronomica sarda e mediterranea nasce a Cagliari nel 1990 Le Mareviglie Srl, azienda italiana di produzione di conserve ittiche di altissima qualità. La piccola impresa artigiana a conduzione familiare, col 100% della produzione nel proprio stabilimento di Cagliari, nel tempo, ha migliorato ed esteso costantemente la propria gamma, aggiungendo alla bottarga di muggine e di tonno, la lavorazione delle parti pregiate di tonno rosso e pinne gialle sott'olio. E ancora, affumicati di mare, nero di seppia, polpa di riccio, sughi pronti di mare biologici, ed infine colatura di gambero rosso e polpa di granchio blu del Mediterraneo. Una costante crescita, che ha consentito a Le Mareviglie di portare sulle tavole di tutto il mondo i sapori e profumi della tradizione marinara della Sardegna, realizzando così prodotti di eccellenza, nel rispetto degli standard qualitativi internazionali. La ricetta è sempre la stessa, fin dalle origini: qualità, tradizione, innovazione, sostenibilità.

# Un sistema tributario più semplice, equo ed efficiente

Con le modifiche introdotte dalla riforma dell'ordinamento che Elbano De Nuccio confida di vedere presto approvata dal Parlamento, la categoria disegna una traiettoria evolutiva. Rinnovando la sua centralità nella consulenza alle imprese

*Elbano De Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili*

Un nuovo patto con gli italiani, per un sistema tributario più semplice, equo ed efficiente. Si prefigge di stringerlo la nuova riforma fiscale, un complesso mosaico da completare e riordinare per salutarne la definitiva attuazione, sotto la lente in questi mesi dei professionisti e degli amministratori finanziari. «La riforma intende favorire il dialogo preventivo con i contribuenti- sottolinea Elbano De Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili- puntando molto sulla generalizzazione dell'obbligo del contraddittorio preventivo. Un deciso passo in avanti verso la realizzazione del giusto procedimento tributario, in linea con le raccomandazioni, sul punto, della Corte costituzionale».

**Quali tasselli sono da sistemare per garantire una maggior tutela e trasparenza al contribuente?**

«Per una più compiuta tutela del diritto a un contraddittorio "informato ed effettivo" e per garantire una maggior tutela e trasparenza al contribuente, occorrono dei correttivi alla disciplina del diritto di accesso agli atti del procedimento tributario, prevedendo l'obbligo dell'amministrazione finanziaria di dare riscontro alla richiesta di accesso agli atti presentata dal contribuente. Nonché la sospensione di almeno 30 giorni del termine a disposizione del contribuente per la presentazione, nella fase del contraddittorio preventivo, delle osservazioni difensive allo schema di atto impositivo comunicato dall'Amministrazione finanziaria».

**Interfaccia nel dialogo con il fisco sono i commercialisti, una professione resiliente e dinamica come mostrava l'anno scorso il vostro Rapporto di categoria. Ci sono variazioni in merito?**

«La nostra si conferma una realtà dinamica e resiliente, in uno scenario delle libere professioni molto esposto a venti di crisi, in Italia come in Europa. Una ricerca della nostra Fondazione nazionale evidenzia che negli ultimi 16 anni il reddito medio dei commercialisti è cresciuto di oltre il 20 per cento e i divari reddituali tra donne e uomini, giovani e professionisti in carriera e tra Sud e Nord sono diminuiti. Probabilmente anche le nuove rilevazioni confermeranno questa tendenza. Tuttavia, sapvpiamo bene che anche nella nostra professione ci sono elementi di sofferenza. Anche per questo abbiamo elaborato una riforma del nostro Ordinamento che disegna la professione dei prossimi decenni, rispondendo a esigenze emergenti in un contesto in cambiamento costante e spesso tumultuoso».

**L'altra settimana avete pubblicato un documento focalizzato sul rating di legalità. Che opportunità prefigura per i commercialisti e che vantaggi determina questo strumento per le imprese?**

«Sempre più imprese scelgono di puntare sulla trasparenza e sulla correttezza nei comportamenti, anche per ottenere vantaggi concreti. Il rating di legalità è pensato proprio per premiare le aziende virtuose: ottenere questo riconoscimento significa infatti godere di benefici nei rapporti con la Pa e nell'accesso al credito bancario. In tale contesto il ruolo dei commercialisti si rivela fondamentale nell'accompagnare le imprese lungo tutto il percorso, dalla verifica dei requisiti alla presentazione della domanda, proponendo il rating come leva competitiva in grado di rafforzarne la reputazione. Il supporto del commercialista diventa dunque essenziale per indirizzarle verso un percorso di legalità riconosciuto e premiante».

**La sfida della digitalizzazione investe tutte le professioni. Quali innovazioni tecnologiche, Ai in testa, stanno apportando i cambiamenti più significativi nella vostra?**

«La nostra professione è stata negli ultimi decenni protagonista della digitalizzazione del fisco italiano. Un processo che ha modificato il nostro modo di lavorare, al quale ora si affianca la grande novità dell'Ai. È presto per valutarne gli effetti, ma credo vadano sottolineate due cose: l'intelligenza artificiale non potrà mai sostituire tantissimi aspetti della nostra attività e va gestita senza timori eccessivi, per essere governata e non subita. Potrebbe semplificare processi, migliorare l'efficienza, aprire nuove prospettive di business e servizi a valore aggiunto. È una sfida che dobbiamo approcciare con questo spirito, liberando energie oggi impegnate in attività basiche e reinvestendole in una logica di specializzazione e di approfondimento verticale di competenze specifiche».

**Quali sono gli orizzonti di sviluppo professionale più interessanti per commercialisti e contabili e su quali iniziative formative scommetterete per attirare talenti?**

«Sostenibilità, internazionalizzazione, crisi d'impresa, terzo settore, finanza e controllo gestione: sono solo alcuni degli ambiti in cui ci sono spazi di crescita. Abbiamo creato una Fondazione nazionale dedicata alla formazione di qualità per tutti gli iscritti. Il futuro è nelle competenze specialistiche, in studi sempre più aggregati, nell'apertura alle novità che il mercato offre. Il tutto favorito anche dalle modifiche introdotte dalla riforma dell'Ordinamento che speriamo venga approvata dal Parlamento quanto prima. Quel testo, infatti, contiene importanti novità su oggetto della professione, norme sulle incompatibilità, esercizio della professione in forma associata, disciplina del tirocinio, compensi, assicurazione professionale. Una nuova carta d'identità per i commercialisti del futuro».

• **Gaetano Gemiti**

## IL RATING DI LEGALITÀ

**È pensato per premiare le aziende virtuose: ottenere questo riconoscimento significa infatti godere di benefici nei rapporti con la Pa e nell'accesso al credito bancario**

# Come evolve il commercialista

Amministrazione, contabilità, innovazione, sostenibilità, trasformazione strategica. Sono alcune delle aree di competenza dello Studio Professionale Carrara, che supporta le imprese con una consulenza altamente specializzata

La professione del commercialista sta subendo un'evoluzione significativa. La crescente complessità del mercato e le mutevoli esigenze dei clienti richiedono infatti un adattamento continuo da parte dei professionisti. È evidente l'importanza di rimanere aggiornati, non solo sulle normative fiscali e contabili, ma anche sulle nuove tecnologie e metodologie di lavoro. L'adozione di un approccio più dinamico e versatile può permettere ai commercialisti di offrire servizi più mirati e di alto valore aggiunto. Questo non solo migliora l'efficienza e l'efficacia del loro lavoro, ma contribuisce anche a rafforzare la percezione del commercialista come consulente strategico indispensabile per le imprese e i privati. Creare valore per piccole, medie e grandi aziende attraverso l'assistenza fiscale e tributaria, in sincronia con i tempi del business, è la mission dello Studio professionale Carrara, che nasce proprio dalla volontà del suo fondatore, Marcello Carrara, che ha deciso di creare una struttura integrata per offrire professionalità e impegno, supportati dalle tecnologie più innovative.

«La nostra professione, tradizionalmente vista come una colonna portante del mondo fiscale e aziendale, affronta oggi sfide sempre più complesse - spiega Marcello Carrara -. In un mondo in rapido cambiamento, è essenziale per i commercialisti rimanere al passo con le nuove tendenze e adattarsi alle esigenze delle aziende. Per mantenere un'immagine professionale e autorevole, è cruciale specializzarsi in aree specifiche, così come è importante investire nella formazione continua, non solo in ambito fiscale e contabile, ma anche nelle nuove tecnologie e nelle strategie di business, nella consapevolezza che il nostro ruolo è quello di essere il "primo consulente dell'azienda per questioni economiche", il consulente di fiducia».

**Qual è l'approccio dello Studio Carrara?**

«L'approccio del nostro studio si contraddistingue per la ricerca di un contatto diretto con il cliente, così da comprenderne al meglio le necessità e consigliarlo tenendo conto delle innumerevoli variabili ed esigenze. Collaborano con noi 38 dipendenti e offriamo un servizio a 360 gradi a tutto il mondo industriale, commerciale, artigiano. Offriamo una consulenza ad altissima specializzazione che si focalizza in particolare sulla contabilità, la consulenza network turistici e gestionale per agenzie di viaggio e tour operator, e sulla fiscalità specifica per gli operatori internazionali nell'e-commerce attraverso la piattaforma Amazon Italia».

**Entrambe le tematiche sono complesse e poco trattate dagli studi di consulenza: come le affrontate?**

«Grazie alla presenza di una struttura interna articolata per professionalità specifiche, tra dottori commercialisti, ragionieri, consulenti del lavoro e revisori contabili, siamo in grado di affiancare gli imprenditori e di fornire consulenza anche in molti altri campi, dalla direzione aziendale e gestione del management, fino ai rapporti con le banche, i finanziamenti, l'organizzazione d'impresa, la creazione di società e la redazione dei contratti, la formazione, le perizie e consulenze tecniche in materia civile e penale, le paghe e le vertenze sindacali, e naturalmente tutto il campo fiscale fino ai contenziosi tributari e alla fiscalità per il no profit».

**Da anni collaborate anche con Amazon. Cosa vi ha portato questo rapporto?**

«Nel 2016 è iniziata l'attività con la piattaforma Amazon per la quale, tramite lo Studio Avask di Southampton (che è il primo partner mondiale di Amazon a livello di fiscalità), abbiamo iniziato una collaborazione a priori con circa 200 soggetti internazionali che avevano la necessità di avere un partner territoriale che seguisse gli adempimenti iva in Italia. A oggi gestiamo oltre 6mila soggetti, per i quali svolgiamo attività di adempimenti fiscali. Questo ci ha portato a specializzarci nella fiscalità nel mondo dell'e-commerce e ha fatto sì che molte aziende di diritto italiano oggi si rivolgano al nostro studio per essere assistite a livello di contabilità e consulenza sul settore dell'e-commerce».

*Marcello Carrara, titolare dello Studio Professionale Carrara che ha sede a Roma e uffici a Narzole, Fossano, Milano*
*www.studio-carrara.it*

**Lo Studio Professionale Carrara vanta una prestigiosa rete di collaborazioni internazionali. Quali sono le più importanti?**

«Per la gestione della fiscalità oltre i confini italiani il partner è lo studio Stanley Davis Group Limited di Londra; per la gestione della fiscalità in Italia di coloro che sono attivi a livello globale sui grandi marketplace come Amazon, lo Studio Professionale Carrara può contare sulla collaborazione dello studio Avask Accounting con sedi a Southampton (Hampshire), Richmond (Virginia), Londra, Los Angeles e Shenzhen in Guangdong (Cina), dello studio Amber International Consultant Limited di Londra, dello studio Global e-commerce expert di New York, dello studio Arg Tax Global di Parigi e dello studio International Accounts & Auditors di Londra. Ha sedi a Narzole (Cn), Fossano (Cn), Milano e Roma. Dal 2021 è business partner del Il Sole 24 Ore». • **BG**

## LA MISSION DELLO STUDIO

**Creare valore per piccole, medie e grandi aziende attraverso l'assistenza fiscale e tributaria, in sincronia con i tempi del business**

## UN RICONOSCIMENTO IMPORTANTE

*Il giorno 14 maggio 2025 a Cernobbio, presso la splendida location di Villa Erba, si è svolta la premiazione dei Best in Class 2025, evento organizzato da TeamSystem e Forbes Italia, per premiare i migliori 100 commercialisti e consulenti del lavoro d'Italia. La giuria ha suddiviso i 100 migliori professionisti d'Italia in quattro categorie e il dottor Marcello Carrara, per il quarto anno consecutivo, è stato premiato per la categoria "Competenze e Crescita" rientrando così tra i migliori 25 commercialisti e consulenti del lavoro d'Italia per tale categoria.*

*«Un grandissimo ringraziamento va ai collaboratori dello Studio Professionale Carrara - STP Srl perché grazie alla loro professionalità si è potuto raggiungere questo risultato così importante» ha sottolineato Marcello Carrara.*

# Scommettere sui giovani e le donne

Melania Picariello, ceo Eurosoft, ente che si impegna a fornire servizi formativi all'avanguardia che aiutano le persone e le organizzazioni a raggiungere i propri obiettivi di crescita, ci presenta il progetto Ifts

Con la legge 215 sull'imprenditoria femminile, diretta a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale, sono nate molte realtà imprenditoriali.
Tra queste merita particolare attenzione Eurosoft Servizi Formativi Integrati Srl: costituita nel 2001, da allora si avvale di un team di operatori e consulenti esperti, affiancati da giovani professionisti specializzati nell'ambito della formazione, con competenze che spaziano dalla progettazione alla rendicontazione, fino all'orientamento. Un gruppo di lavoro contraddistinto da serietà, competenza e passione, capace di seguire con cura e precisione ogni fase del processo formativo.
«Siamo nati 24 anni fa, nel settore della formazione professionale, porgendo sempre un occhio di riguardo nei confronti della nostra platea e del nostro territorio, occupandoci in particolare dei giovani e soprattutto delle donne - spiega Melania Picariello, ceo Eurosoft -. Tutto quello che concerne l'empowerment femminile mi sta molto a cuore, non a caso sono anche componente della Commissione pari opportunità della Regione Campania e ho avuto l'onore di coordinare un centro anti violenza nel nostro territorio».
Lo scopo fondamentale che orienta l'attività di Eurosoft è quello di offrire a ciascun utente percorsi e servizi formativi che rispondano concretamente ai suoi bisogni di crescita personale e professionale. Eurosoft promuove un rapporto di accompagnamento e collaborazione continuativa, fondato sull'ascolto e sulla fiducia. Particolare attenzione viene attribuita all'innovazione dell'offerta formativa, in coerenza con l'evoluzione socioeconomica del territorio e con le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dalle nuove metodologie didattiche.
«Per il raggiungimento dei nostri obiettivi di crescita, abbiamo adottato una strategia di rete, basata su partnership ed alleanze, ponendo fra i principali obiettivi la collaborazione e lo scambio di esperienze (formazione professionale, orientamento e orientamento al lavoro), e la promozione di azioni comuni tese a individuare possibili sinergie (Sistema Integrato della Formazione Professionale della Regione Campania)».

**Che cos'è per voi la formazione?**

«Tutto l'imprinting del mio lavoro si basa sulla mia passione per la formazione, nata già ai tempi dell'università quando intervistai la professoressa Pombeni, madre dell'orientamento e formazione, per la mia tesi di laurea in Economia e Commercio. Formare significa educare, tirare fuori il meglio che una persona ha dentro di sé. È fondamentale la qualità con cui ci si approccia alle persone, bisogna offrire l'opportuno ascolto e dedizione a chi ha bisogno di essere capito, orientato e indirizzato. La formazione da un lato studia il mercato del lavoro e va a vedere quali sono i gap e tutto quello che si sta creando in termini professionali; dall'altro deve orientare le persone e fare da ponte tra domanda e offerta di lavoro. Crediamo fermamente che la formazione sia uno strumento potente per il cambiamento, per la crescita personale e professionale, e soprattutto per creare un futuro più equo e accessibile per tutti, con particolare attenzione ai giovani. Il nostro team, con passione, dedizione e professionalità, rende possibile ogni giorno questa missione. Da sempre, mettiamo le persone al centro, ascoltandole e accompagnandole in percorsi di formazione che generano consapevolezza, inclusione e opportunità».

*Melania Picariello, ceo della Eurosoft che ha sede a Quarto (Na) - ww.eurosoftformazione.it*

**Come si distingue la vostra offerta formativa?**

«Promuoviamo percorsi formativi di specializzazione, affiancando alle tecnologie informatiche, metodologie e strumenti innovativi. L'offerta formativa nasce dall'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio, in stretta sinergia con soggetti autorevoli in materia di formazione e politiche attive del lavoro. La rete è per noi fondamentale, come dimostra l'Ifts Full Stack Developer, approvato dalla Regione Campania, ideato da Massimiliano Musto – Consorzio ROMA e realizzato con Gi Group, Accenture, ISS Pitagora e Università Federico II Dip.Dieti».

**A che cosa ha portato il progetto Ifts in apprendistato full stack developer?**

«Con il progetto Ifts in apprendistato Full Stack Developer (prime e seconde edizioni) sono stati assunti 24 giovani in Accenture, di cui 12 donne. Il progetto Ifts (Istruzione Formazione Tecnica Superiore) è un progetto di apprendistato di primo livello, ministeriale, che per la prima volta è arrivato in Campania nel 2023. Questo progetto è stato fortemente voluto e promosso dall'assessore alla Formazione Armida Filippelli e dalla dottoressa Antonella Ciaramella, coordinatrice dell'Assessorato. L'assessore Filippelli è molto attenta alla collocazione dei giovani e ha dato molta fiducia a noi enti di formazione. Con il primo percorso del progetto, una platea mista che comprendeva 15 giovani fino ai 25 anni ha avuto la possibilità di frequentare un percorso di formazione orientato alla certificazione finale Ifts. I giovani si sono formati e contemporaneamente hanno lavorato e sono stati poi assunti con contratto di apprendistato di primo livello presso Accenture. Adesso hanno superato anche il secondo livello e stanno lavorando con contratto a tempo indeterminato. La seconda edizione ha puntato esclusivamente sulle donne, evidenziando l'impegno della Regione Campania nel promuovere la parità di genere e il rispetto per le discipline STEM, considerandolo un obiettivo strategico e prioritario». • **GA**

## LA FILOSOFIA

**Da sempre, mettiamo le persone al centro, ascoltandole e accompagnandole in percorsi di formazione che generano consapevolezza, inclusione e opportunità**

## REALTÀ ACCREDITATA

*Eurosoft è accreditata presso la Regione Campania cod. acc. 862/11/05 ai sensi del "Regolamento per l'accreditamento degli organismi formativi e di orientamento" per lo svolgimento di attività di formazione professionale, è certificata da ente terzo secondo la norma Uni En Iso 9001: 2015 per lo svolgimento di attività di formazione professionale – Sicurezza dati Iso 27001:2022 – Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro Iso 45001:2018. Eurosoft è organismo certificato: Forma.Temp. (n. 0785.1228) per la gestione ed erogazione di corsi promossi dalle agenzie per il lavoro e finanziati da Forma.Temp. secondo quanto stabilito dal Vademecum. Inoltre è certificata Eipass Center.*

# Artigianato, un anno di tutele e riforma

Le prime sono già realtà grazie al nuovo regolamento sulle indicazioni geografiche che ne riconosce il patrimonio. La seconda è un auspicio di Dario Costantini, magari accogliendo alcune delle cento proposte avanzate dalla confederazione

Operare in una cornice di legalità costituisce un importante fattore competitivo per un'impresa, ma prima di tutto è un cardine valoriale. Il presupposto per l'ordinato svolgimento della vita sociale e per la crescita economica «scolpito nel Dna della nostra Confederazione». A metterlo in chiaro è Dario Costantini, che da presidente nazionale di Cna osserva e pratica in prima linea la lotta all'abusivismo, piaga trasversale alle circa 70 mila realtà imprenditoriali che ogni giorno rinnovano il patrimonio secolare del made in Italy, rispettando le regole. «In tutti i contratti nazionali che firmiamo- puntualizza - c'è un riferimento esplicito alla legalità».

**Che fotografia consegna il tessuto italiano di Pmi artigiane sotto questo profilo?**

«La piccola impresa è uno dei principali obiettivi della criminalità. Ma oltre alle tante forme di illegalità, le piccole imprese pagano il crescente tasso di allergia nei confronti della concorrenza e del libero mercato in Italia. Molti comportamenti scorretti penalizzano le piccole imprese. La conferma arriva dall'Autorità antitrust che negli ultimi dieci anni ha inflitto sanzioni per 3,6 miliardi per pratiche commerciali scorrette, per l'esistenza di cartelli. E sempre negli ultimi dieci anni l'Antitrust ha avviato oltre 1.500 procedimenti per abuso di dipendenza economica nei confronti di consumatori e piccole imprese».

**Il nuovo regolamento sulle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali ne accredita l'eccellenza. Come incentiverà le imprese a coltivarla anche in termini di pratiche e comportamenti virtuosi?**

«Il regolamento consentirà la tutela giuridica, ma soprattutto la valorizzazione di oltre 150 eccellenze che formano il patrimonio dell'artigianato italiano, dalle ceramiche di Vietri al violino di Cremona, dal vetro di Murano ai marmi di Carrara. Siamo stati tra i promotori del regolamento europeo, un cammino complesso e lungo. È uno strumento che va oltre la qualità e la creatività. In quei luoghi l'artigianato si è identificato a tal punto da caratterizzarli con la propria arte. Siamo sicuri che la tutela giuridica innescherà un circolo virtuoso con benefici rilevanti per l'export italiano».

*Dario Costantini, presidente nazionale CNA*

## L'OFFERTA DI LAVORO

**Ristorazione, trasporti e logistica, autoriparazioni e carrozzerie sono ai vertici delle attività che prevedono assunzioni**

**L'intelligenza artificiale preannuncia impatti rivoluzionari sui processi aziendali. Quali spazi applicativi sta trovando nel mondo artigiano e che approccio verso questa tecnologia consigliate alle piccole imprese?**

«Intanto va ricordato che l'intelligenza artificiale, così come le altre grandi innovazioni tecnologiche, nasce nelle micro e piccole imprese. L'Ia non è il futuro ma è il presente e le nostre imprese si stanno attrezzando per sfruttarne i potenziali benefici. Circa il 15 per cento delle imprese artigiane già la utilizza, ma se restringiamo l'osservatorio alle nuove attività i numeri sono molto più importanti. All'ultima edizione del nostro premio Cambiamenti dedicato alle start-up, circa il 30 per cento delle imprese concorrenti utilizza l'intelligenza nel proprio modello di business. Mentre le piccole imprese si attrezzano, però, serve anche promuovere un ambiente favorevole all'innovazione migliorando i finanziamenti, facilitando l'accesso alle infrastrutture immateriali, alle reti e ai servizi, altrimenti le imprese continueranno a fare fatica».

**Circa la metà delle imprese che hanno risposto a una vostra recente indagine ammettono la fatica di trovare figure da assumere. Dove mancano in particolare e di quali settori occorre rilanciare l'attrattività in questo senso?**

«Metà delle nostre imprese è intenzionata ad assumere, ma di queste un terzo fatica a trovare figure professionali adeguate, anche a causa di un mercato del lavoro che non favorisce l'incontro tra domanda e offerta. I settori dove la domanda è più consistente sono le costruzioni, con il 57,5 per cento, a seguire la manifattura (51,9 per cento) e il comparto dei servizi, con un sempre apprezzabile 45,6 per cento. Nel manifatturiero, prospettive incoraggianti riguardano la meccanica e sistema moda, mentre ristorazione, trasporti e logistica, autoriparazioni e carrozzerie sono ai vertici delle attività che prevedono assunzioni, con un gap verso l'alto rispetto alla media tra il 10 e il 20 per cento. Autisti, meccatronici, carrozzieri, cuochi e aiuto cuochi, camerieri, acconciatori e operatori estetici risultano a loro volta tra i profili professionali più gettonati».

**Ricorre quest'anno il 40esimo anniversario della legge quadro sull'artigianato, che da diverso tempo chiedete di modernizzare. Quali nodi prioritari sono da riformare in prospettiva?**

«La legge quadro è da modernizzare, gli ultimi 40 anni hanno rappresentato un periodo di rapide e profonde trasformazioni. Va adattata al nuovo ambiente economico. Le priorità sono rivedere i limiti dimensionali delle imprese artigiane e allargare le forme societarie. Confidiamo che il 2025 sia l'anno della riforma. Stiamo collaborando con il Ministero delle imprese e del made in Italy per definire un testo che risponda alle esigenze concrete dell'impresa artigiana del terzo millennio. Accanto alla riforma, serve accelerare sul terreno delle semplificazioni: abbiamo presentato cento proposte al presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica amministrazione. Proposte a costo zero, ma che farebbero risparmiare sette miliardi l'anno alle imprese oltre a velocizzare pratiche e procedure»

**•Gaetano Gemiti**

# Tra funzionalità ed estetica

Professionalità, innovazione, qualità contraddistinguono da sempre l'offerta di Colombo Pavimenti, che con gli showroom di Sirtori, Verano e Lecco è un punto di riferimento per chi desidera pavimenti posati con stile e cura, rigorosamente made in Italy: prodotti eccellenti richiedono installatori eccellenti

Quando si tratta di costruire una nuova casa o ristrutturare un edificio esistente, spesso ci si concentra sull'architettura, la disposizione degli spazi, i pieni e i vuoti, l'illuminazione e gli arredi. In questo affascinante "stato nascente", che coinvolge le nostre emozioni, i nostri progetti e i nostri desideri, uno degli aspetti più critici, che spesso passa inosservato pur avendo un ruolo fondamentale nell'estetica e nella funzionalità di un ambiente, è la copertura delle superfici, sono cioè i pavimenti e i rivestimenti delle nostre case. È quindi di fondamentale importanza optare per prodotti di alta qualità, sia nelle costruzioni sia nelle ristrutturazioni, come quelli proposti da Colombo Pavimenti, azienda storica presente da mezzo secolo sul mercato del nord Italia e Svizzera, che con il suo team altamente qualificato si distingue da sempre per i forti valori familiari, l'amore per la casa e il desiderio di mettere la propria esperienza al servizio del "progetto" dei propri clienti.

«Da 50 anni operiamo in un settore che eccelle per creatività, innovazione tecnologica e qualità dei prodotti, chiara e riconosciuta testimonianza di quanto il made in Italy detti ancora lo stile nel mondo. Il settore delle finiture per interni è in continua evoluzione e le nuove tecnologie favoriscono la produzione di materiali innovativi, durevoli e sostenibili. Sono prodotti meravigliosi, che si distinguono per un'estetica nuova, frutto anche della tensione verso la sostenibilità. La qualità dei prodotti, l'innovazione continua, la sostenibilità ambientale sono i cardini della nostra impresa», ci spiega con orgoglio la titolare Roberta Colombo, che con passione e solidi principi è oggi alla guida dell'azienda insieme al cugino Paolo e alla sorella Miriam, coadiuvati dai figli di Paolo, Leonardo e Riccardo, che rappresentano ormai la terza generazione di una bella famiglia italiana. Fondata nel 1979 dai fratelli Luigi, Mario e Giacomo, Colombo Pavimenti è oggi, dal quartier generale di Sirtori in provincia di Lecco, il punto di riferimento per tutti coloro che desiderano pavimenti di "gran classe" posati con stile e cura. Per soddisfare al meglio i desideri di ogni cliente, l'azienda stimola e favorisce il dialogo e la collaborazione degli architetti e dei progettisti. Con questo metodo di lavoro aperto ma esigente, tutti i soggetti coinvolti nella filiera sono messi nelle condizioni di esprimere al meglio il proprio talento. I risultati e la soddisfazione dei clienti non fanno che incrementare il prestigio la reputazione di questa azienda brianzola.

*Il team di Colombo nella sede a Sirtori (Lc)*
*www.colombopavimenti.it*

«Negli anni – aggiunge Miriam Colombo -, la costante ricerca di materiali innovativi e di design e la cura dei dettagli ci hanno permesso di essere la realtà che siamo oggi. Ma quello che ci rende più vicini alle persone è la nostra filosofia basata sull'amore per la casa. Il nostro lavoro entra nelle abitazioni per accompagnare i nostri clienti negli anni, costruendo l'ambiente ideale per migliorare la qualità della vita. Coinvolgiamo con corsi di aggiornamento costanti i nostri collaboratori, che seguono in loco i lavori edili e si occupano delle "interferenze", ma noi preferiamo dire "dell'integrazione", tra i tanti attori di un cantiere». Come imprenditori di un'azienda ormai storica, i titolari di Colombo Pavimenti guardano costantemente al futuro, ricercando nuovi mercati sia a livello geografico che commerciale, concentrandosi sul settore premium dell'offerta: i prodotti di fascia alta, che offrono un valore aggiunto percepito dal cliente, come tecnologia avanzata, materiali di alta qualità, un design esclusivo o un servizio clienti superiore.

«Ceramiche, marmi, pietre naturali, legno e resine sono i principali materiali proposti da Colombo Pavimenti – conclude Roberta Colombo -. Dalla zona living alla cucina, dal bagno alla pavimentazione dei balconi, i materiali di Colombo Pavimenti sono garantiti per resistere in ogni ambiente. La scelta dei colori, delle texture e dei motivi può riflettere lo stile e la personalità del proprietario, creando un ambiente unico e accogliente sia in ambito privato che commerciale. Negli ultimi anni si sta sviluppando in modo esponenziale e ci sta dando molte soddisfazioni il ramo dell'accoglienza alberghiera (Hotellerie), grazie anche allo sviluppo turistico del lago di Como». Attiva anche nel settore delle piscine e del Wellness, Colombo Pavimenti fornisce le soluzioni più adatte a realizzare l'ambiente destinato alla cura e al benessere del corpo. Ampia è anche la scelta di mobili e materiali per arredare il bagno.

«Negli ultimi anni, l'azienda ha mostrato una crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale. La scelta di materiali di alta qualità e la selezione sempre più accurata dei fornitori discendono da questo tipo di sensibilità e di orientamento strategico. Il nostro personale della logistica, per esempio, è sempre più vicino a ogni esigenza dei clienti, nella consegna e nel recupero dei materiali, confermando la pluriennale attenzione alla corretta separazione e smaltimento dei rifiuti. È molto importante, secondo noi, attuare scelte progettuali e di materiali che riducano l'impatto ambientale, promuovano l'efficienza energetica e favoriscano l'economia circolare. Il nostro massimo sforzo presente e futuro è rivolto alla ricerca e all'innovazione, per realizzare prodotti unici, a noi piace dire "sartoriali", installati da professionisti sempre più specializzati e che si possano identificare in una nuova realtà di design, creativo e accattivante».• **BR**

*Hotel Victoria Menaggio R Collection*

## FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

*Paolo Colombo è stato un pioniere in questa direzione. Ha investito con convinzione sulla qualità della posa delle piastrelle, per assicurare ai clienti la massima resa del sistema pavimento. È stato il fondatore e il primo Presidente di Assoposa, l'associazione professionale che è riuscita per prima a definire in Italia uno standard normativo per la certificazione dei posatori. Oggi è presidente del Comitato tecnico di Euf, l'associazione europea di settore. Dietro l'impegno per l'aggiornamento tecnico e professionale dei posatori, è facile riconoscere la passione autentica e sincera per il "lavoro ben fatto" di questo imprenditore.*

## MATERIALI E STILE

**Ceramiche, marmi, pietre naturali, legno e resine sono i principali materiali proposti da Colombo Pavimenti. La scelta dei colori, delle texture e dei motivi crea ambienti unici e accoglienti, sempre con lo stile italiano**

# Redditività e sostenibilità insieme? Ecco come

La sfida del futuro sta tutta in questo matrimonio che s'ha da fare: non c'è dubbio che gli investimenti privati si muovano in direzione di una transizione green reale e non solo annunciata. Francesco Colelli fa il punto sulla situazione attuale

Da una parte la crisi climatica in corso. Dall'altra la sempre crescente esigenza di energia elettrica, non solo per i fabbisogni dell'industria tradizionale, ma soprattutto per le esigenze incrementali legate alla mobilità elettrica e allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Posti entrambi i problemi, «è chiara l'esigenza di convertire il sistema economico attuale verso una transizione energetica green basata sulle fonti rinnovabili e in futuro sull'idrogeno». A dirlo è Francesco Colelli, responsabile della Envidev, azienda che si occupa di investimenti sostenibili e progetti innovativi nel campo delle energie rinnovabili. «Gli ingenti investimenti privati si muovono proprio in direzione di una transizione green e l'economia dell'innovazione correlata potrà avere grande impatto in questo sistema economico, che ha bisogno di rinnovarsi per cogliere le sfide del futuro. Per consentire questo, è necessario che le leggi, a tutti i livelli, siano più stabili, meno frammentarie e lungimiranti evitando che l'alternanza dei governi renda mutevole le regole nel quale gli operatori devono muoversi».

Per capire la portata del ragionamento di Colelli è necessario fare un passo indietro e inquadrare la sua realtà imprenditoriale. «Nata dall'esigenza di connettere competenze tecniche e visione finanziaria – premette Colelli –, Envidev si pone come punto di riferimento per tutte le imprese e gli investitori intenzionati a costruire una strategia di crescita solida e responsabile. Fondata nel 2020 come piattaforma di sviluppo cleantech, Envidev offre servizi di origination, finanziamento e sviluppo di impianti rinnovabili. Lavoriamo su una pipeline di oltre 3 GW, spaziando tra fotovoltaico, accumulo energetico, eolico e idrogeno verde. Questi progetti sono resi possibili dalle nostre partnership con investitori leader del settore, che riconoscono in Envidev un interlocutore affidabile e competente».

Entriamo nel dettaglio delle caratteristiche principali di Envidev. «Cerchiamo di creare sistema con i nostri clienti (investitori istituzionali privati) e i partner tecnici. Sviluppiamo impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solari, agrovoltaici, eolici, sistemi di accumulo elettrochimico e idrogeno dalla fase di origination fino all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli impianti con l'obiettivo di creare valore in termini economici ed ambientali, nel rispetto di tutti i parametri paesaggistici, andando spesso a riqualificare zone marginali. Ultimamente stiamo verticalizzando l'attività rafforzando i servizi di ingegneria da fornire ai nostri clienti anche per la parte realizzativa (ingegneria esecutiva, secondary permitting, Epc)».

La società si muove nell'alveo di un settore che è sempre stato soggetto a fluttuazioni spesso cicliche oscillanti tra periodi di espansione e periodi di contrazione «dovuti a eventi congiunturali geopolitici mutevoli e a quadri normativi spesso contraddittori – prosegue Colelli –. Per affrontare le turbolenze del mercato è auspicabile adottare strutture di governance aziendali flessibili e non sovrastrutturali che consentano partnership strategiche con investitori e società di ingegneria: questo permetterebbe di individuare le aree ottimali per la realizzazione degli impianti, la scelta delle migliori tecnologie, le eventuali opere di mitigazione e le attività agricole connesse, verso una qualificazione territoriale in termini ambientali ed economici dei territori».

Infine, Colelli si sofferma sulle innovazioni tecniche e tecnologiche del prossimo futuro. «Il mercato ha subito una forte evoluzione negli ultimi anni in termini sia di efficienza delle componenti tecnologiche, che di ottimizzazione dei processi e riduzione dei costi implicando una crescente attenzione da parte di investitori istituzionali e industriali, mossi da una crescente convenienza degli impianti di produzione di energia rinnovabile rispetto agli impianti tradizionali (combustibili fossili e nucleare) che ormai non hanno bisogno di incentivi (grid parity). Oltre al crescente sviluppo di impianti di produzione da fonti rinnovabili solari ed eolici, si delinea il consolidamento di tecnologie complementari per sopperire ai limiti dovuti alla loro tipica non programmabilità, vale a dire sistemi di accumulo elettrochimico e (ancora timidamente) impianti di idrogeno. Con l'ottimizzazione dei costi, sicuramente nel prossimo futuro un'economia basata sull'idrogeno (come vettore energetico e combustibile) insieme alla produzione di energia da fonti rinnovabili è lo scenario più promettente per una reindustrializzazione in ottica green dell'economia».

• **Elena Ricci**

*Francesco Colelli della Envidev di Roma*
*www.envidev.it*

**EVOLUZIONE D'IMPRESA**

**Per affrontare le turbolenze del mercato è auspicabile adottare strutture di governance aziendali flessibili e non sovrastrutturali**

## Italia: un'opportunità per gli investitori esteri

*Francesco Colelli, responsabile della Envidev, descrive l'identikit del cliente tipo della società che rappresenta. «I nostri clienti sono investitori esteri che vedono nell'Italia un'opportunità di crescita e collaborazione, oltre che un ponte per ulteriori sviluppi in Europa e Africa. Sono spinti da condizioni climatiche e industriali favorevoli ma anche dalle competenze di cui il nostro Paese è dotato in campo tecnico e scientifico. In questo quadro, è richiesto un servizio integrato e trasversale, capace di adattarsi ai cambiamenti del mercato e alla gestione della complessità per l'identificazione delle aree, l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla cantierabilità delle opere. I nostri sforzi quotidiani sono orientati a supportare i nostri clienti proprio in questi piani di sviluppo, per contribuire ad una transizione energetica basata sulle fonti rinnovabili».*

# Porte ad alta personalizzazione

Porte a Porte si distingue nel panorama italiano per la produzione di porte interne su misura. Guidata da Giovanna e Mariella Mandara, ceo dell'azienda e rappresentanti della terza generazione, Porte a Porte non solo realizza prodotti di alta qualità destinati a durare nel tempo, ma offre anche un servizio di consulenza personalizzato, fondamentale per la scelta dei materiali e la progettazione

Realizzare porte che durino nel tempo e rispecchino i desideri di chi le sceglie, combinando l'antica arte della falegnameria con le più moderne innovazioni tecniche e stilistiche: è l'obiettivo, da quasi ottant'anni, di Porte a Porte, azienda a conduzione familiare fondata nel 1947, e del suo team tutto al femminile. Mariella Mandara, ceo e responsabile commerciale, ripercorre le origini: «L'attività prese avvio con nostro nonno, falegname, la cui opera tutt'oggi testimonia la qualità intrinseca che da sempre connota la nostra produzione. Nonostante sia scomparso trentasei anni fa, molti dei mobili da lui creati sono ancora presenti nelle case di tanti nostri clienti, a dimostrazione che una cosa ben fatta dura nel tempo. L'azienda, evoluta attraverso la seconda generazione, è giunta a noi, figlie uniche e terza generazione». Giovanna Mandara aggiunge: «Siamo state introdotte progressivamente a questo universo, apprendendone i meccanismi e promuovendo un graduale rinnovamento. Abbiamo investito in macchinari all'avanguardia per ottimizzare i processi, riprogettato la sala esposizione per renderla funzionale e accogliente, e ampliato la clientela grazie a una rete distributiva nazionale e alla commercializzazione di semilavorati per porte interne. Manteniamo una flessibilità produttiva, eredità dell'arte della falegnameria, capace di soddisfare anche le richieste di misure non standard».

**Essendo alla terza generazione, come avete visto cambiare il vostro lavoro negli anni?**

MARIELLA MANDARA: «Rispetto alla generazione precedente, abbiamo potenziato la tecnologia e l'informatizzazione per automatizzare i processi e ottimizzare l'analisi dei dati a supporto delle decisioni strategiche. Abbiamo ridefinito l'immagine aziendale, sviluppato strumenti di vendita integrati – dal sito istituzionale ai cataloghi – e strutturato un marketing strategico, consentendoci di estendere la nostra presenza dall'ambito locale al territorio nazionale. Questa evoluzione ci ha permesso di iniziare ad affrontare il mercato estero, un'opportunità preclusa ai nostri predecessori per limiti organizzativi e tecnologici. Oggi abbiamo un personale che parla in varie lingue: inglese, francese, spagnolo, ed è sicuramente un aspetto fondamentale».

**E per quanto riguarda l'uso dei materiali, quanto il legno è rimasto protagonista della vostra produzione?**

GIOVANNA MANDARA: «I materiali rappresentano una delle variabili soggette a maggiore evoluzione. Sebbene il legno massello sia tradizionalmente associato alla falegnameria, da tanti anni ormai emergono soluzioni alternative, spesso orientate alla sostenibilità. Attualmente, il legno listellare costituisce la base per i nostri semilavorati, apprezzato per le sue prestazioni e le emissioni ridotte dei collanti. Ci affidiamo a Braga Spa come fornitore quasi esclusivo, un partner con una filiera controllata, dalla gestione delle foreste sostenibili alla produzione del legno listellare, esemplificando un ciclo di economia circolare. Le nostre porte interne si distinguono per telai e coprifili in legno pieno e listelli di pioppo o abete incollati su linee di forza alternate, garantendo stabilità e compattezza. Questo intreccio indeformabile annulla i movimenti di dilatazione e ritiro tipici del legno massello. Il legno listellare è ecocompatibile e riciclabile, con certificazioni Fsc e Pefc; gli scarti sono riutilizzati per la produzione di pellet».

**Quali sono i trend del mercato?**

M. M.: «Da anni le finiture in laminato e le porte laccate dominano il mercato; il massello è stato prevalentemente sostituito da tranciati con supporti in Hdf. In ogni caso vediamo che nella grande distribuzione permane la tendenza a sacrificare la robustezza strutturale in nome del prezzo, utilizzando materiali sempre più scadenti destinati a una scarsa resa. Noi continuiamo a garantire porte con una durabilità minima di vent'anni. La nostra priorità è offrire personalizzazione e servizi, non conformarci a logiche di impoverimento qualitativo».

**Quali novità avete in progetto per il prossimo futuro?**

G.M.: «Entro i prossimi due anni, l'obiettivo primario è consolidare le nostre attività in un'unica struttura di proprietà. Attualmente operiamo su due distinte sedi, che complessivamente coprono un'estensione di 5500 mq. La realizzazione di una sede unificata rappresenta una priorità strategica assoluta: questa convergenza mira a ottimizzare l'efficienza operativa attraverso la centralizzazione delle risorse e lo snellimento dei flussi di lavoro, favorendo una maggiore collaborazione interfunzionale. Questo nuovo polo sarà inoltre progettato con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale, prevedendo l'installazione di pannelli solari e l'adozione di soluzioni energetiche

*Mariella e Giovanna Mandara, alla guida di Porte a Porte che ha sede a Teano (Ce) – www.porteaporte.it*

## LA VISION

**Noi continuiamo a garantire porte con una durabilità minima di vent'anni. La nostra priorità è offrire personalizzazione, consulenza e servizi, non conformarci a logiche di impoverimento qualitativo**

## UN'AZIENDA "INDUSTRIALMENTE" ARTIGIANALE

*Un valore aggiunto: consulenza e proiezione internazionale. Ciò che contraddistingue Porte a Porte è il servizio di consulenza ai clienti, grande valore aggiunto dell'impresa. «Non prendiamo mai passivamente un ordine, ma valutiamo e ragioniamo insieme per trovare le soluzioni ottimali. Questo approccio, in un'azienda 'industrialmente artigianale' come la nostra, deve rimanere centrale. L'obiettivo successivo è puntare con maggiore forza al mercato estero».*

# L'efficacia dell'interim management

Un servizio che si conferma una vera risorsa strategica per le aziende, grazie alla sua velocità e flessibilità. Ne parliamo con Roberto La Caria, managing partner di Studio Temporary Manager – a Valtus Company

Nel panorama aziendale contemporaneo, caratterizzato da rapidi cambiamenti e incertezze, le imprese devono essere pronte a rispondere a sfide e opportunità. L'interim management, conosciuto in Italia anche come temporary manager, attraverso figure di executive interim manager esperti, offre soluzioni efficaci e tempestive a esigenze aziendali specifiche. Studio Temporary Manager Spa, a Valtus Company, si posiziona come un punto di riferimento nel settore, puntando su velocità, flessibilità e professionalità. Studio Temporary Manager Spa ha iniziato la sua avventura nel mercato italiano 13 anni fa, fondato da executive interim manager esperti a Verona, con l'obiettivo di fornire soluzioni di temporary management di altissimo livello. «Sin dai primi anni – racconta il managing partner Roberto La Caria -, abbiamo saputo affermarci grazie alla capacità di connettere aziende con esperti specificamente selezionati per affrontare le loro sfide».

**Qual è la vostra mission?**

«La mission è sempre stata quella di fornire sostegno immediato e pratico alle aziende, aiutandole a navigare attraverso situazioni complesse e a realizzare progetti strategici. Con il passare del tempo, abbiamo ampliato le nostre competenze e affermato la nostra presenza prima nel mercato italiano, diventando il primo operatore indipendente nazionale e aprendo la nostra sede operativa a Milano, poi nel mercato globale, diventando parte di Valtus, il primo operatore mondiale nel settore dell'executive interim management. Questo ci ha consentito di offrire un servizio ancora più ricco e variegato, attingendo a un ampio network di esperti internazionali e risorse».

**Cosa si intende per interim management?**

«È uno strumento che permette di avere risorse manageriali in tempi rapidissimi con criteri di flessibilità e di altissima professionalità, solo per il tempo che serve, a un costo certo e definito per l'intervento che serve».

*Studio Temporary Manager Spa ha sede a Milano e Verona - www.temporarymanager.info*

**Com'è stato accolto questo strumento in Italia?**

«L'interim management in Italia non è conosciuto e utilizzato come dovrebbe essere. Basti pensare che in Germania il settore fattura 2 miliardi e mezzo di euro, in Francia un miliardo, in Italia solo 150 milioni. Siamo molto indietro rispetto agli altri paesi europei. Tre sono i grandi limiti delle aziende italiane: le dimensioni, la scarsità di managerializzazione e un mercato del lavoro che ha comunque dei limiti di flessibilità. Lo strumento dell'interim management permette a tutte le aziende di qualsiasi dimensione di strutturarsi da un punto di vista manageriale per il tempo che serve; consente alle grandi aziende di sostituire immediatamente delle risorse mancanti e di avere delle risorse manageriali altamente qualificate per gestire progetti, cambiamenti, transizioni e operazioni straordinarie. Inoltre l'interim management è uno strumento che ha un costo certo, viene utilizzato solo per il tempo che si reputa necessario. È uno strumento potentissimo che in Italia, per dimensione aziendale, per storia e per cultura, non ha ancora avuto lo sviluppo che ha avuto in altri paesi industrialmente più strutturati e culturalmente più evoluti da un punto di vista manageriale».

**Che cosa caratterizza maggiormente l'intervento di interim management?**

«L'intervento di interim management è un intervento di esecuzione. I nostri sono manager del fare. Mentre la consulenza elabora un progetto, dice che cosa fare e fornisce all'azienda delle indicazioni di tipo strategico, l'interim management esegue direttamente. La sua capacità progettuale non si limita a disegnare un progetto o a dare delle indicazioni, ma insieme alla struttura aziendale su cui interviene, fa succedere le cose, le esegue».

**Quali sono i maggiori punti di forza?**

«Innanzitutto la personalizzazione dell'intervento, che viene sempre concordato con il cliente. In qualità di provider, siamo infatti in grado di supportare le aziende con un servizio completo, avvolgente, di affiancamento. I nostri sono interventi personalizzati, assieme al cliente cerchiamo di capire la sua esigenza e in base a questa concordiamo il tipo di intervento manageriale che serve e andiamo a selezionare un manager del nostro team con le skills tecniche, relazionali e adatte alla tipologia di azienda. In secondo luogo siamo una realtà molto strutturata che ha al suo interno un team di persone che si occupano di qualificare e cercare i manager più adatti e abbiamo una struttura di partner che supportano il cliente e il manager durante tutto lo svolgimento dell'incarico. L'incarico è seguito e monitorato dalla nostra struttura per tutta la sua durata. In terzo luogo andiamo a curare particolarmente la fine dell'intervento, per garantire che i risultati siano stati consolidati e che ci sia un passaggio alla struttura aziendale tale che l'azienda possa essere performante e continuare con tutti i benefici acquisiti che il nostro manager lascia in azienda». • **GA**

## LA PRESENZA ALL'ESTERO

*Studio Temporary Manager Spa è stato il primo provider indipendente in Italia e adesso è parte del gruppo Valtus che è il maggior operatore di interim management a livello mondiale. «Essere parte di Valtus, con 25 società partner attive in tutto il mondo e operative in oltre 50 paesi, ci consente di accedere a manager esperti e specializzati in vari settori e territori. Siamo in grado di operare con gli stessi standard, la stessa velocità, le stesse modalità, lo stesso livello di qualificazione dei manager a livello globale. Questo permette sia di accompagnare aziende straniere in Italia, ma soprattutto permette di accompagnare le aziende italiane all'estero, perché noi le andiamo a seguire nel Paese di destinazione con la nostra struttura locale del paese oggetto dell'intervento. Troviamo il manager dove serve e c'è un nostro partner in loco che accompagna le operations nel paese di destinazione».*

# Il paradigma del lavoro che sarà

Legalità, inclusione e benessere le parole chiave per ottenere una produttività umana e sostenibile; «ripensare le politiche retributive» e «governare il cambiamento secondo requisiti etici» le mosse

Come rinsaldare i pilastri della dignità e della sicurezza sul lavoro, in un tempo in cui il lavoro in Italia non solo nobilita meno, ma non basta nemmeno più per arginare la povertà. È una delle tematiche più ricorrenti analizzata negli ultimi mesi dai consulenti del lavoro, in avanscoperta su un mercato occupazionale alle prese con transizioni epocali che rischiano di minarne i capisaldi valoriali. «L'obiettivo del futuro- sottolinea Rosario De Luca, presidente del Cno- è che il lavoro non segua solo le logiche della produttività, ma sia anche umano e sostenibile, capace di generare valore per le persone e per la collettività».

**Quali sono oggi le criticità più rilevanti che emergono dal vostro punto d'osservazione?**

«Negli ultimi anni, il lavoro non basta più a garantire sicurezza economica. Le crisi internazionali- dalla pandemia alla guerra in Ucraina, fino alle tensioni in Medio Oriente e le oscillazioni dei mercati per i dazi-hanno generato un aumento dei costi energetici e alimentari, riducendo drasticamente il potere d'acquisto dei lavoratori. Da questa prospettiva, è urgente ripensare le politiche retributive. Riteniamo strategico puntare su un delta di retribuzione ulteriore agganciata ai risultati aziendali, che valorizzi la produttività e premi concretamente l'impegno dei lavoratori».

**L'etica e la sicurezza del lavoro sono tra i principi cardine a cui si richiama la vostra attività. Su quali direttrici d'intervento vi state concentrando in questo periodo?**

«Etica e sicurezza del lavoro sono principi fondamentali della nostra azione quotidiana, quali professionisti di riferimento del settore. Per contrastare i fenomeni distorsivi puntiamo molto sulla prevenzione, tramite la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza. In questo periodo stiamo investendo in particolare sul progetto GenL- Generazione Legalità, che promuove una cultura del lavoro fondata su legalità, inclusione e benessere. Parallelamente rafforziamo la collaborazione con enti pubblici e aziende private per prevenire infortuni e irregolarità».

**Qualunque professione è chiamata a confrontarsi con la sfida della digitalizzazione. Quali innovazioni tecnologiche, Ai in testa, stanno impattando in modo più significativo sulla vostra operatività?**

«La digitalizzazione sta trasformando profondamente ogni ambito lavorativo, e l'intelligenza artificiale rappresenta uno dei fattori di cambiamento più dirompenti. Nella nostra operatività, l'Ai sta rivoluzionando la gestione documentale, l'analisi dei dati e l'automazione dei processi ripetitivi, migliorando l'efficienza e liberando risorse per attività a maggior valore aggiunto».

## LA SFIDA DELLA DIGITALIZZAZIONE

**«Nella nostra operatività, l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando la gestione documentale, l'analisi dei dati e l'automazione dei processi ripetitivi, migliorando l'efficienza e liberando risorse per attività a maggior valore aggiunto»**

**Su cosa state investendo in particolare?**

«Su piattaforme collaborative e software gestionali integrati, che consentono un lavoro più agile, trasparente e tracciabile. Tuttavia, affianchiamo a queste innovazioni una riflessione etica sull'impatto dell'Ai, ponendo attenzione in particolare alla costruzione di un sistema di regole, necessario per porre limiti alla gestione e per poter governare il cambiamento secondo requisiti etici. Una tematica rappresenta uno dei fulcri del Festival del Lavoro di Genova».

**La riforma fiscale prefigura novità nel trattamento impositivo di professionisti, imprese e cittadini. Quali tasselli vanno sistemati per valorizzare impegno e merito del lavoratore?**

«La riforma fiscale rappresenta un'occasione cruciale per rendere più equo e meritocratico il sistema tributario italiano. Tra i tasselli fondamentali ci sono la riduzione del cuneo fiscale, l'alleggerimento della pressione sui redditi medio-bassi e l'introduzione di meccanismi premianti per chi investe in formazione e produttività. Serve inoltre semplificare il quadro normativo, per rendere le regole più chiare e accessibili. La lotta all'evasione deve procedere di pari passo con l'incentivo alla fedeltà fiscale. Solo così sarà possibile restituire centralità al lavoro come leva di crescita e inclusione sociale, rafforzando il patto tra cittadino e Stato».

**Un nodo da sciogliere riguarda la contrattazione collettiva, che non sta certamente vivendo una stagione favorevole. Quali nuovi approcci e misure possono contribuire a rilanciarla in proiezione futura?**

«La contrattazione collettiva italiana rappresenta un patrimonio di valore straordinario, riconosciuto e spesso invidiato a livello internazionale. Tuttavia, le parti contraenti devono compiere un salto di qualità: la contrattazione deve diventare lo strumento privilegiato per governare le trasformazioni del lavoro. Attraverso i Ccnl devono transitare tutte le innovazioni necessarie ad adeguare prestazione e retribuzione ai profondi cambiamenti in atto, a cominciare dalla transizione digitale. Serve una visione evolutiva, capace di rafforzare la partecipazione dei lavoratori, promuovere la formazione continua e valorizzare il merito. Solo così la contrattazione potrà tornare a rilanciare la qualità del lavoro nel nostro Paese».• **GG**

*Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro*

# Un ruolo decisivo

Aemilia Worknet offre un modello multidisciplinare che porta compliance, sostenibilità e strategia all'interno delle aziende. Nicoletta Meloncelli, socia fondatrice dell'azienda insieme a Sergio Stelitano, descrive l'evoluzione della figura del consulente del lavoro

In un'epoca in cui la gestione del personale è sempre più intrecciata a vincoli normativi, sostenibilità e responsabilità sociale, emerge un nuovo modello di consulente del lavoro: non più semplice elaboratore di cedolini, ma partner strategico delle imprese.

Un modello che Aemilia Worknet ha anticipato, diventando nel 2013 la prima società tra professionisti di consulenti del lavoro dedicata esclusivamente all'amministrazione del personale.

Ne parliamo con Nicoletta Meloncelli, che ha fondato la società insieme a Sergio Stelitano, entrambi consulenti del lavoro.

**In cosa si differenzia oggi il vostro studio rispetto alla consulenza tradizionale?**

«Il nostro obiettivo è sempre stato quello di andare oltre l'adempimento e per questo motivo abbiamo sviluppato una gamma di servizi ad alto contenuto specialistico, che non tutte le realtà oggi presidiano in modo strutturato. Non ci limitiamo a gestire le paghe: affianchiamo le imprese nella lettura strategica dei rapporti di lavoro».

**Quali sono i servizi che vi distinguono in modo netto?**

«Tra le diverse attività che svolgiamo, merita un particolare rilievo la certificazione della parità di genere; accompagniamo le aziende nell'intero processo di certificazione secondo la prassi Uni/PdR125:2022; è un percorso complesso che richiede competenze in ambito giuslavoristico, statistico e organizzativo, ma fondamentale per chi vuole accedere a vantaggi nei bandi pubblici e migliorare la propria immagine Esg. In secondo luogo la certificazione Asse.Co: è uno dei servizi in cui crediamo di più e rappresenta uno strumento di trasparenza, legalità e responsabilità etica nella gestione dei rapporti di lavoro e consente alle imprese di dimostrare, su base volontaria, la conformità totale alla normativa in materia di lavoro, previdenza e contrattazione collettiva.

Non si tratta solo di una certificazione formale: è un segnale di affidabilità e correttezza, molto apprezzato sia in ambito pubblico che privato e che mette in risalto le aziende virtuose nei confronti degli stakeholder. Audit del personale è invece il nostro strumento più avanzato ed è un check-up completo della gestione del lavoro in azienda, sia come attività di due diligence in caso di acquisizioni societarie, sia come audit interno periodico, utile a mappare criticità, rischi ispettivi, incongruenze contrattuali e a impostare processi più efficaci; in pratica "fotografiamo" l'azienda per individuare le eventuali criticità e le soluzioni da adottare per appianarle».

**Fate anche piani di welfare aziendale?**

«Sì, strutturiamo soluzioni su misura che siano coerenti con le caratteristiche dell'impresa e sostenibili nel tempo. Di recente, ad esempio, abbiamo realizzato diversi piani di welfare legati sia ai premi di risultato, sia alle performance dei dipendenti con piani di welfare "on top", con un altissimo gradimento interno e totale compliance normativa».

*Nicoletta Meloncelli, socia fondatrice di Aemilia Worknet Stp che ha sede a Castenaso (Bo) www.aemiliawork.net*

**Per quello che riguarda reportistica e budget del costo del personale?**

«Per medie e grandi imprese, affianchiamo l'ufficio amministrativo con strumenti di controllo avanzato: predisponiamo budget annuali e mensili, analisi dei costi per centri di costo, simulazioni di impatto per variazioni contrattuali, report personalizzati per la direzione Hr e il controllo di gestione. Questo è possibile anche grazie alla presenza del socio fondatore Sergio Stelitano, che unisce alle competenze giuslavoristiche proprie del consulente del lavoro anche quelle contabili e fiscali del commercialista abilitato, creando un ponte operativo tra amministrazione e consulenza del lavoro».

**Il vostro motto è "le soluzioni adottate per i nostri clienti sono diventate la nostra esperienza". Cosa significa concretamente?**

«Che ogni caso che affrontiamo viene sistematizzato. Quando, ad esempio, abbiamo strutturato un piano welfare per un'azienda con problemi di turnover e malcontento, non ci siamo fermati al progetto: abbiamo monitorato l'impatto, migliorato gli strumenti e oggi quel piano è diventato un modello replicabile anche per realtà diverse. Ogni soluzione diventa patrimonio di studio».

**Come riuscite a garantire questo livello di servizio trasversale?**

«Attraverso un team coeso e specializzato: siamo oggi dieci consulenti del lavoro, ognuno con focus specifici. Ma ciò che conta è il metodo: lavoriamo sempre in modo integrato, condividendo casi, aggiornamenti, soluzioni. È questa sinergia che ci permette di dare risposte tempestive, accurate e realmente personalizzate».

**Che tipo di relazione avete con i vostri clienti?**

«Una relazione basata sulla fiducia e sulla continuità. Non aspettiamo che il problema emerga, interveniamo prima. Le aziende sanno che possono contare su di noi per capire cosa fare, ma anche per sapere cosa evitare. Questo è il nuovo ruolo del consulente del lavoro: non più solo legato agli adempimenti del payroll, ma decisivo nella governance del personale». • **GA**

## UNA FIGURA CHE CAMBIA

**Il ruolo del consulente del lavoro oggi non è più solo legato agli adempimenti del payroll, ma decisivo nella governance del personale**

## NASCITA E SVILUPPO DELLO STUDIO

*Aemilia Worknet è una società tra professionisti iscritta al n. 1 della Sezione Speciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Bologna, con sedi operative a Bologna, Ferrara, Lidi di Comacchio, Modena, Venezia e recentemente anche Milano. Fondata nel 2013 da Sergio Stelitano e Nicoletta Meloncelli, consulenti del lavoro con consolidata esperienza trentennale, Aemilia Worknet è stata la prima società tra professionisti in Emilia Romagna interamente dedicata alla consulenza in materia di amministrazione del personale. Nel tempo, il team si è ampliato con l'ingresso di altri otto consulenti del lavoro, selezionati per garantire un servizio altamente qualificato e specializzato, in grado di rispondere con competenza e tempestività alle esigenze delle imprese clienti.*

# Sicurezza e qualità al primo posto

Angelo Finocchiaro ci presenta Finocchiaro Costruzioni, azienda edile con sede a Belpasso, in provincia di Catania, che festeggia il decimo anno di attività in costante crescita e sviluppo

*Finocchiaro Costruzioni ha sede a Tremestieri Etneo (Ct) - www.finocchiarocostruzioni.com*

L'edilizia degli anni 80 ha lasciato un'impronta significativa sul tessuto urbano italiano, con un forte boom edilizio seguito da una crescente attenzione ai consumi energetici e alla necessità di interventi di ristrutturazione. Ed è proprio in questo contesto che inizia a muoversi Carmelo Finocchiaro che, appena diplomato nel 1986, entra a far parte di un'importante azienda catanese con il ruolo di tecnico di cantiere.
Dopo poco, grazie alla propria tenacia e intraprendenza, comincia ad affiorare l'idea di mettersi in proprio fin tanto che, spinto dalla crescita professionale del figlio Angelo, rafforza il desiderio di affermare le proprie competenze in un settore tanto complicato e complesso ma allo stesso tempo avvincente e pieno di soddisfazioni come la realizzazione di opere pubbliche volte all'utilizzo della collettività. Ed è così che si pongono le basi della Finocchiaro Costruzioni, fondata nel 2015, oggi guidata dai due fratelli Angelo e Rosario, insieme al padre Carmelo: una conduzione familiare che ha saputo coniugare tradizione, innovazione e visione imprenditoriale.

**Sicurezza e qualità è il fil rouge che unisce ogni vostro lavoro.**
«Il core business della nostra impresa è rappresentato dalla costruzione, manutenzione e riqualificazione di opere pubbliche, prevalentemente nel nord Italia. Alla base della nostra filosofia aziendale vi è un concetto chiaro e imprescindibile: la qualità e la sicurezza non sono negoziabili. Dalla progettazione al collaudo, ogni fase viene seguita con massima cura e attenzione, garantendo non solo il rispetto delle normative vigenti, ma anche il meticoloso controllo di ogni aspetto di un progetto. La sicurezza per noi è sempre al primo posto. Se anche un solo dettaglio non ci convince, preferiamo rinunciare, anche a costo di perdere economicamente. È la nostra etica professionale a imporcelo».

**Qual è il vostro modus operandi?**
«Il nostro modello operativo valorizza l'artigianalità delle lavorazioni, l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e un rigoroso approccio professionale come si riflette del resto nei lavori in cui ci rispecchiamo maggiormente: scuole, palazzetti dello sport, mense universitarie, uffici comunali, cimiteri e strutture specializzate, come il centro benessere animali del comune di Verona, un moderno rifugio per cani e gatti, che esprime la nostra idea di edilizia come servizio alla comunità, uno strumento concreto per migliorare la vita delle persone e degli animali».

**Una delle chiavi del successo è stata la strategia delle permute immobiliari: in cosa consiste?**
«La nostra azienda acquisisce immobili in disuso come pagamento parziale per la realizzazione di opere pubbliche, riuscendo così a unire il rilancio del patrimonio edilizio esistente con una solida politica di investimento. Sono operazioni rese possibili dalla collaborazione con amministrazioni lungimiranti, che preferiscono valorizzare edifici abbandonati anziché lasciarli al degrado. Un approccio win-win che genera valore per tutti: per il pubblico, per il privato e per il territorio».

**Vi state affermando anche nel settore delle residenze private?**
«Abbiamo realizzato numerosi interventi di ristrutturazione e riqualificazione di abitazioni, puntando a migliorare l'efficienza energetica e il comfort abitativo. Abbiamo portato il nostro know-how anche in questo ambito, e i risultati sono stati molto soddisfacenti. Le famiglie cercano qualità, affidabilità e competenza, e noi siamo in grado di offrirle».

**Quali sono le ultime opere che avete realizzato?**
«In Lombardia stiamo realizzando una nuova scuola e stiamo riqualificando un immobile storico che ospiterà social housing, uffici comunali e un parco. A Montecatini è in corso la riqualificazione del Palaterme, impianto sportivo in cui giocano importanti squadre di basket, mentre a Marina di Massa si lavora su un nuovo edificio scolastico. In ambito privato abbiamo poi avviato la costruzione di 20 appartamenti a Borgo San Giacomo. Inoltre, è in corso l'iter per ottenere la certificazione come ESCo – Energy Service Company con l'obiettivo di operare nel settore dell'efficienza energetica, accedendo a progetti legati al Pnrr e ai nuovi incentivi europei».

**Che cosa significa per voi la formazione?**
«Da sempre dedichiamo grande attenzione all'inserimento e alla crescita del nostro personale, composto spesso da lavoratori provenienti da Paesi come Tunisia, Marocco e altri contesti culturali, in cui l'approccio al lavoro è diverso da quello italiano. Per questo motivo, abbiamo sviluppato un modello formativo sul campo con cantieri in cui l'esperienza si affianca all'apprendimento. Questo metodo ci permette di trasmettere conoscenze tecniche, valori professionali e attenzione alla sicurezza. Ci piacerebbe che in futuro una parte stabile della nostra attività fosse dedicata proprio a un cantiere scuola strutturato, dove poter formare tecnici e operai specializzati».

**Quali sono i prossimi progetti?**
«Stiamo guardando in particolare alla Sicilia. Purtroppo, molti immobili storici sono oggi in stato di abbandono. Il nostro sogno è recuperarli, restaurarli e trasformarli in strutture ricettive. Potrebbero diventare autentici gioielli dell'accoglienza turistica. È un progetto ambizioso, certo, ma perfettamente coerente con lo spirito che anima da sempre l'azienda». • **BG**

## IL MODELLO OPERATIVO

**Valorizziamo l'artigianalità delle lavorazioni, l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e un rigoroso approccio professionale**

## PROGETTI IN CORSO

*Finocchiaro Costruzioni sta per aprire una nuova sede a Belpasso, in un capannone da 1.000 mq, dove amplierà la produzione interna di serramenti in alluminio a taglio termico. Questa divisione specializzata nella produzione e installazione di serramenti in alluminio a taglio termico, che coniuga design moderno e alte prestazioni energetiche, rafforza l'offerta dell'azienda. Un servizio aggiuntivo, ma perfettamente coerente con l'approccio integrato dell'impresa, che mira a offrire soluzioni complete e su misura per soddisfare anche le più impegnative richieste.*

# Misure di contrasto alla corruzione

Appalti più trasparenti e intellegibili per prevenire fenomeni corruttivi e operare secondo logiche concorrenziali, è questo secondo Giuseppe Busia lo sforzo primario che si richiede agli operatori privati e pubblici. Il Correttivo al Codice dei contratti? «Un'occasione mancata»

Troppi casi di conflitto d'interessi in Italia e troppe poche garanzie poste a presidio dell'imparzialità e della correttezza dell'agire pubblico. Sono i punti più critici messi in luce l'altra settimana in Parlamento dalla Relazione annuale dell'attività svolta dall'Anac nel 2024, che ha consentito di tracciare un quadro complessivo sull'implementazione delle regole di prevenzione della corruzione e sulle pratiche di trasparenza, oltre che in materia di contratti pubblici. «I contratti sono oggi particolarmente rilevanti anche per raggiungere gli obiettivi legati al Pnrr- spiega il presidente Giuseppe Busia- dove purtroppo si evidenziano rilevanti ritardi. Specie in alcuni settori, nei quali la spesa è inferiore al 30 per cento delle risorse destinate. Complessivamente, l'anno scorso abbiamo registrato un calo rilevante del 38,9 per cento di appalti di lavori».

**A impressionare è soprattutto il 98 per cento dei servizi e forniture affidati senza gara. Quali vizi genera questo fenomeno e cosa serve per invertirne il trend?**

«Preoccupa, soprattutto, l'addensamento più che triplicato rispetto al 2021 (quando il valore-limite era di 75 mila euro) degli affidamenti non concorrenziali tra i 135 e i 140 mila euro, a ridosso della soglia. Con numerosi casi di frazionamenti artificiosi degli appalti finalizzati a mantenere gli importi al di sotto delle soglie di legge e, spesso, a eludere l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti. Un proliferare di comportamenti anche opportunistici, dietro cui si nascondono sovente sprechi irragionevoli e talvolta, purtroppo, anche infiltrazioni criminali e mafiose. Sotto questo profilo, il recente decreto correttivo al Codice dei contratti costituisce un'occasione mancata: nessun intervento è stato infatti introdotto sulle soglie per aumentare trasparenza e competitività».

**Un'occasione unica invece per progredire nel campo della compliance è offerta dall'intelligenza artificiale. Quali traiettorie evolutive sta aprendo nella gestione dei contratti pubblici?**

«Ancora pochi, nella Pa, sono in grado di gestire adeguatamente i sistemi basata sull'Ia. Col rischio, fra l'altro, che alcune scelte, giustamente riservate alla responsabilità pubblica, finiscano per essere inconsapevolmente delegate a operatori privati. È certamente importante aver previsto che il fornitore consegni all'amministrazione il codice sorgente del programma e altre informazioni essenziali sulla sua architettura. Questi elementi, però, da soli non bastano a far comprendere il concreto funzionamento della macchina, specie di fronte a forme sofisticate di la generativa. E ancor prima, quanti dei funzionari pubblici che le utilizzano, o dei cittadini sui quali ricadono le decisioni assunte, saranno davvero in grado di cogliere la logica delle scelte fatte o suggerite?».

**Altre incognite e rischi che si celano dietro l'Ia?**

«Fra i tanti, si pongono innanzitutto delicati problemi legati alla trasparenza algoritmica, sempre più nuova frontiera della trasparenza amministrativa, presupposto per la piena intellegibilità delle decisioni pubbliche e, quindi, per la tutela dei diritti di cittadini e imprese. Oppure, via via che gli algoritmi si affiancheranno alla quotidianità dell'agire amministrativo, c'è da chiedersi fino a che punto il funzionario sarà disposto a discostarsi dalle comode conclusioni della macchina, per elaborare una valutazione autonoma, esponendosi anche al rischio di prevedibili ricorsi».

**Malgrado il Pnrr la promuova esplicitamente, su parità di genere e generazionale si fa ancora poco sul serio. Quali misure di incentivo alla cultura dell'uguaglianza e del merito latitano in particolare?**

«Le procedure nelle quali le specifiche clausole risultano inserite sono cresciute meno del 2 per cento. Un freno all'applicazione dell'istituto viene, oltre che dalle numerose eccezioni, anche dalla mancata previsione di misure che incoraggino un'evoluzione della cultura aziendale. Non basta fissare obblighi di assunzioni, per giunta accompagnati da svariate deroghe: per promuovere realmente la parità di genere e generazionale, è necessario implementare programmi di formazione aziendale che promuovano l'uguaglianza, anche salariale e stipendiale; adottare politiche pubbliche e aziendali che premino il merito a prescindere dalle posizioni consolidate; favorire il trasferimento delle competenze tra generazioni e la formazione continua».

**L'estate scorsa avete rinnovato l'intesa con Agcm per incrementare l'efficacia**

*Giuseppe Busia, presidente dell'Anac, Autorità nazionale anticorruzione*

**delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pa. Su quali direttrici concrete la rilancerete in futuro?**

«Tra Anac e Agcm sussiste un rapporto consolidato di collaborazione e coordinamento, che determina vantaggi anche per i soggetti vigilati. In particolare, nell'ambito dei contratti pubblici, mentre Agcm indirizza prevalentemente la propria attenzione sugli operatori economici privati, Anac si concentra soprattutto sul lato pubblico del rapporto contrattuale. Verificando, sulla base di quanto prevedono le direttive europee, che la selezione degli operatori economici da parte delle stazioni appaltanti sia realizzata secondo criteri concorrenziali e improntati alla piena trasparenza, anche a tutela delle finanze pubbliche. Tutto questo costituisce una garanzia per il sistema, in quanto assicura ai destinatari delle decisioni coerenza regolatoria e un quadro di riferimento stabile». • **Gaetano Gemiti**

## LE INCOGNITE DIETRO ALL'IA

**C'è da chiedersi fino a che punto il funzionario sarà disposto a discostarsi dalle comode conclusioni della macchina, per elaborare una valutazione autonoma, esponendosi anche al rischio di prevedibili ricorsi**

# Business intelligence e data analytics

Davide Donna ci presenta The Information Lab, una società di consulenza specializzata in analisi dei dati e tecnologie connesse. In particolare, supporta le aziende nella strutturazione dei dati, creando le basi per applicazioni di intelligenza artificiale

In un mondo in cui i dati rappresentano un asset strategico, le aziende che sanno interpretarli in modo efficace si distinguono per efficienza e visione. L'analisi dei dati è diventata centrale in ogni settore, contribuendo a migliorare l'operatività e guidare decisioni consapevoli. L'intelligenza artificiale amplifica questo potenziale: grazie alla capacità di elaborare enormi volumi di informazioni in tempi ridotti, l'Ai apre nuove prospettive per sfruttare i dati in modo sempre più rapido, accessibile e strategico.

«Oggi le aziende che riescono a raccogliere, analizzare e valorizzare i propri dati in modo efficace sono quelle destinate a ottenere un vantaggio competitivo», spiega Davide Donna, ceo e cofondatore insieme a Emanuele Farotti di The Information Lab, società di consulenza con sedi a Milano, Roma e Madrid. «La data analytics, integrata con l'intelligenza artificiale, permette di analizzare rapidamente le informazioni che un'azienda genera ogni giorno. Questi due strumenti sono fondamentali alle aziende, che così possono diventare più agili e competitive».

«Siamo attivi nei principali settori industriali – servizi finanziari, manifatturiero, pharma, luxury, retail e utilities – con l'obiettivo di accompagnare le organizzazioni nella trasformazione digitale», prosegue Donna. «Le aiutiamo a passare da semplici gestori di dati a realtà moderne, agili e data-driven. La nostra mission è diffondere la cultura del dato in Italia supportando le imprese nel dare valore e significato alle informazioni di cui già dispongono».

**Che cos'è la data analytics?**

«La data analytics è il processo di raccolta, organizzazione, interpretazione e visualizzazione di dati per estrarre informazioni utili. Serve a identificare pattern, tendenze e insight che guidano decisioni strategiche. È però doveroso sottolineare che la reale utilità dei dati dipende dalla loro interpretazione. Non basta raccoglierli: solo un'analisi approfondita permette di generare insight utili, migliorare le previsioni e prendere decisioni più efficaci. Senza le competenze giuste, i dati rischiano di restare inutilizzati».

**Come nasce la vostra azienda?**

«Abbiamo fondato The Information Lab con l'obiettivo di aiutare le persone a dare un significato ai dati, supportandole nell'interpretazione corretta delle informazioni. Il nostro intento è quello di rendere i dati uno strumento comprensibile e accessibile».

**Come riuscite a farlo?**

«Operiamo innanzitutto attraverso un servizio di advisory, guidando le aziende a livello strategico nella costruzione di un sistema in grado di rendere disponibili e fruibili i dati a disposizione. Forniamo servizi di consulenza e sviluppo di progetti personalizzati per i clienti, seguendo un approccio training on the job, che ci consente un affiancamento costante. Abbiamo programmi di formazione personalizzati nei quali insegniamo agli utenti come applicare e utilizzare concretamente gli strumenti di analisi dei dati.

Infine, siamo rivenditori di soluzioni di data analytics che abbiamo selezionato con cura, puntando su quelle più innovative e più orientate all'utente».

**Come supportate le aziende nella strutturazione dei dati, creando le basi per applicazioni di intelligenza artificiale efficaci?**

«Affianchiamo i nostri clienti in progetti end-to-end lungo tutta la filiera del dato: dalla raccolta e gestione delle informazioni in ambienti cloud, alla creazione di report avanzati, passando per l'automazione dei processi aziendali e lo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale e data science. Per supportare queste attività abbiamo lanciato tre anni fa uno spin off specializzato in data engineering, Nimbus Intelligence, con sedi in Italia, Spagna e Olanda.

Attraverso questa unit sviluppiamo progetti di integrazione e strutturazione dei dati su database. Ci occupiamo inoltre della loro consolidazione e della definizione di processi di data quality, per garantire dati affidabili e sotto controllo. Questo aspetto è oggi particolarmente rilevante: con la crescente diffusione dell'Ai, enormi quantità di dati vengono utilizzate da sistemi semi-automatici, spesso senza un'adeguata verifica. Le aziende desiderano quindi assicurarsi che le proprie basi dati siano solide e controllate».

**Come fanno gli utenti ad utilizzare i dati?**

«Attraverso soluzioni di business intelligence e data analytics, creiamo sistemi sicuri e strutturati, che consentono agli utenti di accedere ai dati in modo controllato, secondo regole di accesso chiare e definite. Gli utenti possono così consultare le informazioni, sviluppare report personalizzati o elaborare i dati in autonomia. Mettiamo inoltre a disposizione strumenti per analisi statistiche avanzate. Offriamo consulenza strategica, sviluppo di progetti chiavi in mano, supporto architetturale e gestionale, oltre a piani di formazione e adozione tecnologica. Aiutiamo le organizzazioni a individuare le tecnologie analitiche più adatte alle proprie esigenze, accompagnandole in un percorso concreto di crescita e autonomia». • **BG**

*Davide Donna ed Emanuele Farotti, fondatori di The Information Lab con sede principale a Milano - www.theinformationlab.it*

## COMPETENZE AD HOC

**Essere consapevoli della rilevanza che hanno i dati oggi non basta: senza le competenze per gestirli, le informazioni raccolte risultano inutili**

## UN VALORE AGGIUNTO PER LE IMPRESE

*The Information Lab opera a fianco delle aziende per aiutarle a utilizzare i propri dati a supporto dei processi decisionali quotidiani. Fornisce servizi di consulenza per individuare la piattaforma tecnologica più adatta, curandone l'implementazione e affiancando ogni funzione aziendale — dalle risorse umane al marketing, dalle vendite al finance — nello sviluppo di progetti di analisi dei dati e nella condivisione dei risultati attraverso report interattivi.*

*Da un lato mette a disposizione un'infrastruttura dati efficiente e performante; dall'altro investe nella formazione, con l'obiettivo di rendere il maggior numero possibile di persone autonome nella gestione dei dati e capaci di utilizzarli in modo efficace.*

# «Fare economia di diritto penale»

È l'approccio "sobrio" che secondo Giovanni Maria Flick deve tenere il mondo giuridico nei confronti delle imprese. Fronteggiando certamente i fenomeni patologici, ma non inibendo la libertà e l'utilità sociale dell'iniziativa economica

Tra questioni annose e nodi irrisolti, non è una stagione facile per il diritto societario e per la giurisprudenza d'impresa in Italia. Specialmente sul versante penale, in cui il rapporto fra giudici e operatori economici richiede a entrambi una grande responsabilizzazione per rispondere a esigenze nuove a livello nazionale, europeo e globale nel rapporto dell'imprenditoria con i lavoratori, la collettività, la complessità del sistema economico e finanziario, l'equilibrio degli ecosistemi e le attese delle future generazioni. Una responsabilizzazione «forse maggiore del passato» sostiene il presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick (in libreria da inizio anno con un volume sul tema edito da Il Sole 24 Ore), osservando l'evoluzione del "ménage" tra i due mondi.

**Dove si segnalano le distanze e le incomprensioni maggiori oggi?**

«Le distanze e le incomprensioni maggiori tra il mondo del diritto e quello dell'impresa non sono una novità. Si pensi al detto- ben noto fra gli addetti ai lavori- secondo cui "un buon diritto penale dell'impresa deve fare economia di diritto penale"; alla replica che "meno diritto penale possibile, ma tutto quello necessario". Il sistema penale di regole e sanzioni per l'impresa, anche per le carenze di altre forme di intervento e per la supplenza giudiziaria a esse, rappresenta tuttora uno strumento fondamentale per fronteggiare fenomeni patologici allarmanti nel rapporto fra le imprese e le attese delle persone e della collettività, le innovazioni tecnologiche e la tutela dell'ambiente, per contemperare la libertà dell'iniziativa economica e l'utilità sociale, come richiede la Costituzione».

**In un panorama così fluido, nuove forme di criminalità minano l'iniziativa economica sana. Quali sono le più pericolose e per quali non esistono ancora strumenti di contrasto?**

«L'evoluzione della tecnologia e della ricerca; la globalizzazione dei rapporti economici e finanziari; il contesto profondamente modificato dei rapporti geopolitici, sociali commerciali; le sempre nuove occasioni di profitto e di competitività nella produzione e nel commercio di beni e servizi; il venir meno di valori e regole consolidate nei rapporti sociali; la loro trasformazione non sempre per il meglio: sono tutte occasioni per manifestazioni sempre nuove di patologia e di criminalità nei rapporti economici. Più che di nuove forme di criminalità, tuttavia, mi sembra giusto parlare di nuove modalità delle sue manifestazioni. Di nuove occasioni e strumenti di aggressione alle persone, alle risorse economiche collettive e individuali, mediante l'utilizzo distorto della tecnologia».

**Quali effetti produce questa escalation tecnologica?**

«Contemporaneamente da un lato si rende più difficile la difesa individuale e collettiva dei beni e dei valori aggrediti; la ricerca e l'individuazione dei protagonisti delle aggressioni. Dall'altro, la prevenzione e la repressione di queste ultime si arricchiscono grazie a strumenti e risorse investigative dall'efficacia accresciuta rispetto al passato; ma diventano meno agevoli la difesa e il rispetto dei diritti della persona e della sua privacy di fronte a quegli strumenti. È difficile una risposta in generale e astratta sulla "graduatoria di pericolosità" delle aggressioni e sull'esistenza o meno di strumenti per contrastarla».

**La crisi climatica impone al tessuto economico una nuova coscienza ecologica e sostenibile. E la legge invece, che risposta penale sta sviluppando?**

«La nuova coscienza ecologica imposta dalla crisi climatica si traduce nei "principi fondamentali" che nel 2022 la riforma degli art.9 e 41 ha introdotto nella Costituzione. Si tratta del riferimento esplicito alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi, della biodiversità dell'interesse delle future generazioni e del limite alla libera iniziativa economica a tutela della salute e dell'ambiente, oltre che della sicurezza, libertà e dignità umana. La transizione ecologica, necessaria e urgente per ripristinare l'equilibrio fra la persona e la natura, è strettamente legata a una transizione tecnologica che è fondamentale per assicurare la sicurezza informatica e l'uso responsabile dell'intelligenza artificiale».

**Come vanno governate queste due transizioni, anche in un'ottica di prevenzione degli illeciti ambientali?**

«Occorre evitare che la logica di predominio del profitto e l'uso distorto del progresso tecnologico possano in qualche modo agevolare la commissione di reati. In sostanza la transizione ecologica e quella tecnologica richiedono altresì e preliminarmente di fondarsi su una transizione culturale, per evitare che il percorso di responsabilizzazione dell'impresa si risolva in realtà in una sorta di transazione economica di basso profilo o peggio».

**Da più parti si caldeggia il ricorso a una "giustizia artificiale" connotata da velocità, quantità ed efficienza. Quali rischi e quali vantaggi potrebbero derivare da questa possibile evoluzione?**

«Il prezzo da pagare per una soluzione di questo tipo mi sembra inaccettabile per molteplici ragioni, nonostante la sua apparente suggestione. In primo luogo, è molto dubbio che una "giustizia robotica" sia in grado di garantire effettivamente imparzialità e obiettività nella decisione di un caso concreto, esclusivamente alla luce della ricerca informatica del precedente, che si attagli perfettamente a esso nella miriade di big data raccolti. I bias e le "allucinazioni digitali" (quando non addirittura l'invenzione tout court del precedente ad hoc, da più parti segnalata); i pregiudizi che possono verificarsi nella formulazione del quesito o più ancora nell'addestramento o nell'autoapprendimento da parte delle macchine; l'indecifrabilità del metodo seguito dalla black box dell'algoritmo: sono tutti profili che evidenziano i limiti allo stato invalicabili del ricorso al giudice robot».

**Ne ravvisa altri?**

«Il responso del giudice robot manca di un'apertura al futuro e sconta la difficoltà di una coincidenza effettiva tra il precedente e il caso in discussione, con tutte le sue varianti. In terzo luogo e soprattutto, in una decisione di quel tipo viene a mancare totalmente la "riserva di umanità" ineliminabile che deve contrassegnare la decisione del giudice uomo, a favore dell'automatismo della "decisione della macchina"».

**Sullo sfondo resta il tema del processo giusto, equo e, soprattutto, veloce. In proiezione futura, su cosa ritiene prioritario intervenire per riqualificarlo anche a tutela della competitività delle nostre imprese?**

«Il tema del "processo giusto, equo e soprattutto veloce" è a tacer d'altro troppo precipitoso. Il processo è giusto quando impiega il tempo necessario per l'accertamento della verità nel rispetto dei tempi richiesti e previsti dalla legge che lo regola. La velocità non può essere di per sé un requisito prioritario che sacrifichi e non consenta l'esercizio della difesa; il confronto delle posizioni

## IL PROCESSO È GIUSTO

**Quando impiega il tempo necessario per l'accertamento della verità nel rispetto dei tempi richiesti e previsti dalla legge che lo regola**

contrapposte tra accusa e difesa; i tempi tecnici per la celebrazione del processo. L'articolo 111 della Costituzione definisce analiticamente le varie fasi del "giusto processo", con una specificazione articolata e dettagliata per il processo penale. La Costituzione richiede la "ragionevole durata" e non la "velocità" del processo».

**A questo punto, forse vale la pena distinguere tra velocità e rapidità?**

«Sicuramente. La prima è fisica e misurabile; la seconda è caratterizzata da un coinvolgimento immediato e travolgente, capace tuttavia di lasciare spazio alla lentezza e alla ponderazione, se necessarie. Nel campo della giustizia, alla comprensibilmente pressante esigenza di superare la lentezza- perché giustizia tardiva è giustizia negata- si accompagna l'altrettanto evidente necessità di ponderazione e di equilibrio. Sovente la sola velocità non è in grado di

*Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale*

bilanciare tutti i valori e gli interessi di ordine costituzionale ed etico che confluiscono nel momento del giudizio e hanno a che fare con il senso di umanità che ogni processo civile, penale o amministrativo deve rispecchiare. Mentre una giustizia "rapida" e non necessariamente "veloce" tiene insieme le due esigenze: il rispetto del procedimento e l'attenzione alla qualità del precedente e del suo risultato». • **Gaetano Gemiti**

# Accanto alle imprese nelle sfide della globalizzazione

Giancarlo Saglimbeni, titolare della ditta Carioni Spedizioni Internazionali, ci illustra i punti di forza della sua azienda, che accompagna i propri clienti da oltre 40 anni nelle attività import-export delle merci in tutto il mondo

Nell'era della globalizzazione, del commercio internazionale e dei dazi, la gestione efficace delle pratiche doganali rappresenta un aspetto cruciale per le aziende e richiede una consulenza competente ed esperta. Carioni Spedizioni Internazionali non solo assicura il corretto espletamento delle diverse procedure burocratiche, ma si propone anche come un partner strategico che contribuisce alla crescita e all'espansione internazionale delle imprese. L'azienda accompagna i propri clienti da oltre 40 anni nelle attività di spedire e ricevere merci in tutto il mondo e con qualunque mezzo di trasporto, pianificando la spedizione dal momento del ritiro al momento della consegna con la massima professionalità, sia in export che in import, avvalendosi di tutta la sua esperienza in ambito doganale e potendo anche offrire una copertura assicurativa all-risk. «La Carioni Spedizioni Internazionali ha una storia antica - spiega il titolare Giancarlo Saglimbeni -. Nel 1930 il ragioniere Giuseppe Carioni dà inizio all'attività di spedizioniere doganale in forma di impresa e 40 anni dopo il figlio Alberto la sviluppa, specializzandosi soprattutto nel settore dell'elettronica di consumo. L'azienda cresce ulteriormente e negli anni successivi la compagine societaria passa sotto la mia guida, dopo aver lasciato il ruolo di vice direttore della Dogana di Milano. Oggi sono coadiuvato dai miei figli: ingegnere Mauro Leonardo Saglimbeni, laureato al Politecnico di Milano e dottor Eliano Mattia Saglimbeni, laureato alla Bocconi in Economia e Commercio, entrambi doganalisti, iscritti all'Albo professionale».

Con Giancarlo Saglimbeni la società espande l'area dei servizi alle imprese e in breve diventa leader per il compimento delle operazioni doganali legate alle spedizioni stradali, ferroviarie, marittime, aeree. «La nostra è una bella storia di imprenditoria che si adegua ai cambiamenti, coglie i fermenti innovativi, li anticipa e rende merito a un uomo del Sud che ha saputo affermarsi in un ambito molto competitivo e professionalmente agguerrito: dover emergere significa coniugare esperienza e qualità di prestazioni. L'azienda ha ridisegnato negli anni la propria offerta senza mai abbandonare la propria tradizione, affrontando con passione le nuove sfide della globalizzazione. Oltre ad aver mantenuto la specializzazione negli sdoganamenti di elettronica di consumo, Carioni Spedizioni Internazionali ha diversificato la propria attività, ampliando la gamma dei servizi offerti. Ha inoltre aperto nuove filiali operative e ha sviluppato importanti sinergie con imprese della filiera per la conquista di nuovi segmenti di mercato (handling agents, compagnie aeree, imprese di logistica e couriers)». Grazie al personale altamente qualificato e sfruttando la pluriennale esperienza nel settore, la Carioni Spedizioni Internazionali offre a tutti i suoi clienti assistenza e consulenza doganale a 360 gradi, non lasciando mai solo il cliente e garantendo una gestione eccellente delle merci, ottimizzando costi e servizio.

*Carioni Spedizioni Internazionali ha sede a Novegro di Segrate (Mi) - www.carispe.com*

«Il core business dell'azienda è rappresentato dall'intermediazione doganale, il 50 per cento del nostro fatturato rientra in questa categoria, il restante 50 per cento è suddiviso tra il magazzino e le spedizioni, il trasporto e la logistica – spiega Saglimbeni -. Noi possiamo fare spedizioni con qualsiasi mezzo di trasporto si voglia utilizzare, dal fluviale al navale, dal ferroviario all'aereo, ma la nostra forza sta soprattutto nell'essere rappresentativi dell'importatore o dell'esportatore nei rapporti con la dogana. Non solo intermediamo, nel senso che rappresentiamo l'importatore e l'esportatore, ma proprio per questo motivo siamo in grado di valutare anche la pianificazione doganale». La pianificazione doganale, oggi entrata a fare parte delle strategie commerciali delle maggiori imprese internazionali, va però adottata tempestivamente, sia al fine di non incorrere in comportamenti fiscalmente non corretti o inidonei per la politica aziendale, sia per poter usufruire delle agevolazioni che il nuovo Cdu garantisce agli operatori economici autorizzati. La consulenza offerta da Carioni Spedizioni Internazionali agli uffici amministrativi e commerciali delle aziende permette di eliminare eventuali ostacoli procedurali e di ridurre i tempi di sdoganamento. «Questo anche per le conoscenze tecniche dei doganalisti, non sempre presenti nel patrimonio culturale degli addetti. Inoltre, consente agli operatori di muoversi con sicurezza nella complessa normativa sull'origine preferenziale dei prodotti, privilegiando una politica aziendale intesa alla riduzione dei costi mediante agli acquisti di componenti preferenziali e dazio esente e le esportazioni verso Paesi con i quali esiste un accordo Als (che permette una maggiore penetrazione commerciale proprio per la non incidenza del dazio nei Paesi di destinazione). Attraverso i propri sistemi informatici, Carioni Spedizioni Internazionali si interfaccia con l'Agenzia delle Dogane e rappresenta la clientela in ogni fase dell'attività doganale, sia che si tratti di esportazioni o importazioni, di operazioni di perfezionamento attivo e passivo, dei transiti o di depositi doganali e iva». • **BG**

## ESPERIENZA QUALIFICATA

*Carioni Spedizioni Internazionali è accreditata in dogana, dispone di una serie di "punti approvati" quali luoghi autorizzati per lo sdoganamento delle merci e gestisce l'attività doganale direttamente dai propri uffici, senza spostare fisicamente la merce sia in import che in export.*

*Grazie al conseguimento della certificazione Aeo, Carioni Spedizioni Internazionali gode dei privilegi previsti dalla normativa e di vantaggi particolari alla clientela. La società offre massima sicurezza delle merci, minori controlli doganali, un canale preferenziale nell'attività doganale e, su richiesta, una qualificata assistenza professionale nel contenzioso tributario.*

# Specialisti in decommissioning

Perino Piero è oggi una delle realtà più dinamiche nel Nord Ovest italiano. Attiva nel settore delle demolizioni, delle bonifiche, del riciclaggio e delle opere di urbanizzazione, la società torinese punta su una crescita basata su innovazione, efficienza e tecnologia applicata alle macchine

Un termine come decommissioning, o smantellamento, era ben poco noto al grande pubblico fino a poco tempo fa. Negli ultimi tempi è entrato sempre più spesso nel pubblico dibattito, visto e considerato che rappresenta una fase cruciale nella transizione energetica, offrendo opportunità per la gestione sostenibile degli impianti dismessi. A questo proposito Perino Piero, azienda torinese costituita da Piero Perino e dai suoi due figli, Fabrizio e Giuliano, che opera nel settore del movimento terra dal 1963, con le opere di demolizione e bonifica di parte dello stabilimento Michelin di Torino, con parziale riconversione dell'area ad uso logistico. Un intervento che ha prodotto una significativa trasformazione delle aree, con riconversione di quanto non più utilizzato e dismesso. Nell'ottica dell'economia circolare, ha rivestito un ruolo importante il recupero in sito dei rifiuti inerti da demolizione quali materiali da rilevato.

La Perino Piero con il tempo si è sviluppata anche in settori come le demolizioni controllate con recupero dei rifiuti inerti come materie prime seconde in cantiere, le bonifiche ambientali, la bonifica dei manufatti contenenti amianto e l'intermediazione nella gestione dei rifiuti.

Ha operato in numerosi cantieri legati sia all'edilizia che alle opere stradali, eseguendo scavi e realizzando sottofondi per rilevati anche di notevole entità.

Presso la propria sede operativa di Torino, esercita l'attività di recupero inerti provenienti dalle demolizioni e costruzioni, producendo materie prime seconde di alta qualità conformi alla C.M. 5205 e marchiati Ce, utilizzati anche per la produzione di conglomerati cementizi non strutturali con i due impianti mobili di proprietà.

A partire dall'anno 2021 ha avviato altre due attività: piattaforma di stoccaggio rifiuti contenenti amianto presso la sede di via Reiss Romoli; piattaforma riciclaggio rifiuti inerti da costruzione e demolizione comprese le terre e rocce da scavo in regime di rifiuto, presso nuova di Strada Bellacomba n. 140 Torino; estrazione di materiali inerti da cava tramite l'acquisizione del 50 per cento delle quote della Società Cave Ticino Srl sita in Varallo Pombia (No). La società conta una serie di unità locali, fra cui l'impianto di Strada Bellacomba a Torino, ulteriore piattaforma di riciclaggio inerti da demolizione, terra e rocce da scavo e rifiuti misti da cantiere da sottoporre a cernita. Ha avviato inoltre l'unica area di stoccaggio (D15) per rifiuti contenenti amianto e Fav, presente in Torino.

*Perino Piero ha sede a Torino*
*www.perinopierosrl.it*

L'azienda rispetta i requisiti necessari per l'attestazione di qualità ed è perciò conforme alla normativa Uni En Iso 9001:2015, Uni Iso 14001:2015 e Uni Iso 45001:2018 per servizi come esecuzione di scavi, movimento terra e demolizioni; bonifiche ambientali; frantumazioni e recupero di rifiuti non pericolosi e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi.

Inoltre la società è in possesso di certificazione Sa 8000:2014 (Sistema di responsabilità sociale). Attestazione Soa (Attestazione n°36648/35/00), ed è iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali con n° TO 01270.

L'azienda è inoltre in possesso, a partire dall'anno 2018, della marchiatura Ce per gli aggregati misti derivanti dal riciclo di calcestruzzo. I prodotti per le costruzioni possono essere immessi sul mercato se risultano idonei all'impiego previsto con particolare riferimento ai requisiti essenziali della Direttiva 205/2011. In riferimento alla direttiva, si definisce il sistema di conformità, l'insieme delle verifiche e dei controlli da effettuare su un determinato prodotto, che comprendono le attività di seguito specificate: prove iniziali di tipo (Itt); prove periodiche di controllo; attuazione di un sistema Fpc; approvazione e sorveglianza Fpc.

Il sistema di controllo di produzione messo in atto dalla Perino Piero è in conformità alle norme applicabili sugli "aggregati", attraverso un sistema di attestazione 2+ con dichiarazione di prestazione della Perino Piero accompagnata dal controllo del processo di fabbrica.

Uno dei punti di forza dell'azienda è il parco mezzi, costituito da numerosi macchinari d'opera che per loro caratteristiche tecniche permettono di effettuare le più svariate lavorazioni nei campi del movimento terra, delle demolizioni, delle bonifiche e nelle opere di urbanizzazione in genere.

Punto di eccellenza la flotta escavatori, che è composta da mezzi che vanno da un peso operativo di 15 quintali fino a un peso operativo di 900 quintali; tale composizione della flotta permette di realizzare opere di scavo in qualsiasi condizione, ciò vale a dire che si può spaziare da lavori di giardinaggio fino ad opere di sbancamento che richiedono la movimentazione di diverse migliaia di metri cubi di materiale al giorno. Gli stessi escavatori, allestiti con gli opportuni utensili, dotati di attacchi rapidi meccanici\oledinamici, vengono utilizzati anche per le opere di demolizione sia in elevazione che al suolo. Fanno parte della dotazione aziendale frantumatori idraulici e pinze idrauliche che vanno da pesi dell'ordine di qualche quintale, montati sui mini per demolizioni particolari, fino a pesi di 70 quintali che garantiscono produzioni giornaliere elevate. Fa parte della flotta degli escavatori, anche un mezzo speciale, un escavatore da 900 q.li, allestito con braccio da 36 metri per le demolizioni di edifici sia industriali che civili di considerevole altezza.• **GA**

## PUNTI DI FORZA

**Il parco mezzi è costituito da numerosi macchinari d'opera che, per loro caratteristiche tecniche, permettono di effettuare le più svariate lavorazioni**

## ALTRE DOTAZIONI

*La flotta dumper è costituita da dumper articolati del peso operativo a vuoto dell'ordine di 250 quintali e 360 quintali, che permettono di operare all'interno del cantiere, anche nelle condizioni più sfavorevoli di fondo pista, e di movimentare notevoli quantità di materiali.*

*L'azienda è in possesso di autorizzazione al trasporto anche di tossico nocivi.*

*L'impresa utilizza sistemi automatici di geo-posizionamento Gps e laser, applicandoli in funzione delle necessità lavorative su escavatori, dozer e rulli, che permettono lo spianamento dei materiali con estrema precisione.*

# Progettazione e gestione del laboratorio di ricerca

Con Claudio M. Gattuso, ceo e cofondatore di Labs2Life, alla scoperta di un'azienda, nata come start-up, che permette al ricercatore di concentrarsi esclusivamente sul proprio lavoro, sollevandolo dalla gestione operativa di tutti gli aspetti tecnici, logistici, normativi ed organizzativi del laboratorio

Nata come start-up innovativa, Labs2Life si è rapidamente affermata come un punto di riferimento nel panorama nazionale per la progettazione, realizzazione e gestione integrata di laboratori per la ricerca l'analisi, la didattica, il QC. Labs2Life nasce nel 2020. Dopo una prima fase di sviluppo in sinergia con Bio4Dreams, partner e acceleratore di start-up nel settore Life Science, con l'idea di promuovere i laboratori condivisi (Shared Labs™), si è avviata una decisa espansione, consolidando la presenza su scala nazionale e avviando i primi passi verso l'internazionalizzazione. «Ci occupiamo di laboratori, facciamo progettazione preliminare, esecutiva, realizzazione, gestione e allestimento di laboratori – spiega il ceo Claudio M. Gattuso -. inizialmente, la nostra collaborazione con Bio4Dreams ha avuto come fulcro lo sviluppo e la promozione degli SharedLabs™. Si tratta di un modello innovativo, assimilabile a un ambiente di co-working, ma specificamente concepito per offrire spazi, infrastrutture e servizi di laboratorio. Questa iniziativa è stata pensata in particolare per le start-up nel settore delle scienze della vita che, spesso di dimensioni contenute, non dispongono delle risorse necessarie per allestire un laboratorio autonomo. La nostra offerta iniziale si è quindi concentrata sulla fornitura di spazi attrezzati, infrastrutture e strumentazione all'avanguardia.

Abbiamo avviato la nostra attività con la realizzazione di due SharedLabs in Italia, concepiti per essere ambienti condivisi e accessibili alle realtà che ne necessitavano. Col tempo, abbiamo ampliato il nostro raggio d'azione, estendendo la nostra expertise alla progettazione e realizzazione di laboratori di ogni tipologia. Oggi, forniamo soluzioni complete per una vasta gamma di esigenze, dai laboratori di ricerca a quelli di analisi, dai centri di controllo qualità ai dipartimenti di sviluppo aziendale. La nostra attività attuale include progetti diversificati, come ad esempio la progettazione e realizzazione di un laboratorio per il restauro di opere d'arte, la recente conclusione di un laboratorio per analisi petrolchimiche e lo sviluppo di un laboratorio di biologia molecolare. In sintesi, la nostra presenza si estende a ogni contesto che richieda la creazione o l'ottimizzazione di un ambiente laboratoriale».

**Chi sono i vostri principali clienti?**

«Attualmente, la nostra operatività si concentra prevalentemente sul territorio nazionale, ma stiamo attivamente espandendo la nostra presenza verso i mercati internazionali. I nostri potenziali clienti sono ospedali, aziende di ricerca, aziende farmaceutiche, aziende di cosmetica, università, scuole che hanno laboratori di didattica, istituti privati o pubblici, laboratori di analisi piuttosto che aziende che si occupano di smaltimento rifiuti, per le quali progettiamo i laboratori di analisi e caratterizzazione, piuttosto che aziende produttive che hanno annesso al reparto produttivo un laboratorio di controllo qualità o di ricerca e sviluppo».

**Com'è cambiato il vostro lavoro a fronte anche delle varie difficoltà generali degli ultimi anni?**

«Abbiamo mantenuto salda la visione originale

*Claudio M. Gattuso, ceo di Labs2Life che ha sede a Milano – www.labs2life.com*

del nostro progetto, riuscendo a svilupparlo senza snaturarne l'essenza iniziale. Ci siamo adattati alle esigenze dei clienti. Inizialmente l'idea era quella di promuovere e spingere soprattutto i laboratori condivisi, poi in realtà ci siamo accorti che c'è tanta esigenza anche di laboratori tradizionali ed abbiamo seguito ciò che il mercato ci richiedeva. Siamo molto versatili e ci adattiamo alle richieste del cliente. Per fare un esempio di una iniziativa molto innovativa, stiamo attualmente lavorando per sviluppare e consegnare dei laboratori mobili su furgone per il campionamento e analisi di acque e terre».

**C'è un settore con il quale collaborate maggiormente?**

«Tutto il comparto sanitario e farmaceutico. Quello che ci caratterizza, il nostro valore aggiunto, è che veniamo dal mondo dei laboratori, parliamo la lingua dei ricercatori. Negli anni abbiamo maturato esperienze assimilabili a quella di un ingegnere progettista di laboratorio. Riusciamo a tradurre in realtà i desideri dei ricercatori coniugandoli con le esigenze di un'ingegneria tradizionale che spesso fa un po'

## OBIETTIVI

**Il nostro progetto è quello di allargarci all'estero, partecipando a fiere del settore e portando in giro la nostra visione sinergica di ricerca e ingegneria, due componenti inscindibili per costruire dei laboratori innovativi e al passo con l'evoluzione tecnologica odierna**

fatica a incontrare il mondo dei ricercatori, orientato su logiche diverse. Noi siamo l'anello di congiunzione, riusciamo a tradurre in realtà i desideri dei ricercatori. Non sempre è fattibile al 100 per cento, ma ci proviamo sempre».

**È quello che intendete per "infrastruttura dinamica"?**

«Esattamente. È proprio il concetto di adattarsi all'esigenza del cliente. Non abbiamo un catalogo, ma lavoriamo personalizzando le infrastrutture, cioè progettiamo quello che il cliente ci chiede di progettare. Realizziamo su misura il laboratorio basandoci sulla nostra esperienza di ricercatori e ricevendo le richieste del cliente con molta versatilità. Il nostro valore aggiunto è essere veramente unici, almeno in Italia, nella versatilità nei confronti del cliente, perché avendo esperienza di laboratorio riusciamo a tradurre quello che le ingegnerie classiche non riescono a fare. Attualmente il nostro progetto è quello di portare la nostra esperienza all'estero, stiamo partecipando a fiere del settore con l'obiettivo di esportare la nostra visione sinergica di ricerca e ingegneria, due componenti inscindibili per costruire dei laboratori innovativi e al passo con l'evoluzione tecnologica odierna».

• **EB**

## Un servizio unico in Italia

*«Oltre ai servizi di progettazione e gestione in outsourcing di strutture, attrezzature e impianti – aggiunge Gattuso – offriamo supporto completo in materia di salute, sicurezza e formazione e fornitura di strumentazione specialistica: siamo già distributore in l'Italia di Amplyus MiniPCR, linea di prodotti per biologia molecolare, tra strumentazioni e reagenti, per laboratori di didattica dedicato alle scuole di ogni ordine e grado e stiamo sviluppando nuovi ed importanti contratti di distribuzione che ci consentiranno di ampliare ulteriormente la nostra offerta rafforzando il nostro marchio e la nostra presenza. Il 2024 è stato un anno di forte crescita, risultato diretto di una strategia orientata alla verticalità settoriale unita a una forte capacità di scalare in settori affini. Questa crescita è stata alimentata da un team multidisciplinare altamente competente, da un'offerta integrata e modulare, e da un posizionamento distintivo sul mercato».*

# Una leadership a tutto campo

Un percorso di valorizzazione del territorio e di crescita aziendale che parte da lontano.
A guidare la crescita della Faver, un'impresa al passo coi tempi e responsabile, è Laura Ruggiero

È una grande emozione. Sono molto orgogliosa di questa onorificenza che identifica lo stile italiano- commenta così la sua recente nomina Laura Ruggiero, presidente della Faver, presidente del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia sede di Bari, vicepresidente Ance Bari-Bat e consigliere Federmeccanica, che in carriera ha ricoperto anche varie cariche in seno a Confindustria Bari e Bat e oggi si ritrova ad essere tra i venticinque nuovi cavalieri del lavoro nominati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella su proposta del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, di concerto con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

**A cosa deve questo prestigioso riconoscimento?**

«Al mio impegno quotidiano, alla mia caparbietà di guardare sempre avanti senza mai farmi abbattere dalle difficoltà che la vita aziendale ti presenta. Essere donna non aiuta in ambito lavorativo ma io, nonostante rari momenti di scoraggiamento, ho avuto la forza di reagire puntando ad obiettivi sempre più ambiziosi. Ho sostenuto fortemente il miglioramento dell'organizzazione interna della mia azienda puntando all'applicazione effettiva dei sistemi che abbiamo certificato nel tempo, riferiti a qualità, ambiente, welfare e sicurezza. Devo anche questo prestigioso riconoscimento ad un uomo, lungimirante e con spiccate capacità imprenditoriali: mio padre, che mi ha trasmesso la passione per il lavoro e il rispetto per gli altri».

**Come riesce a conciliare la sua vita professionale con quella familiare?**

«Non è per niente facile. L'organizzazione della giornata è fondamentale per riuscire a dare il massimo in azienda, gestire gli incarichi esterni, gli appuntamenti. Mi ritengo fortunata perché ho potuto sempre contare sul contributo operativo di mio marito e sulla comprensione di mio figlio, cresciuto al mio fianco e oggi avviato a successi personali in una multinazionale».

*Laura Ruggiero, presidente Faver e del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia- sede di Bari- vicepresidente Ance Bari-BAT e consigliere Federmeccanica*

## I PRINCIPALI CAMPI DI AZIONE DI FAVER

**Riguardano il settore delle opere pubbliche e spaziano dalle costruzioni idrauliche alla realizzazione di reti di acquedotto e fognatura, alla costruzione o ampliamento di impianti esistenti, sia di depurazione che di potabilizzazione, all'adeguamento di sistemi di pompaggio e di regolazione delle acque**

**Di cosa si occupa la Faver?**

«È un'azienda familiare, cresciuta nel tempo, che ha saputo valorizzare anche il territorio. I principali campi di azione di Faver riguardano il settore delle opere pubbliche e spaziano dalle costruzioni idrauliche alla realizzazione di reti di acquedotto e fognatura, soprattutto in ambito extraurbano o regionale, alla costruzione o ampliamento di impianti esistenti, sia di depurazione che di potabilizzazione, all'adeguamento di sistemi di pompaggio e di regolazione delle acque. Faver ha sempre guardato con il massimo interesse al settore dell'acqua, impegnata com'è nell'acquisizione e nello sviluppo di commesse di costruzione e di manutenzione di infrastrutture d'interesse rilevante. Nel tempo ha esteso il proprio campo di intervento portando a compimento importanti opere strategiche di utilità pubblica nell'ambito dell'energia, della depurazione e della tecnologia impiantistica per trattamento di acque potabili e reflue. E questo rimane il core business aziendale».

**Che cosa vi contraddistingue maggiormente?**

«Mi piace ricordare che manteniamo un rilevante apparato organizzativo a servizio della manutenzione dei grandi adduttori di Puglia e Basilicata, spesso con effettive funzioni di servizio pubblico. La nostra azienda è cresciuta e si è caratterizzata sulla risoluzione delle emergenze: oggi siamo impegnati in diversi accordi-quadro inerenti alla manutenzione dei depuratori, in Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna, sempre con tempi di intervento limitati. La nostra caratteristica è sempre stata la prontezza operativa, regolata sì da impegni contrattuali ma soprattutto da un senso di responsabilità sociale. Tutto ciò ha significato negli anni mantenere costante il livello occupazionale, aumentando la robustezza della struttura aziendale con investimenti sulle macchine e sul personale. Negli anni 90 abbiamo acquisito uno stabilimento metalmeccanico per farne il braccio operativo nelle costruzioni metalliche, sia in campo idraulico che nelle strutture, salvando un patrimonio di idee e di progetti tutto meridionale. Le ultime soddisfazioni sono venute da una collaborazione con Renzo Piano nella realizzazione, in pieno periodo Covid, di quei 18 pennoni alti 28 metri che svettano sul nuovo Ponte di Genova».

**Qual è la vostra visione d'impresa?**

«È quella di un'impresa al passo coi tempi e responsabile. Un'impresa che guarda ai suoi uomini e alle sue donne con rispetto e condivisione di intenti e di obiettivi di crescita. Un'impresa basata su valori e umanità».

**Negli ultimi quarant'anni avete contribuito alla realizzazione di alcune fra le più importanti opere d'ingegneria idraulica del Mezzogiorno: quali sono le più rappresentative?**

«Tra i lavori in sotterraneo, ricordo le collaborazioni per il completamento di opere importanti ferme da decenni, come la galleria Pavoncelli Bis, in Irpinia. Nel campo dei grandi acquedotti ricordo il primo lotto dell'acquedotto del Locone, lungo 40 km da Minervino e Barletta, con opere di regolazione ed una centrale idroelettrica. Attualmente siamo impegnati nella realizzazione del secondo lotto, altri 50 km da Barletta a Bari. Non meno importanti, da ricordare, ben 12 centrali idroelettriche realizzate su adduttori in esercizio».

**Quali sono i vostri impegni per il futuro?**

«Pensiamo alla crescita, sebbene con la prudenza che il presente impone, e puntiamo al miglioramento e a un'organizzazione pronta alle sfide che, credetemi, non mancheranno». • **Cristiana Golfarelli**

# Strategia, contenuto, tecnologia

GB22 rappresenta un nuovo modello di agenzia che, con strategie e creatività, è in grado alimentare il valore e l'evoluzione dei brand. Ne parliamo con il founder Vicky Gitto

La comunicazione oggi deve essere basata su narrazioni autentiche, che vanno a toccare il cuore delle persone. In futuro ci saranno anche strutture totalmente basate sull'utilizzo dell'AI ma non saranno mai quelle che faranno la differenza. Fossi un cliente, nelle agenzie cercherei sempre persone di grande valore prima che servizi» afferma Vicky Gitto, uno dei pubblicitari più innovativi del panorama internazionale, conosciuto per il suo approccio visionario nel marketing, capace di trasformare concetti in esperienze immersive ed emotive, come del resto si riflette in tutti i lavori realizzati nella sua GB22, agenzia indipendente con sede a Milano.

«Nata nel 2019, l'agenzia ha definito un rebranding nel gennaio 2024, aggiornando la propria identità visiva e ampliando la propria offerta con un focus su innovazione, entertainment e produzione. Il rebranding è stato voluto dal management per aggiornare i codici visivi e proiettare la struttura verso un nuovo capitolo» spiega Vicky Gitto.

Il rebranding conferma la guida di Vicky Gitto, che vanta alle spalle una lunga esperienza internazionale e un approccio alla comunicazione molto centrato su insight e valori di marca.

Il successivo ingresso di Francesco Guerrera, chief creative officer dell'azienda, porta un rinnovato slancio creativo e manageriale. Infine la gestione operativa di Marzia Puma, chief operating officer, è il risultato di una lunga esperienza in grandi gruppi multinazionali e start up innovative.

*Vicky Gitto, founder & cco di GB22 Milano*
*www.gb22.it*

GB22 è specializzata in brand strategy, brand identity, campagne multi-channel, activations, marketing digitale, social media, brand entertainment e produzione. Si pone come un partner determinante nel business di brand visionari, capace di ridisegnare ogni giorno il futuro attraverso progetti di impatto ed esperienze significative per le persone.

**Qual è il vostro modello operativo?**

«GB22 si distingue per un modello operativo flessibile e integrato, definito come "smart model" basato su team agili e una struttura che consente di azzerare i filtri tra le prime linee e i "decision maker" in azienda. Questo modello ha reso i flussi di informazione più veloci e diretti rendendo estremamente efficace la gestione anche di task complessi. Ci concentriamo sulla consulenza strategico-creativa, qualità dei contenuti e capacità di adattarci rapidamente ai cambiamenti del mercato, offrendo una gamma completa di servizi in tutte le discipline e su tutti i canali. GB22 punta non solo su creatività pubblicitaria, ma anche su intrattenimento, innovazione, esperienze live, ampliando il ruolo delle agenzie tradizionali».

**Come riuscite a coniugare la tecnologia con la creatività?**

«Crediamo nel potere trasformativo di strategie e creatività, per alimentare il valore e l'evoluzione dei brand. Ormai la tecnologia è parte integrante della maggior parte dei progetti creativi anche se per costruire la credibilità di una marca, lasciando un segno nella memoria delle persone, è fondamentale la visione e la profondità di pensiero dell'uomo. L'uso consapevole di strumenti di intelligenza artificiale generativa (ChatGPT, Midjourney, Runway) aiuta a ottimizzare i processi senza perdere autenticità creativa. La forza di un progetto è data dalla capacità di creare coinvolgimento senza che la tecnologia sia visibile al 100 per cento. Produciamo contenuti multicanale di qualità, coerenti tra adv, digital, social ed eventi».

**Cosa vi contraddistingue maggiormente?**

«Essere camaleontici, non replichiamo mai lo stesso schema su clienti diversi: riusciamo ad essere freschi e innovativi su progetti che lo richiedono e ad avere un tono di voce più caldo, valoriale ed emozionante, dove è necessario.

Per ogni cliente ridisegniamo completamente l'approccio, la strategia è l'esecuzione sulla base delle loro esigenze. Il nostro stile è riconoscibile per la qualità che mettiamo nella ricerca dei dettagli, ma non per il modo in cui approcciamo il progetto».

**Recentemente avete realizzato la nuova campagna multi-soggetto di Cusumano, storica azienda vitivinicola siciliana, mettendo in risalto l'importanza della territorialità.**

«Siamo partiti proprio dal legame con il territorio perché per un produttore di vino il territorio d'origine è il punto di differenziazione più grande. La campagna mette al centro l'espressione dei valori della Sicilia più autentica, quella fatta di convivialità, bellezza e unicità. Ogni soggetto racconta qualcosa che si può trovare ovunque, ma che in Sicilia assume una forma irripetibile: un paesaggio, un sapore, un'emozione, un simbolo.

**La Banca Investis vi ha selezionato per far vivere il proprio posizionamento attraverso un'esperienza immersiva che coniuga arte, design, innovazione e gastronomia d'eccellenza. Che progetto avete realizzato?**

«Il progetto The Space Week è stato un viaggio tra installazioni artistiche e digitali create negli spazi di Banca Investis Spa per il Fuorisalone della Milano Design Week.

È un percorso immersivo che esplora come arte e tecnologia si uniscano per creare nuove esperienze estetiche e concettuali, sfidando i confini tra spazio fisico, digitale e immaginario». • **CG**

## I RICONOSCIMENTI

*GB22 ha vinto per sei anni di fila il riconoscimento di "Agenzia Integrata dell'Anno" agli NC Awards, premio dato da una giuria composta dai principali clienti del mercato, a testimonianza dell'efficacia del proprio lavoro. Inoltre una coppia creativa di GB22 ha vinto quest'anno la categoria Digital ai Giovani Leoni del Cannes Lions International Festival of Creativity nella categoria Digital. È un riconoscimento tangibile della grande attenzione che dedica alla crescita professionale dei giovani. Clienti importanti come Agricola Moderna, Banca Investis, Chiomenti, Cusumano, Fai, Mitsubishi Electric, Pulsee Luce e Gas, Royal Swinkels Family Brewers confermano la fiducia nell'agenzia e dimostrano come essa abbia una marcia in più in un mercato estremamente competitivo.*

# Sostenere la crescita di aziende Ict

Piero Micheletti, consulente, formatore e fondatore di MPM Business, ci illustra l'importanza del sostegno alle micro e piccole imprese del settore Ict, il maggiore tessuto aziendale italiano, attraverso formazione, consulenza e avvio di un percorso imprenditoriale consapevole e strutturato

Il mondo dell'Ict è un settore in continuo mutamento e crescita, in cui le aziende necessitano non solo di strumenti finanziari ma anche di competenze operative per essere veramente competitive in un settore in continua evoluzione. Tali competenze vanno apprese da chi le padroneggia con esperienza.

MPM Business Srl è nata dall'esperienza di Piero Micheletti maturata nel settore. «Nel 1997 sono entrato come venditore in una piccola realtà toscana che vendeva sistemi telefonici, cablaggi strutturati, software per la comunicazione telefonica – racconta -. Ne sono diventato il business manager e ho contribuito a far crescere questa piccola realtà trasformandola in un operatore di telecomunicazioni che si rivolge soltanto alle imprese e che oggi è una delle eccellenze italiane, la Vianova Spa. Nel 2018, per motivi personali ho lasciato l'azienda alla soglia dei 50 milioni di euro di fatturato, passata così da micro a media impresa, e ho intrapreso una collaborazione con una start up che si occupava di ingegneria del suono, ne sono diventato ceo e ho avuto modo di collaborare con Federico Faggin, il padre del primo microchip e touchpad al mondo. Il mio sogno era però di aprire un'azienda che fosse tutta mia, così nel 2019 ho fondato MPM Business con lo scopo e la missione di sostenere la crescita degli imprenditori e delle imprese Ict, semplificando l'accesso e l'apprendimento della cultura imprenditoriale». MPM Business condivide strumenti concreti e strategie collaudate per aiutare i micro e piccoli imprenditori a distinguersi dai concorrenti e vendere i servizi Ict con autorevolezza e profitto.

**In base alla sua esperienza, quale quadro si sente di fare del settore?**

«Nella mia esperienza nel settore ho sempre notato che il nostro mercato italiano è fatto per il 99 per cento da micro e piccole imprese inizialmente, in particolar modo quelle che si occupano di information and communication technology, e si configurano come piccole organizzazioni composte da piccoli imprenditori con grande passione, dedizione al cliente, grandi competenze, quindi anche grande valore che però non riescono a trasformare in sviluppo aziendale. Di fatto sono dei tecnici competenti, ma non degli imprenditori: sempre molto operativi, lavorano sul day by day ma comunque l'azienda non va avanti. Dunque, avendo io vissuto tutte le fasi di una microimpresa che è diventata poi una delle eccellenze italiane, ho deciso di creare la mia società che, attraverso la consulenza e la formazione, si propone di aiutare questi micro e piccoli imprenditori Ict a crescere e cogliere le opportunità del mercato. L'Ict è un settore con grandi opportunità ma molto competitivo, che nel tempo non lascerà grande spazio a chi non si struttura un minimo e non definisce bene la linea di sviluppo della propria impresa. Un'azienda più strutturata non deve dipendere esclusivamente dalla vita dell'imprenditore. L'imprenditore deve costruire un sistema che, in futuro, gli permetta di venderla, tramandarla o farvi entrare nuovi soci. Per riuscirci, è necessario strutturarsi attraverso alcuni passaggi fondamentali: acquisire una solida cultura imprenditoriale, dotarsi di strumenti e metodi specifici e, soprattutto, metterli in pratica».

## UN METODO CHE FUNZIONA

**Piero Micheletti condivide strumenti concreti e strategie collaudate per aiutare i micro e piccoli imprenditori a distinguersi dai concorrenti e vendere i servizi Ict con autorevolezza e profitto**

**Secondo lei com'è cambiata negli anni la cultura imprenditoriale e perché molte piccole imprese Ict faticano a svilupparsi?**

«Ci vuole ancora molta consapevolezza di cosa voglia dire fare impresa in un certo modo. È un po' il contesto stesso che spinge a guardarsi intorno, perché ogni anno le attività sono più complicate, sempre più tecnologiche, sempre più nuove e complesse. Quindi, se l'imprenditore vede sé stesso come il one man company o il deus ex machina, non troverà grandi risultati nonostante il tanto lavoro che fa, la sua giornata è fatta di sola quasi estrema operatività, fa l'operaio di sé stesso. Non ha nemmeno il tempo di riflettere sullo stato della sua azienda. Il settore tira e dunque i fatturati risultano comunque un po' in crescita, ma non crescono quanto potrebbero perché spesso sono aziende poco patrimonializzate e non hanno grandi guadagni perché manca tutta una serie di condizioni che sono necessarie e che noi, col nostro lavoro, cerchiamo di fornire. La pandemia, ad esempio, ha confermato che l'Ict è veramente un assetto strategico per qualsiasi impresa di qualsiasi dimensione. Oggi poi c'è un tema aggiuntivo che di anno in anno sta crescendo, la cybersecurity, e poi c'è il tema dell'intelligenza artificiale, che sono tutte opportunità o minacce in base a come vengono trattate. Le piccole imprese rischiano di restare ai margini del mercato e di andare avanti per inerzia, di continuare ad avere i loro clienti, che sono magari fedeli da molti anni, ma che alla fine perderanno se non si aggiornano. Non è soltanto un aggiornamento tecnologico, ma di competenze: la differenza la fa l'azienda e le persone che vi stanno dentro, la fa la qualità del servizio e della comunicazione. Molte di queste aziende restano invisibili perché gestite da tecnici che, pur diventando imprenditori, non hanno mai acquisito una mentalità e una formazione imprenditoriale solida. Purtroppo non c'è una scuola per gli imprenditori, la scuola è la vita, ma se ci sono dei professionisti attivi da decenni nel settore che possono aiutarti a capire la tua situazione e trovare la soluzione migliore per un percorso di crescita efficace, bisogna affidarsi a quei professionisti. Piero Formica, un economista italiano, ha detto che c'è bisogno di tornare, anzi di andare alla base della cultura imprenditoriale perché l'Italia riprenda lo slancio di innovazione e di sviluppo economico: questo è ciò che vogliamo comunicare attraverso il nostro lavoro».

• **GA**

*Piero Micheletti, business coach e fondatore di MPM Business Srl che ha sede a Lajatico (Pi) – www.pieromicheletti.it*

## SOFTWARE A SERVIZIO DELLE PICCOLE IMPRESE

*«Stiamo sviluppando dei software – aggiunge Micheletti – che aiuteranno le piccole imprese a semplificare gran parte del lavoro, soprattutto nello sviluppo delle vendite, nel monitoraggio delle prestazioni, nello sviluppo commerciale e nel controllo generale del business aziendale. Un'azienda, per quanto piccola, ha comunque bisogno di applicazioni che consentano all'imprenditore di lavorare meglio e aumentare la sua efficienza complessiva. Dunque stiamo mettendo tutta la nostra conoscenza del settore vendite all'interno di un applicativo che ha come base uno dei nostri principi, ovvero la semplicità. Vogliamo semplificare l'accesso e l'apprendimento della cultura imprenditoriale e quindi anche tutti gli strumenti che facciamo devono andare in questa direzione, quella dell'estrema per quanto possibile semplicità».*

# Nell'era della casa affordable

Francesco Castelli, forte dell'esperienza di un'impresa ultra centenaria, ci offre un esempio di innovazione ed efficienza sostenibile nel campo dell'edilizia residenziale. Un format che abbatte i costi e mantiene alte le prestazioni

Appartamenti in classe A4, processi integrati e modulari, realizzazioni a regola d'arte in breve tempo. Il tutto con un risparmio dei costi di costruzione che si aggira intorno al 15 per cento. È la proposta core business di cui ci parla Francesco Castelli, alla guida della varesina Albini e Castelli Srl, impresa di costruzioni general contractor presente sul mercato da più di 110 anni: ecco un esempio di come il settore edile italiano guarda al futuro non solo in modo responsabile sul piano della sostenibilità, ma anche andando incontro alle esigenze delle famiglie che fanno sempre più fatica a comprare casa. «L'idea è nata proprio dalla necessità di abbassare i costi per il cliente finale – spiega Castelli –, con un approccio costruttivo diverso da quello tradizionale: così abbiamo messo a punto un modulo abitativo su due piani, a pianta quadrata, per quattro o cinque appartamenti a modulo, con degli ampi loggiati coperti. Si tratta quindi di un processo serializzato on site, senza prefabbricati per intenderci. In questa struttura abbiamo inserito tutte le ottimizzazioni possibili, comprese le componenti architettoniche, in modo da tenere il miglior rapporto qualità/prezzo. Eppure parliamo di abitazioni in classe A4, la più alta possibile, dunque il meglio che sia possibile trovare in edilizia oggi. Quello stesso modulo di partenza lo abbiamo poi nel corso degli anni ampliato anche in altezza per rispondere ad esigenze abitative più metropolitane».

Sono tre gli aspetti costruttivi che distinguono il format abitativo residenziale della Albini e Castelli. «La costruzione a secco – prosegue Castelli –, l'impiantistica e lo sviluppo integrato del progetto. Riguardo al primo punto, si tratta di una tecnica che usiamo sia per i divisori interni che per la facciata, così velocizziamo il processo mantenendo standard tecnici molto buoni: il cartongesso consente una prestazione energetica e anche acustica ottimale. Per l'impiantistica che abbiamo sviluppato, invece, ogni appartamento è dotato di un impianto autonomo di riscaldamento e di un pannellino fotovoltaico. Ovviamente, anche questi sono aspetti che concorrono alle ottimizzazioni con cui è possibile abbattere i costi, ma dando allo stesso tempo un prodotto di grande qualità. Ma forse l'aspetto centrale è il terzo, cioè l'accorciamento della catena. Noi sviluppiamo tutto direttamente, in anticipo, dalla progettazione architettonica iniziale, a quella costruttiva edile e impiantistica Il cantiere, così, diventa esclusivamente il luogo dell'esecuzione, dove i diversi problemi esecutivi sono già stati analizzati e risolti prima. Gestendo il progetto per l'investitore dall'inizio alla fine inconvenienti e imprevisti sono ridotti quasi a zero, con la conseguenza che il costo finale e le tempistiche di cantiere non variano con il procedere dei lavori, ma resta quanto stabilito inizialmente. Ne risulta anche una grande velocità di esecuzione: ne abbiamo appena finito uno di 26 appartamenti in 13 mesi».

La modularità, però, non deve far pensare a una standardizzazione che, se da una parte abbatte i costi, dall'altra limita la libertà del cliente finale. «L'ampia possibilità di personalizzazione del proprio appartamento è sempre stato un obiettivo inderogabile. Motivo per cui mettiamo a disposizione un nostro architetto che segue i vari clienti. Anche queste varianti sono già state studiate e quotate in fase progettuale in quello che per noi è definito "capitolato in variante" ovvero una "brochure" con tutte le possibili personalizzazioni e i relativi prezzi. È la stessa logica degli optional per la macchina. L'analisi e lo studio di fattibilità delle richieste dei singoli clienti finali è un aspetto per niente banale né scontato in quanto è un filtro competente che evita fraintendimenti, allungamento delle tempistiche di cantiere, e permette una comunicazione estremamente efficace tra il cliente ed il cantiere che realizza».

Il business di riferimento della Albini e Castelli è quello residenziale (realizzazione di grandi complessi) «ma con attenzione anche per commesse commerciali, industriali e logistiche – precisa l'imprenditore lombardo –. Siamo sempre più concentrati verso un'organizzazione aziendale dotata di una governance manageriale, verso una digitalizzazione dei processi e un approccio sostenibile al mercato. La nostra azienda ha tre divisioni: divisione general contractor, divisione immobiliare, divisione investitori (dai 50 appartamenti in su). Negli ultimi anni, abbiamo dato vita a un processo di rinnovamento interno che ci ha portato a una diversa governance manageriale. In questo modo, abbiamo creato un livello intermedio manageriale che si compone di un responsabile finanziario, un direttore tecnico e un incaricato della parte delle Questo livello intermedio, fra il consiglio di amministrazione e i dipendenti, determina una governance manageriale che permette un'efficienza e un'efficacia nettamente superiore». • **RF**

*La Albini e Castelli Srl ha sede a Induno Olona (Va) - www.albiniecastelli.it*

## MODELLO INTEGRATO

**Noi sviluppiamo tutto al nostro interno, dalla progettazione architettonica iniziale a quella costruttiva edile e impiantistica, fino alla realizzazione del prodotto immobiliare**

## Digitalizzazione e sostenibilità

*Francesco Castelli, responsabile della Albini e Castelli Srl, si sofferma su due elementi centrali nella filosofia aziendale dell'impresa varesina. «La digitalizzazione ha avuto una grande parte nel processo di ristrutturazione interna all'azienda – dice Castelli –. Un esempio è dato dai sistemi per la gestione documentale della sicurezza che abbiamo realizzato internamente con un software basato sull'intelligenza artificiale: la validazione finale rimane in capo al responsabile, ma dopo averla allenata per mesi, ora è quasi infallibile. L'altro aspetto fondante è l'approccio sostenibile al mercato: dal 2022 redigiamo un bilancio di sostenibilità, a cui teniamo moltissimo e che ci impegna a migliorare. Non a caso, ben lontani dal greenwashing che spesso vediamo, quest'anno siamo stati scelti fra i 200 bilanci di sostenibilità migliori a livello nazionale e l'anno scorso siamo stati la prima impresa edile vincitrice del prestigioso premio "Best Managed Company" indetto da Deloitte Italia a livello nazione».*

ALBINI E CASTELLI

CREARE FIDUCIA COSTRUIRE VALORE

# ALBINI E CASTELLI: CREARE FIDUCIA, COSTRUIRE VALORE

Più di cento anni di storia aziendale fra tradizione e innovazione. Da un lato, qualità, maestria, attenzione al particolare, efficienza e sicurezza. Dall'altro, ricerca e sviluppo, capacità di riprogettazione, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro. Stabilmente impegnata in tutti i comparti del mondo delle costruzioni, la Albini e Castelli Srl continua a essere interessata e attenta a cogliere tutte le sfide e le opportunità che il mercato offre, con competenze multidisciplinari, capacità tecniche, un'organizzazione strutturata che le consentono di affrontare uno spettro di attività ancora più ampio e complessità ancor più variegate e crescenti rispetto al passato.

E al centro del nostro lavoro c'è il rispetto della persona. Conosciamo bene i nostri dipendenti, i collaboratori, i professionisti al nostro servizio e cerchiamo di valorizzarne le qualità umane oltre alla preparazione tecnica e alla perizia nel lavoro. Allo stesso modo, ci relazioniamo con partner e clienti. Pensiamo, infatti, che il rispetto passi anche attraverso la cura nel servizio, la scelta di materiali di qualità, l'osservanza dei tempi e il confronto costante.

Albini e Castelli Srl
Via Ancona, 3
21056 Induno Olona (Va)
Tel. 0332 20 02 48

**www.albiniecastelli.it - info@albiniecastelli.it**

# Soluzioni sartoriali per le imprese

Offrire alle aziende sistemi gestionali in grado di adattarsi alle loro necessità e ai cambiamenti del mercato: è da sempre la mission di Four Bytes, come racconta l'amministratore delegato, Monica Prencipe

Il mercato cambia in continuazione e le imprese, per rimanere competitive, devono evolversi di pari passo. In un contesto così dinamico, è inevitabile che si modifichino anche i processi, le criticità e le modalità di lavoro.

«La nostra missione è sempre stata quella di offrire alle imprese un sistema gestionale in grado di adattarsi alle loro necessità e ai cambiamenti del mercato, software capaci di gestire anche i casi più particolari e le situazioni più impegnative, nella consapevolezza che, per essere veramente completa, una soluzione gestionale non può basarsi solamente sull'esistente, ma deve anche essere pronta per il futuro. A tal fine affianchiamo le imprese e le aiutiamo a ottimizzare i loro processi produttivi» spiega Monica Prencipe, amministratore delegato di Four Bytes.

Nata nel 1980, Four Bytes fornisce soluzioni per la gestione dell'impresa e del business, progetta nuovi strumenti per semplificare e automatizzare i processi operativi delle aziende. Affianca il cliente con competenze e servizi unici e lo supporta come partner nella gestione del proprio lavoro.

**Da quali società è formato il Gruppo Four Bytes?**

«È formato da Four Bytes, che operativamente si occupa di commercializzazione dei prodotti del Gruppo, consulenza aziendale, implementazioni del software gestionale sulla base di progetti a misura delle esigenze del cliente, creazioni di "package" gestionali per progetti che puntino a minimizzare il "time-to-market" dell'innovazione, manutenzione ordinaria per la realizzazione di "customizzazioni" aftermarket. Four Solutions è la società che si occupa da oltre 20 anni dello sviluppo, dell'evoluzione e distribuzione del Erp Target Cross, forte della sua esperienza, si avvale di una rete di rivenditori di eccellenza presenti sul territorio e dell'entusiasmo nella sua visione del futuro nel campo gestionale per la Pmi.

*Monica Prencipe, amministratore delegato di Four Bytes che ha sede a Cognento (Mo)*
*www.fourbytes.it*

Four Infolab raccoglie l'esperienza maturata da oltre 25 anni di Infolab Snc, software house che opera nel territorio abruzzese che sotto la direzione e controllo di Four Bytes, implementa il servizio e il supporto tecnico sui clienti, grazie all'alta professionalità e specializzazione dei propri esperti. Nga nasce attorno all'idea concepita da Sebastiano Cavalli, di creare un portale che consente di gestire diverse attività legate alla preparazione e strutturazione dei dati che saranno connessi alle analisi di Power BI. Nga è uno strumento di analisi avanzata che oltre alla BI si avvale dell'intelligenza artificiale, al servizio dell'esperienza del professionista, per una consulenza oggettiva e proattiva in studio e in azienda, volta ad ottenere con estrema facilità, il reperimento e l'analisi di dati sicuri, di immediata comprensione e in tempo reale e con estrema riduzione dei tempi di lavoro a vantaggio della consulenza».

**Di recente è nata una nuova società. Di cosa si occupa?**

«Four-AI è la nuova società formata da sviluppatori e specialisti in intelligenza artificiale. Con il primo progetto Think-AI, firmato Four-AI, il software Erp evolve: non è più solo uno strumento, ma un collega digitale. Apprende dai dati, suggerisce soluzioni, collabora nelle decisioni quotidiane. In altre parole, rende l'operatività aziendale più fluida, intelligente e reattiva».

**Cosa produce in particolare Four Bytes?**

«Four Bytes progetta e sviluppa software gestionali Erp per le imprese, soluzioni modulari e personalizzate che si adattano alle specifiche fisionomie ed esigenze operative dell'azienda.

Vogliamo offrire alle aziende un sistema gestionale in grado di adattarsi alle loro necessità e al loro modo di lavorare, software capaci di gestire anche i casi più particolari e le situazioni più eccezionali: una soluzione sartoriale, ritagliata sulle necessità dell'impresa e dei suoi operatori. È per questo che dalla sua fondazione, oltre 40 anni or sono, Four Bytes continua a sviluppare e a migliorare ogni aspetto del proprio software Erp».

**Come vi approcciate ai clienti?**

«Ogni nostra soluzione inizia dall'ascolto e dalla comprensione dell'azienda. La nostra proposta è da sempre costruita intorno al cliente e alle sue necessità, che ci porta a costruire un progetto su misura. È solo dopo aver compreso i processi dell'impresa e le sue peculiarità, che Four Bytes è in grado di fornire un'efficace consulenza gestionale e adattare i suoi software alle specifiche necessità aziendali».

**Che caratteristiche ha Target Cross?**

«Nella consapevolezza che debba essere il software ad adattarsi all'impresa e non viceversa, sono stati sviluppati software gestionali come Target Cross, che ha la peculiarità di essere il più possibile configurabile, parametrizzabile e adattabile alle esigenze dei clienti. È un software multifunzione che con un'unica applicazione risponde alle esigenze di qualsiasi settore merceologico e area aziendale. È una piattaforma unica che copre tutte queste esigenze, facilmente personalizzabile anche senza fare programmazione».

• **Bianca Raimondi**

## TRAINING E ASSISTENZA

*Nessuna soluzione gestionale può essere completa senza il giusto supporto.*
*Four Bytes offre training e formazione per gli operatori in azienda, per far conoscere loro tutte le funzionalità degli applicativi Four Bytes e aiutarli a sfruttarli al meglio.*
*Assistenza tecnica rapida, efficace e fornita da tecnici esperti. Un affiancamento continuo per seguire nel tempo l'evoluzione dell'azienda e continuare ad adattarsi ad essa.*
*Per Four Bytes ogni cliente è un caso speciale e unico. Per questo motivo ogni impresa ha il proprio consulente dedicato, che conosce gran parte delle peculiarità e delle necessità dell'azienda e che, proprio per questo, è in grado di supportare il cliente nell'individuazione della soluzione più adatta, nel minor tempo possibile.*

## SOFTWARE GESTIONALI ERP

**Four Bytes progetta e sviluppa soluzioni modulari e personalizzate che si adattano alle specifiche fisionomie ed esigenze operative dell'azienda**

# L'energia sempre più verde

Fortunato Giarratana, ceo e fondatore di FER Srl, ci illustra il lavoro ormai ventennale della sua azienda, specializzata nello sviluppo di soluzioni integrate per l'efficientamento energetico, l'edilizia sostenibile e l'innovativo sostegno alle comunità energetiche

Nata dalla collaborazione tra energy manager, tecnici qualificati e progettisti esperti nel settore delle energie rinnovabili, FER mette a disposizione competenze avanzate e un solido know-how per progettare, realizzare e gestire impianti fotovoltaici e sistemi innovativi per il risparmio energetico. L'obiettivo è accompagnare privati, imprese e pubbliche amministrazioni nel percorso verso una transizione energetica concreta ed efficace. «Ci occupiamo di tutto ciò che riguarda l'energia sostenibile che, oggigiorno, è una tematica non solo diffusissima ma soprattutto necessaria – afferma Fortunato Giarratana, ceo e fondatore -. Il nostro business è rivolto a tutto il settore dell'energia e dunque a tutto ciò che è previsto dalla normativa europea: risparmio energetico, riduzione di emissioni, impianti di energia pulita, comunità energetiche rinnovabili, costruzioni di edifici nZEB. Ecco perché agiamo con un approccio integrato: dalla progettazione di impianti fotovoltaici all'installazione e alla manutenzione, dalle ristrutturazioni all'edilizia sostenibile. Ci occupiamo di agrivoltaico, cioè impianti fotovoltaici installati su terreni agricoli, un sistema che unisce dunque coltivazione e produzione solare su uno stesso terreno, parte integrante dei finanziamenti Pnrr per favorire agricoltura sostenibile ed energia rinnovabile. Ci occupiamo di agroenergie, che comprendono tutte le forme di energia rinnovabile prodotte in ambito agricolo, come biogas, biomassa, biometano e impianti fotovoltaici su terreni o strutture rurali, integrando produzione energetica e attività agricola. Insomma, trattiamo tutte quelle tecnologie che possono permetterci di pensare un futuro energetico a basso impatto ambientale in linea con le esigenze di sostenibilità e soprattutto in linea con le direttive europee. Se è vero, ad esempio, che bisogna efficientare ciò che abbiamo già, come edifici, impianti, parchi energetici, bisogna anche ripensare il modo di costruire nuovi spazi, soprattutto abitativi, che abbiano già alla loro nascita tutte le caratteristiche di efficienza energetica e ambientale, per vivere meglio ma soprattutto in armonia con l'ecosistema».

È da questa mission che nascono le nZEB. L'ecoedilizia nZEB, ovvero nearly Zero Energy Building, sono edifici ad altissima efficienza energetica, con consumi ridotti al minimo e coperti in gran parte da fonti rinnovabili. Questi edifici, progettati secondo le normative nazionali recepite dal D.Lgs. 48/2020, rappresentano un passo avanti nella riduzione delle emissioni di $CO_2$ e nella promozione di un'edilizia sostenibile, offrendo comfort abitativo e risparmio energetico per i residenti. Si tratta, infatti, di edifici progettati per minimizzare il consumo di energia e generare una parte significativa del fabbisogno energetico tramite fonti rinnovabili prodotte in loco o nelle vicinanze. «Il concetto di nZEB è strettamente legato alla sostenibilità e all'efficienza, in quanto questi edifici riducono notevolmente l'impatto ambientale e i costi operativi. Quindi, un edificio nZEB rappresenta un modello di costruzione orientato al futuro, che contribuisce in modo significativo alla riduzione delle emissioni di $CO_2$ e alla conservazione delle risorse. Le costruzioni nZEB sono un po' il riassunto di tutto il nostro lavoro, perché ci permette di applicare la conoscenza degli impianti energetici green all'edilizia sostenibile: stiamo già realizzando sei villette in emissioni quasi zero nel comune di Caltagirone, nella nostra provincia di Catania, utilizzando tutti i nostri prodotti rinnovabili, materiali innovativi e competenza acquisite in più di vent'anni di esperienza». Questa alta specializzazione attira clienti da tutta Italia e dimostra la sempre crescente attenzione della clientela alle tematiche legate all'ambiente. «Oggi queste tematiche diventano una necessità, perché quando i costi energetici sono aumentati a causa delle crisi internazionali, come la guerra in Ucraina e le forniture di gas dalla Russia, ognuno di noi si è interrogato su quanto ci sia bisogno di risparmiare risorse e di incrementare quelle rinnovabili. L'efficienza richiede l'uso di tecnologie all'avanguardia e noi non possiamo più ignorare queste necessità: il clima cambia, cambiano le temperature, cambia il modo di gestire le risorse e aumentano i costi per tutti i cittadini, e sappiamo che l'uso delle energie rinnovabili è la soluzione più lungimirante a tutti questi problemi».

È infatti in quest'ottica di gestione collettiva di risorse comuni che nascono le Cer, le comunità energetiche rinnovabili. «Le Cer altro non sono che insiemi di cittadini, imprese o enti locali che producono, condividono e consumano energia rinnovabile in modo collaborativo e locale, riducendo costi e impatto ambientale, in quella che possiamo definire simbiosi energetica: l'energia non si produce e si consuma solamente, ma si scambia e si condivide, nel principio di necessità individuale e collettiva. Nella nostra Sicilia quello delle Cer è ancora un progetto sperimentale, ma attraverso Mediter Cer, la comunità rinnovabile siciliana di cui la FER è il soggetto referente, si sta cercando di realizzare un vero e proprio tessuto solidale che non solo combatte la povertà energetica, ma rafforza l'identità locale nell'obiettivo del mutuo soccorso e della condivisione di diritti e doveri, come una società civile richiede».

• **Remo Monreale**

*FER Srl ha sede a Caltagirone (Ct)*
*www.fersrl-esco.com*

*Impianto fotovoltaico di 700 kWp installato su capannone industriale*

## MEDITER CER

**La comunità rinnovabile siciliana attraverso cui si sta cercando di realizzare un vero e proprio tessuto solidale che non solo combatte la povertà energetica, ma rafforza l'identità locale**

*Complesso residenziale nZEb Oleandri*

## Come nasce una nZEB

*«La progettazione di un edificio nZEB – aggiunge Giarratana – richiede un approccio interdisciplinare che considera il ciclo di vita dell'edificio e coinvolge diverse figure professionali. Si parte con l'analisi preliminare, valutazione del sito e del clima locale, orientamento dell'edificio, ventilazione naturale e condizioni ambientali. Si progetta l'involucro edilizio con materiali e soluzioni costruttive che assicurino un isolamento termico avanzato per ridurre il fabbisogno energetico per il riscaldamento e il raffrescamento. Si progettano poi gli impianti, con l'integrazione di sistemi di riscaldamento e raffrescamento efficienti, come pompe di calore e ventilazione meccanica controllata con recupero di calore, e si integrano le fonti rinnovabili, con installazione di impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di energia rinnovabile. Non ultimi, i sistemi di monitoraggio e automazione, con tecnologie per il controllo dei consumi e l'ottimizzazione continua delle prestazioni energetiche».*

# Il meglio per la carpenteria, al dettaglio

Massimo Michieli descrive un comparto che fa da ponte fra le acciaierie e le Pmi che producono per i più diversi settori. Un servizio velocissimo e, al tempo stesso, su misura, senza mai scendere a compromessi sugli standard qualitativi

Flessibilità, velocità, affidabilità e qualità indiscussa del materiale. Nel mondo attuale della fornitura siderurgica, queste sono le caratteristiche richieste nel servizio di quelle aziende che fanno da cinghia di trasmissione fra le acciaierie e le Pmi. Un lavoro tutt'altro che banale e che è alla base di una parte importante del tessuto produttivo del Paese. Ne parliamo con Massimo Michieli, amministratore delegato della brianzola Novati Abele, che guida l'azienda insieme a Sonia e Andrea Novati. Forte di un'esperienza aziendale lunga quasi ottant'anni, Novati Abele offre uno spaccato del settore da un punto di vista particolare e, in qualche misura, privilegiato. «Il mercato si è trasformato negli ultimi dieci anni – spiega l'amministratore –. Gli artigiani e le imprese che lavorano con laminati, lamiere, acciaio etc., non fanno più magazzino, come si dice in gergo: in altre parole non hanno più scorte di materiale a cui attingere ma lavorano sulle singole commesse, limitandosi a comprare, molte volte, mai più del necessario per ogni lavoro. Di conseguenza, hanno bisogno di un fornitore che faccia le consegne con pochissimo preavviso, tanto velocemente da stare sotto le 48 ore, con ordini che presentano pezzi diversi e magari già tagliati rispetto al prodotto d'acciaieria. Il tutto nel rispetto di standard qualitativi su cui non si possono fare compromessi».

Qui entra in gioco l'intermediario come la Novati Abele. «Quello che facciamo noi – dice Michieli – si potrebbe definire come il supermercato della carpenteria, perché il lavoro è tutto sommato simile: è vendita al dettaglio, compriamo quintali per vendere chili. In particolare, possiamo fornire qualsiasi tipo di laminato mercantile, tubolari, lamiere, travi e acciaio, e tutto ciò che possa servire per l'arredamento, per l'industria, per l'edilizia, la carpenteria e l'artigianato. Siamo specializzati nella fornitura di profili semilavorati in acciaio a Monza e Brianza, offrendo una vasta gamma di prodotti per soddisfare ogni necessità. Più in dettaglio, parliamo di profili per armature, grigliati e scatolati metallici per arredo e metalmeccanica, reti metalliche, profili in alluminio e acciaio inox, profili semilavorati in ferro, lamiere metalliche, accessori per produzione serramenti in acciaio, reti elettrosaldate e tutto il necessario per produzioni metalmeccaniche in genere».

Una delle principali caratteristiche della squadra di Novati Abele è la flessibilità.

## IL SUPERMERCATO DELLA CARPENTERIA

**Compriamo quintali per vendere chili. Possiamo fornire qualsiasi tipo di laminato mercantile, tubolari, lamiere, travi e acciaio**

*Massimo Michieli, Sonia e Andrea Novati, alla guida della Novati Abele di Seregno (MB)*
*www.novatiabele.it*

«Questa, soprattutto negli ultimi anni ha permesso di adattarci a improvvisi cambi di passo, come pure alle urgenze e alle esigenze dei molti clienti. L'intera attività operativa ha continuato negli anni il suo consistente processo innovativo, inserendo una linea di taglio per tondi pieni e tubi meccanici, con nuove procedure di gestione del magazzino nell'intento soddisfare i clienti sempre più esigenti. Un servizio che ha portato l'azienda all'introduzione di nuovi prodotti e servizi mantenendo l'azienda competitiva e aggiornata. Ma la flessibilità non è la sola caratteristica da sottolineare: affidarsi a Novati Abele significa scegliere un partner che garantisce continuità e affidabilità. La nostra esperienza nel settore ci permette di offrire soluzioni su misura per ogni progetto, con un'attenzione particolare ai dettagli e alla qualità dei prodotti. Avendo a disposizione i migliori fornitori del settore, offriamo una produttività e un'efficienza capaci di rispondere nel modo migliore, in termini di tempo e standard qualitativi. Inoltre, la nostra esperienza nella vendita all'ingrosso di prodotti siderurgici a Monza e Brianza ci consente di offrire soluzioni su misura con rapidità e precisione, mantenendo sempre alti livelli di qualità».

Michieli, poi, si sofferma sul servizio di taglio e foratura travi. «Per questo la Novati si affida ad attrezzature certificate e collaboratori qualificati, per garantire risultati di alta precisione. La foratura delle travi è particolarmente utile per creare fori esatti, necessari per il passaggio di cavi o per il fissaggio di componenti strutturali. In questo modo, le travi tagliate e forate possono essere facilmente incorporate in una vasta gamma di costruzioni e progetti edilizi, offrendo soluzioni pratiche e immediate per ogni esigenza».

Infine, un aspetto importante riguarda il radicamento sul territorio. «Siamo molto orgogliosi di essere parte integrante di un territorio come la Brianza: laborioso, produttivo, costantemente in equilibrio fra tradizione e innovazione. Siamo lieti che la nostra azienda possa contribuire a renderlo costantemente un'eccellenza e guardiamo al futuro con intraprendenza e fiducia»

• **Remo Monreale**

## Un'impresa storica votata all'innovazione

*Un'impresa storica di Seregno, nel cuore della Brianza, fondata nel lontano 1948. Oggi la Novati Abele, specializzata nel commercio di prodotti siderurgici di qualsiasi tipologia, è guidata dalla quarta generazione della famiglia. «Ci siamo evoluti e l'azienda è cresciuta in termini organizzativi, tecnologici, informatici e comunicativi – dice Massimo Michieli, amministratore delegato dell'impresa brianzola –. Dal 2000, abbiamo puntato sul rinnovamento della gestione amministrativa e logistica, sulla costante formazione del personale e anche sul contributo di consulenti esterni per riorganizzare l'ambito finanziario e gli investimenti aziendali. Inoltre, abbiamo ottenuto le certificazioni Iso 45001 e Iso 9001, che attestano il nostro impegno verso la qualità e la sicurezza, condizioni imprescindibili per continuare ad attirare i migliori committenti».*

# Un partner strategico per le aziende

Dal branding ai lanci di prodotto, dai meeting agli eventi aziendali, l'innovativa agenzia di comunicazione Mediamorphosis, specializzata nella comunicazione della sostenibilità, costruisce esperienze su misura per ogni esigenza. Oggi anche nella prestigiosa sede GallieraE20

Lanciare un prodotto sul mercato, posizionare un brand, definire l'immagine aziendale o di un evento: sono queste le principali attività svolte per i propri clienti da Mediamorphosis, agenzia di comunicazione nata 25 anni fa a Bologna.

Mediamorphosis è inoltre specializzata nella comunicazione della sostenibilità aziendale, oggi più che mai fattore di competitività per le imprese. «L'agenzia si occupa di strategie di branding e progetti di comunicazione offrendo servizi di visual design, copywriting, content marketing, realtà virtuale, produzione di video e podcast - spiega Piero Brighetti, il visionario e lungimirante imprenditore che nel 2000 ha creato Mediamorphosis -. Il tutto è guidato dall'innovazione tecnologica e dall'attenzione verso l'evoluzione dei media. Se la metamorfosi dei modi di comunicare è un processo inarrestabile, comprendere il cambiamento è la chiave per aprire le porte del futuro».

L'agenzia ha raggiunto l'importante traguardo di 25 anni di attività, che testimonia così un percorso fatto di innovazione, perseveranza, radicamento nel territorio e capacità di leggere e anticipare i cambiamenti del mercato.

**Quali sono i cambiamenti più significativi del 2025?**

«Tra i cambiamenti più significativi spicca il trasferimento nella nuova sede di via Galliera 20, nel centro storico di Bologna, avvenuto nel settembre 2024. Un cambiamento logistico che ha assunto anche un forte valore simbolico, segnando una nuova fase di crescita, apertura e rinnovamento. A questo si collega anche la nascita di una nuova divisione dedicata all'organizzazione di eventi, che amplia ulteriormente il ventaglio dei nostri servizi. Sfruttando gli spazi della nuova sede – ideali per ospitare eventi di piccole e medie dimensioni – Mediamorphosis ha dato vita a GallieraE20, il nuovo brand e spazio operativo pensato per ospitare incontri corporate, culturali e istituzionali. Con GallieraE20 e la divisione dedicata, l'agenzia integra così la progettazione, la gestione e la promozione degli eventi all'interno del proprio ecosistema di comunicazione, rafforzando ulteriormente il suo ruolo di partner strategico per aziende e organizzazioni».

*Piero Brighetti, ceo di Mediamorphosis che ha sede a Bologna - www.mediamorphosis.it*

**Che caratteristiche ha GallieraE20?**

«GallieraE20 è una location per eventi situata all'interno di Palazzo Tanari, un luogo affascinante, in un edificio seicentesco ricco di storia, nel cuore della città. Con una superficie di circa 250 metri quadrati, la sede può ospitare seminari, meeting, workshop, conferenze stampa, aperitivi aziendali, shooting fotografici, riprese video, presentazioni di prodotto, showroom e mostre d'arte. La capienza è di circa 50 posti a sedere, oppure fino a 200 persone in piedi, a seconda della configurazione».

**Quali eventi avete recentemente organizzato?**

«Abbiamo proseguito per tutto il 2024-2025 ad organizzare numerose iniziative, occasioni di aggregazione e riflessione che hanno toccato temi di stretta attualità, come ad esempio le nuove tecnologie e la sostenibilità. Il 4 settembre 2024, in collaborazione con l'azienda partner Aretè, abbiamo dato vita a una nuova edizione di FareteTardi, l'aperitivo-talk che da oltre dieci anni segue la prima giornata di FARETE, la fiera che fa incontrare le eccellenze produttive e dei servizi del territorio. Il tema dell'ultima edizione di FareteTardi è stato: "Intelligenza Artificiale e industria Agrifood – Come l'AI sta cambiando il mondo del cibo." Il 5 febbraio 2025 si è invece svolta la seconda edizione di AnteFiera – L'arte prima della fiera, iniziativa ideata e realizzata da Mediamorphosis in occasione di Arte Fiera. Negli spazi di GallieraE20 è stata ospitata "SopraTTUTTO", un'installazione site-specific dell'artista bolognese Francesca Pasquali, che attraverso materiali di riuso ha esplorato il tema della sostenibilità attraverso l'arte contemporanea.

Gli elementi impiegati per realizzare l'opera "SopraTTUTTO" sono stati forniti dallo storico produttore di parquet Gazzotti. Pasquali, nota per il suo lavoro con materiali industriali di recupero, ha saputo accostarli e assemblarli in un environment di grande impatto visivo ed emotivo».

**Quali interessanti progetti vi attendono?**

«Proseguirà la realizzazione della terza edizione del podcast "Fabbrichiamo il Futuro" in collaborazione con il Museo del patrimonio Industriale di Bologna e L'Operosa. Continuano inoltre le collaborazioni con clienti importanti come IMA SpA, la Basilica di San Petronio, di cui stiamo sviluppando un ampio progetto di comunicazione e Valsoia, azienda di riferimento nel settore alimentare».• **CG**

## GALLIERAE20

**Il nuovo brand e spazio operativo pensato per ospitare incontri corporate, culturali e istituzionali in uno scenario affascinante, nel cuore di Bologna**

## COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ

*Mediamorphosis dal 2011 è specializzata nella comunicazione della sostenibilità aziendale, oggi più che mai fattore di competitività per le imprese. Ha cominciato 14 anni fa con il seguire il bilancio di sostenibilità dell'azienda IMA SpA. Successivamente ha lavorato per tante altre aziende importanti del nostro territorio. «Ci relazioniamo con gli enti che fanno l'asseveramento, la rendicontazione e prendiamo i loro dati per rielaborarli in formula grafica, cercando di esprimere i loro contenuti in una forma efficace e comunicativa – spiega Piero Brighetti -. Per alcune aziende lo facciamo solo su web, o lo trasformiamo in un contenuto video, creando un filmato con cui illustriamo come un'azienda si approccia ai principi della sostenibilità. Non ci limitiamo solo a fare un bilancio da dare agli stakeholder, ma cerchiamo di far capire come l'azienda agisca sull'impatto sociale, sull'inclusività sui propri valori. Questo tipo di attività aumenta moltissimo il valore stesso del marchio».*

# Trattamenti termici di alta qualità

La combinazione di tecnologie all'avanguardia, competenze tecniche specializzate e un impegno senza compromessi verso l'eccellenza permette a T.T.N. Veneta di confermarsi leader nel settore. L'esperienza del general manager, Renato Gatti

I trattamenti termici di alta qualità possono migliorare notevolmente le applicazioni industriali, garantendo resistenza, durata e prestazioni ottimali. L'obiettivo principale dei trattamenti termici è infatti ottenere le caratteristiche desiderate, come durezza, resistenza, duttilità e tenacità, in base alle specifiche applicazioni del componente metallico.
A questo proposito, grazie alla solida esperienza nel campo, T.T.N. Veneta, nata nel 1999 da un'espansione della T.T.N. Spa, si è affermata come punto di riferimento per la qualità e l'affidabilità dei propri servizi, con l'obiettivo principale di fornire trattamenti termici di qualità che soddisfino le esigenze specifiche di tutti i clienti. «La nostra azienda è impegnata a garantire che ogni pezzo sottoposto ai nostri trattamenti termici riceva l'attenzione e la cura necessarie per raggiungere i più alti standard di qualità - spiega il general manager Renato Gatti -. Crediamo fermamente nell'innovazione continua e nell'investimento nelle migliori pratiche e tecnologie disponibili. Ci impegniamo a mantenere elevati livelli di precisione, affidabilità e consistenza in ogni fase dei nostri processi di trattamento termico».

**Qual è il vostro servizio di punta?**
«Il nostro servizio di punta è il processo di tempra sottovuoto, fondamentale per migliorare le proprietà meccaniche di alcune tipologie di acciaio. Abbiamo 15 impianti che fanno tempra sottovuoto, con le tecnologie più avanzate. Il processo, adatto ad esempio per componenti di precisione e pezzi stampati pregiati o per stampi singoli costosi, consiste nel riscaldare l'acciaio a temperature elevate in vuoto, che vanno dagli 800 ai 1200 gradi, e quindi sottoporlo a un rapido raffreddamento in azoto in pressione. Questo metodo, noto anche come "vacuum quenching", offre numerosi vantaggi, tra cui un controllo preciso della temperatura e una minore distorsione del componente trattato. La velocità di raffreddamento è un parametro fondamentale nella tempra, in quanto determina la microstruttura finale e le proprietà meccaniche dell'acciaio. Raffreddamenti troppo lenti possono portare alla formazione di fasi indesiderate, come ferrite e perlite, mentre raffreddamenti troppo rapidi possono causare distorsioni e cricche».

**Per minimizzare questi rischi cosa si può fare?**
«Si possono utilizzare tecniche di tempra localizzata, come la tempra a induzione, che utilizza un campo elettromagnetico per riscaldare rapidamente e uniformemente la superficie del pezzo, seguita da un raffreddamento rapido. Questo metodo permette di trattare solo le aree specifiche che necessitano di maggiori proprietà meccaniche, lasciando il resto del materiale intatto. Come risultato i componenti hanno una durezza superficiale elevata e una maggiore resistenza all'usura, perfetti per applicazioni industriali esigenti».

**Quali sono gli acciai tipicamente trattati e le loro applicazioni?**
«Gli acciai trattati con tempra sottovuoto spaziano da leghe leggere a quelle ad alta resistenza, trovando applicazioni in una vasta gamma di settori, tra cui l'aeronautica, l'automotive, il settore agricolo e la produzione di utensili. Materiali come gli acciai inossidabili martensitici, acciai per utensili in lega, acciai da cuscinetti, acciai da molle beneficiano particolarmente di questo trattamento, poiché consente di ottenere elevate proprietà meccaniche e una migliore resistenza all'usura. La tempra sottovuoto conferisce all'acciaio una durezza eccezionale e una resistenza alla trazione superiore rispetto ad altri metodi di trattamento termico. Inoltre, migliora la tenacità e la resistenza all'usura, rendendo gli acciai trattati adatti per applicazioni ad alta sollecitazione e ambienti estremi».

*Renato Gatti, general manager di T.T.N. Veneta ha sede a Nervesa della Battaglia (Tv)*
*www.ttnspa.it*

## LA TEMPRA SOTTOVUOTO

**Il processo consiste nel riscaldare l'acciaio a temperature elevate in vuoto, che vanno dagli 800 ai 1200 gradi, e quindi sottoporlo a un rapido raffreddamento in azoto in pressione**

**Quali certificazioni avete?**
«Siamo impegnati a mantenere gli standard più elevati in ogni aspetto del nostro lavoro, garantendo la massima soddisfazione dei clienti. La nostra dedizione all'eccellenza è evidente nelle nostre certificazioni, tra cui Iso 9001 e Iso 140001 che attestano il nostro impegno per la qualità e la conformità agli standard più rigorosi del settore, rendendoci specializzati anche nel settore automobilistico, come si vede dalla certificazione Iatf 16949, uno standard internazionale di qualità specifico per il settore automobilistico».

**Quali sono i vostri punti di forza?**
«Diamo la disponibilità massima ai nostri clienti, lavoriamo infatti 24 ore al giorno senza fermarci. Siamo particolarmente attrezzati per la tempra in olio e sotto zero criogenico per il settore automotive, per la cementazione sotto zero e rinvenimento. Il trattamento criogenico consente di conferire agli acciai quelle caratteristiche di maggiore stabilità dimensionale, tenacità e resistenza ad usura, richieste dalle sempre più severe applicazioni in cui vengono impiegati. Fiore all'occhiello sono i nostri 4 forni da tempra, 4 forni da criogenico e 4 da rinvenimento automatizzati. Abbiamo un nuovissimo impianto a tempra in alto vuoto con criogenico incorporato che può raggiungere i 1250 gradi, raffreddare in azoto, fino a meno 120 gradi e successivamente eseguire i classici rinvenimenti che servono a distendere il materiale e non si rompa».
• **GA**

## Il raggio d'azione

*T.T.N. Veneta, grazie all'esperienza maturata nei manufatti metallici, si contraddistingue non solo per l'elevato livello dei trattamenti termici e dei servizi, ma anche per la predisposizione nell'aiutare i propri clienti nell'individuazione di soluzioni funzionali a incrementare la loro produttività ed economicità. Grazie ad una flotta di 10 mezzi, copre il territorio che dal Lago di Garda va a Gorizia fino a tutto il Po, e fornisce un servizio di ritiro e consegna del materiale due volte alla settimana. Riesce a trattare il materiale con tempestività nel giro di tre giorni.*

PIÙ COMODE DI *U-POWER* C'È SOLO

# U-POWER

U-Power®

Don't worry... be happy!

www.u-power.it

DIGITAL ENTERPRISE

# Accelera la tua trasformazione digitale

Diventa una vera Digital Enterprise, combinando perfettamente il mondo reale e quello digitale.

Raccogliere, comprendere e utilizzare l'enorme quantità di dati creati nell'Industrial Internet of Things (IIoT) è essenziale per diventare un'impresa ancora più sostenibile ed efficiente. La convergenza IT/OT offre la trasparenza necessaria - dal livello più alto al livello di campo - per un processo decisionale basato sull'analisi dei dati. L'integrazione di IT e software nell'automazione sta aprendo la strada per una produzione adattiva che abilita una maggiore flessibilità.

Con Siemens Xcelerator e con Industrial AI ti aiutiamo ad accelerare la tua trasformazione digitale e a diventare una vera Digital Enterprise!

**siemens.it/digital-enterprise**

SIEMENS